

“OBBLIGO D’ISTRUZIONE: un’opportunità per ripensare la scuola”

**Resoconto del corso di formazione
effettuato nella
provincia di Reggio Emilia**

Incontri

- **11/05/2009**
- **26/10/2009**
- **9/12/2009**
- **22/01/2010**
- **12/02/2010**
- **26/02/2010**
- **12/05/2010**

A cura di Leda Binacchi

INDICE

Premessa	p. 3
Presentazione	p. 6
Gli attori	p. 7
✓ Referenti provinciali	
✓ Coordinatori gruppi di lavoro provinciali	
✓ Componenti gruppo Asse dei linguaggi	
✓ Componenti gruppo Asse Matematica	
✓ Componenti gruppo Asse Tecnologico-Scientifico	
✓ Componenti gruppo Asse Storico-sociale	
11 maggio 2009 – Seminario di apertura	p. 10
Una puntualizzazione sul lessico dell'Obbligo.....	p. 13
26 ottobre 2009 – Seminario per rimotivare al percorso formativo	p. 14
Il percorso laboratoriale	p. 18
Pillole formative:	
✓ La didattica per competenze	p. 18
✓ La valutazione autentica	p. 19
Le attività laboratoriali dei gruppi di lavoro di Asse: i report dei coordinatori, le riflessioni, i materiali prodotti:	
A) Attività dei gruppi intra-asse	p. 19
✓ Asse dei Linguaggi	p. 20
✓ Asse Matematico	p. 28
✓ Asse Scientifico-tecnologico	p. 37
✓ Asse Storico-sociale	p. 39
B) I progetti dei gruppi interasse	p. 50
✓ Guida turistica	p. 53
✓ Misuriamo	p. 58
✓ Educazione alla legalità: Fermiamo la corruzione	p. 63
✓ Il fumo	p. 66
✓ Educazione al consumo consapevole	p. 73
✓ Educazione ecologica: L'Oasi di Marmirolo	p. 86
12 maggio 2010 – Convegno di chiusura:	
✓ Introduzione ai lavori (dr. Diciocia).....	p. 104
✓ Sintesi dei lavori di gruppo provinciali (a cura dei coordinatori)	p. 106
✓ Gli esiti del questionario di valutazione del percorso formativo (prof.ssa Binacchi)	p.110
✓ L'obbligo d'istruzione e il profilo dello studente (1^biennio) nella Riforma della scuola secondaria di 2° grado (prof. Salatin)	p. 119
✓ Dibattito e conclusioni (dr. Rondanini)	p. 123
Elenco Allegati	p. 125

PREMESSA

Il presente documento si qualifica come report delle azioni svoltesi nella provincia di Reggio Emilia e promosse dall'USP in esecuzione del Piano Regionale di accompagnamento all'attuazione dell'obbligo d'istruzione da effettuarsi nel biennio 2008/2010 e finalizzato a supportare il lavoro richiesto alle singole scuole per raccogliere ed esperire la sfida lanciata dalla normativa di riferimento (DM 139 del 22/08/2007, Linee guida del Ministero – dicembre 2007, L.133/2008).

Il piano di lavoro elaborato dall'USR ER¹ si articola su tre livelli di attività:

1. **azioni da realizzarsi in ambito regionale**²

Nel periodo gennaio-aprile 2009 è stato effettuato un percorso formativo per docenti-esperti (nominati dall'USR e dagli USP) riferibili a tutti i quattro Assi culturali e rappresentativi di tutte le province della Regione. Le attività sono iniziate con una giornata seminariale (19/2/2009)³ durante la quale esperti del mondo accademico e scolastico, tracciando un quadro generale delle tematiche inerenti l'obbligo di istruzione, hanno offerto spunti di riflessione teorica e stimoli alla ricerca-azione di percorsi metodologico-didattici da realizzare nelle scuole. Sono quindi proseguite con tre incontri a carattere essenzialmente laboratoriale rivolti ai docenti raggruppati per asse (3/03/09, 25/03/09 e 7/04/09) o per inter-asse (21/04/09) e finalizzati a condividere esperienze, suscitare riflessioni e ad elaborare materiali da utilizzare come *input* a livello provinciale. Il report delle attività svolte nei diversi gruppi di studio, realizzato dal prof. Mauro Levratti (IRRE ER), è reperibile con il titolo di *Resoconto del percorso laboratoriale in Ipertesto di sintesi dei materiali*⁴ a cura di Federica Fornasari (Ufficio II. USRER),

<http://www.istruzioneer.it/page.asp?IDCategoria=430&IDSezione=1769&ID=343757>

Infine, l'USR ER, in collaborazione con la Regione Emilia Romagna, ha organizzato il seminario del 9/9/09⁵ con l'obiettivo dichiarato di contestualizzare le azioni realizzate nell'ambito dell'obbligo di istruzione entro la più ampia ed articolata cornice del riordino della Scuola Secondaria Superiore. In particolare, è toccato al dott. Salatin (Direttore dell'IPRASE di Trento) esplicitare i collegamenti, le questioni aperte caratterizzanti l'attuale stagione riformatrice, delineare lo stato dell'arte in merito a orientamenti ed elaborazioni di documenti metodologico-didattici messi a punto in alcune realtà regionali (es. Trentino, Lombardia,...). A conclusione del seminario e, più in generale, del percorso formativo realizzato a livello regionale, il Dirigente Tecnico Rondanini ha sintetizzato i risultati pedagogico-didattici delle azioni formative ed ha ribadito i "*possibili orizzonti di lavoro*" da condividere ed esperire nelle singole realtà provinciali. A sottolineare la fattibilità delle azioni prefigurate e, si potrebbe dire, con funzione di "passaggio di testimone", il pomeriggio di studio è terminato con la presentazione di quattro "*tracce di lavoro*" -una per ogni asse-, ovvero di progetti coerenti con gli obiettivi dell'obbligo di istruzione realizzati nelle proprie classi del biennio da docenti di Istituti di 2° grado.

¹ USR ER, Direzione Generale Ufficio II – Politiche formative, *Piano regionale aa.ss.2008/09 e 2009/10*, in <http://www.istruzioneer.it/page.asp?IDCategoria=430&IDSezione=1769&ID=310047>

² USR ER, *Percorso formativo regionale* pdf, in <http://www.istruzioneer.it/page.asp?IDCategoria=430&IDSezione=1769&ID=310047>

³ USR ER, Materiali del convegno del 19 Febbraio 2009 in <http://www.istruzioneer.it/page.asp?IDCategoria=430&IDSezione=1769&ID=310047>

⁴ Rapporto intermedio che si pone sia come un primo bilancio delle attività sviluppate a livello regionale sia come raccolta di indicazioni di lavoro per le azioni che ogni provincia e istituzione scolastica devono promuovere nell'a.s. 2009/10.

⁵ USR ER, Materiali del convegno del 9 settembre 2009 in <http://www.istruzioneer.it/page.asp?IDCategoria=430&IDSezione=1769&ID=310047>

2. azioni da realizzarsi in ambito provinciale⁶

Per favorire una diffusione capillare e condivisa degli orientamenti volti a realizzare l'equivalenza formativa dei percorsi biennali attraverso l'innovazione metodologico-didattica, ogni Istituzione Scolastica è stata chiamata a designare quattro docenti, uno per ogni asse, con il compito di condurre all'interno del proprio Istituto la sperimentazione delle indicazioni dell'obbligo di istruzione. Proprio per questi referenti di Istituto, a partire da maggio 2009 e nel corso dell'anno scol. 2009/10, ogni USP della regione ha organizzato a livello territoriale un percorso formativo articolato in cinque seminari, uno iniziale e quattro di accompagnamento.

Il Gruppo di lavoro per l'obbligo di istruzione della provincia di Reggio Emilia, costituito presso l'USP, ha pertanto programmato una serie di azioni formative che, pur prevedendo l'utilizzo della metodologia seminariale, ha però privilegiato le procedure laboratoriali nella convinzione che per sollecitare, nella relazione insegnamento-apprendimento, il cambio di paradigma richiesto dall'obbligo d'istruzione sia necessario che gli insegnanti sperimentino in prima persona ambienti di apprendimento non solo trasmissivi, ma anche e soprattutto caratterizzati da pratiche collaborative e cooperative, strategie di didattica per problemi e progetti, di ricerca-azione, ... e ciò non per ingenerare atteggiamenti di inadeguatezza o di rifiuto nei confronti dei nuovi orientamenti pedagogici, bensì per porre enfasi sulla capacità degli insegnanti di essere dei professionisti pratico-riflessivi che possiedono competenze relazionali, metodologiche, disciplinari e pedagogiche non cristallizzate ma flessibili, variegate, reticolari ed incrementabili. Non dunque una passata di spugna su quanto fatto sino ad ora, ma un ripensare alla propria esperienza condividendola con i colleghi per rivisitarla criticamente e per arricchirla con i contributi della propria comunità di pratica.

Il piano di lavoro elaborato a livello provinciale si è dunque articolato nel seguente modo:

- **11 maggio 2009** - seminario di apertura del percorso formativo rivolto ai docenti referenti di Istituto ed ai Dirigenti scolastici degli Istituti secondari di 2° grado; l'invito è stato esteso anche ai Dirigenti delle scuole secondarie di 1° grado
- **26 ottobre 2009** – seminario di rilancio del percorso formativo rivolto ai docenti referenti di Istituto ed ai Dirigenti scolastici degli Istituti secondari di 2° grado
- **9 dicembre 2009** – 1^ parte: intervento del prof. Zecchi sulla didattica per competenze; 2^ parte 4 gruppi di lavoro: ogni gruppo è formato dai docenti referenti di Istituto appartenenti allo stesso Asse culturale
- **22 gennaio 2010** – 4 gruppi di lavoro: ogni gruppo è formato dai docenti referenti di Istituto appartenenti allo stesso Asse culturale
- **12 febbraio 2010** – 1^ parte: 4 gruppi di lavoro: ogni gruppo è formato dai docenti referenti di Istituto appartenenti allo stesso Asse culturale; 2^ parte: intervento del prof. Zecchi sulla valutazione autentica
- **26 febbraio 2010** – 6 gruppi di lavoro interasse "Simulazione dell'attività progettuale del Consiglio di Classe": ogni gruppo è formato dai docenti referenti di Istituto appartenenti ad Assi culturali diversi
- **12 maggio 2010** - seminario di chiusura del percorso formativo provinciale con intervento di un esperto (dott. Salatin) rivolto ai docenti referenti di Istituto, ai Dirigenti scolastici e a due insegnanti degli Istituti secondari di 2° grado

3. azioni da realizzarsi all'interno di ogni singola Istituzione Scolastica⁷

Con il supporto dei quattro docenti referenti, ogni Istituto, nell'ambito della propria autonomia e specificità, è chiamato a realizzare iniziative finalizzate all'attuazione dell'obbligo d'istruzione, in particolare

- a) sollecitando l'adozione di nuovi modi di fare scuola in linea con le indicazioni dell'allegato tecnico al D.M. n.139/07
- b) diffondendo la pratica della valutazione delle competenze

⁶ Cfr nota 1

⁷ Cfr nota 1

Nel corso dell'anno scol. 2009/10, le energie delle Istituzioni scolastiche sono però state indirizzate soprattutto a cercare di comprendere gli sviluppi dell'iter del riordino dell'Istruzione superiore ed a riprogettare la propria offerta formativa in coerenza con le nuove disposizioni ministeriale, pertanto è oggettivamente mancato il tempo necessario per mettere in atto azioni sistematiche di riflessione/sperimentazione delle indicazioni dell'obbligo scolastico. Tali azioni dovranno però essere realizzate quanto prima perché il primo biennio dei nuovi Licei, Tecnici e Professionali, finalizzato all'assolvimento dell'obbligo d'istruzione, ha anche una significativa valenza orientativa e quindi non può prescindere dall'equivalenza formativa di tutti i percorsi⁸ e questa non può realizzarsi entro una mera logica di acquisizione nozionistica di contenuti disciplinari, ma di saperi e competenze riferiti ai quattro Assi culturali che *costituiscono "il tessuto" per la costruzione di percorsi di apprendimento orientati all'acquisizione delle competenze chiave*⁹ di cittadinanza.

⁸ D.M. 139 del 22/08/07, art.2, c.2: *I saperi e le competenze [...] assicurano l'equivalenza formativa di tutti i percorsi, nel rispetto dell'identità dell'offerta formativa e degli obiettivi che caratterizzano i curricoli dei diversi ordini, tipi e indirizzi di studio.*

⁹ Documento Tecnico, allegato al D.M. 139/07

PRESENTAZIONE¹⁰

Ho avuto l'incarico dai dirigenti dell'USP di Reggio Emilia, dott. Diciocia e Ispettore Rondanini, di curare il report del corso provinciale sull'obbligo di istruzione. Lo scopo di questo 'mandato' è dunque quello di raccogliere i materiali prodotti nei seminari e nei gruppi di lavoro.

Nel momento in cui mi accingo a dare concretezza a questo obiettivo, mi pongo due domande che mi aiutino ad individuare i criteri-guida cui ispirarmi per realizzare questo report: 1) Perché raccogliere i materiali prodotti nel corso? Che senso dare a questa raccolta? 2) Dare spazio a tutti i documenti e a tutte le sollecitazioni metodologico-didattiche emerse oppure selezionare in modo tale da eliminare eventuali contraddizioni (reali o presunte tali) o più semplicemente approcci diversi allo stesso compito, derivanti dalle personali scelte epistemologiche e procedurali dei singoli esperti (relatori e coordinatori dei gruppi)? In una parola: varietà o uniformità?

1) Perché un report? Per dar conto di un percorso? Una sorta di cronaca? Non credo che un simile lavoro serva più di tanto: i corsisti conoscono il percorso, hanno preso parte ai seminari ed ai gruppi di lavoro, hanno già i materiali che loro stessi hanno prodotto. Per documentare? Documentare gli esiti? Il processo? Entrambi? Documentare un'attività è certamente importante perché significa lasciare memoria, traccia di quanto è stato fatto e, soprattutto, significa offrire la possibilità a chi non ha partecipato a quell'attività di conoscerne gli aspetti (di contenuto e/o procedurali e/o metodologici) salienti. Si dice che gli insegnanti, in particolare quelli italiani, non siano abituati a documentare: nel loro quotidiano lavoro d'aula realizzano unità di lavoro, utilizzano strategie didattiche spesso assai efficaci ed innovative, ma raramente le documentano, sia perché la maggior parte del loro tempo è assorbito dalle lezioni, dalla preparazione dell'attività d'aula e, soprattutto ora viste le classi sempre più numerose, dalla correzione dei compiti. Il lavoro c'è ma resta "sommerso", non si pensa a documentarlo anche perché spesso lo si considera "proprietà privata" da proteggere con una sorta di copyright. Infatti, un altro ostacolo alla diffusione della "cultura della documentazione", secondo me, è individuabile nella scarsa presenza tra i docenti del lavoro collegiale, del fare *team*. Nelle scuole, soprattutto del 2° ciclo di istruzione, è purtroppo ancora piuttosto diffusa l'opinione che lavorare insieme ai colleghi significhi ridurre, se non eliminare, la libertà di insegnamento del singolo (forse sarebbe necessario riflettere sul significato di questo principio sancito dalla Costituzione!), significhi sprecare tempo prezioso in discussioni, compromessi, litigi; significhi perdere di vista gli effettivi bisogni formativi della singola classe,... Eppure dal monitoraggio effettuato al termine del corso provinciale¹¹, emerge che la maggior parte dei partecipanti ritiene che il punto di forza più significativo del percorso formativo realizzato sia proprio quello di aver dato l'opportunità ad ogni insegnante di confrontarsi con i colleghi nei gruppi di lavoro di asse e interasse, di aver sollecitato la collaborazione tra pari per progettare nuovi percorsi, di aver permesso ad ognuno di raccontare agli altri il proprio *modus operandi* per condividere criticità, strategie, dubbi, riflessioni.

Quindi, questo report vuole avere funzione di documentazione dell'attività svolta, dei processi e dei materiali prodotti soprattutto per offrire alle singole scuole materiali di supporto alla realizzazione dell'obbligo di istruzione, una sorta di database di partenza da cui attingere, selezionare, rielaborare per "personalizzare" le proprie azioni in modo da renderle efficaci rispetto al proprio contesto d'Istituto e d'aula. Questo è anche ciò che è stato espressamente richiesto da molti corsisti.

Per me, però, il report può e deve essere considerato anche uno **strumento di riflessione** sui processi di insegnamento/apprendimento, sull'idea di scuola e di formazione che si vuole mettere in campo, sulle metodologie didattiche da utilizzare, sul significato da attribuire alla valutazione,...

Il report, infatti, non è una "ricetta" che risolve le problematiche connesse all'attuazione dell'obbligo di istruzione (nella scuola, purtroppo, non esistono ricette!), ma un'occasione di

¹⁰ Il testo di questa presentazione riproduce una parte dell'intervento da me effettuato nel seminario di chiusura del percorso formativo del 12 maggio 2010. Cfr pag. 110

¹¹ Cfr Allegato n° 3

riflessione (meglio se collegiale) per i docenti che, secondo una definizione di Schön che io condivido totalmente, sono dei professionisti pratico-riflessivi, ovvero degli esperti che sanno far interagire il sapere esperienziale ed il sapere teorico secondo il seguente processo circolare:

- partire dall'esperienza concreta (una prassi didattica, un progetto,...)
- per riflettere su di essa (anche avvalendosi di supporti teorici offerti dalla ricerca pedagogico-educativa)
- per capire se e come modificarla/confermarla/migliorarla

ed il report è quindi realizzato proprio avendo presente questo schema:

- documentare l'esperienza concreta (raccolta di materiali prodotti nel corso e nei gruppi di lavoro)
- riflettere su di essa ("interrogare" l'esperienza concreta del singolo docente e del gruppo, anche alla luce degli apporti teorici offerti dagli esperti -soprattutto ma non solo- e dai seminari, far interfacciare la prassi (la didattica e la matematica) con la teoria pedagogico-didattica e con la normativa ministeriale)
- contestualizzare nelle diverse scuole (cosa fare/modificare/non fare)
- progettare situazioni formative disciplinari e/o pluridisciplinari nei gruppi di intra-asse (riflessione e progettazione collegiale sulla singola materia), di asse (riflessione e progettazione collegiale dei docenti che afferiscono alla stessa area disciplinare) e di interasse (riflessione e progettazione collegiale dei Consigli di classe)
- realizzare le situazioni performanti con particolare attenzione alle competenze di cittadinanza, ma non solo, che gli studenti devono acquisire
- documentare e riflettere collegialmente sul percorso attivato evidenziandone punti deboli e punti di forza (meta cognizione)

2) Varietà o uniformità? Scelgo la varietà ovvero lo stesso criterio che guida la mia azione didattica: varietà di approcci, di prodotti, di strumenti, di strategie. Credo infatti che la "varietà", soprattutto nella relazione insegnamento/apprendimento possa solo a prima vista essere considerata un elemento negativo (l'impressione che può veicolare è che tutto sia *in fieri*, tutto sia relativizzato, nulla sia certo e sicuro). Per me essa è una risorsa, un traguardo perché, l'abbiamo già ricordato, nessuna scuola, nessun insegnante ha la ricetta che risolva sempre e comunque i problemi riscontrabili a livello di apprendimento, motivazione, impegno e partecipazione al dialogo educativo. Noi insegnanti, infatti, abbiamo a che fare con persone, gli studenti appunto, che sono diversi tra loro per stili cognitivi, condizioni socio-economiche e culturali, attitudini, abilità, competenze. Le variabili di contesto ed umane sono tante e dunque servono approcci e situazioni formative non caratterizzati da uniformità, ma da varietà.

Anche i prodotti da realizzare nei percorsi formativi (individuali e di classe) devono essere improntati allo stesso criterio perché i docenti che li elaborano o li attendono dagli studenti sono caratterizzati da varietà di stili di insegnamento, di approccio ai problemi, di riferimenti epistemologici, disciplinari e culturali. Pertanto, nella stesura di questo report il mio sforzo è rivolto soprattutto a raccogliere e dar conto della varietà di sollecitazioni, *input*, strategie, messe in campo da esperti e docenti-corsi, ma, contemporaneamente, cerco di individuare il "filo rosso" dell'intero percorso, di quel *quid* che comunque possa dare unitarietà alla molteplicità.

GLI ATTORI

REFERENTI USP di REGGIO EMILIA

Dott. Diciocia Giovanni B., responsabile Provinciale per la Formazione e Aggiornamento
Dott. Rondanini Luciano, Dirigente Tecnico dell'USR per l'Emilia Romagna

REFERENTI PROVINCIALI

Prof. Albertini Gabriele - asse scientifico-tecnologico
Prof.ssa Binacchi Leda - asse dei linguaggi
Prof.ssa Bonacini Cristina - asse dei linguaggi
Prof.ssa De Pietri Sandra - asse matematico
Prof.ssa Garofani Rossella - asse matematico
Prof. Grazioli Cesare - asse storico-sociale
Prof. Maffini Achille - asse matematico
Prof.ssa Pulneri Cinzia - asse storico-sociale
Prof.ssa Tedeschi Carla - asse matematico

COORDINATORI GRUPPI DI LAVORO PROVINCIALI

Prof.ssa Bonacini Cristina - asse dei linguaggi
Prof.ssa Garofani Rossella - asse matematico
Prof. Zecchi Enzo - asse scientifico-tecnologico
Prof.ssa Morini Maurizia - asse storico-sociale
Prof.ssa Binacchi Leda - curatore dei materiali prodotti

DOCENTI REFERENTI D'ISTITUTO			
ASSE DEI LINGUAGGI	ASSE MATEMATICO	ASSE SCIENTIFICO- TECNOLOGICO	ASSE STORICO - SOCIALE
Barazzoni Giovanna (Pascal) Bartoli Donatella (Ariosto/Spallanzani) Bucci Daria (Einaudi) Conti Cinzia (Corso) Dallari Elisabetta (Russell) Davoli Claudio (Lombardini) Del Bue Ilaria (Canossa) Ferretti Maria Rita (Gobetti) Fontana Rosanna (Cattaneo) Grossi Maria Camilla (Galvani) Longagnani Giacomo (Gobetti) Montanari Ester (Don Jodi) Pace Mirella (F. Re) Pellegrini Domenica (Secchi) Pimpini Mariella (Chierici) Rinaldi Lucia (Nobili) Salvioli Mariani Maria (Scaruffi- Levi-Tricolore) Sassi Liana (D'Arzo) Scalabrini Annamaria (Zanelli) Scardova Virginia (Ariosto/Spallanzani) Voltolini Elena (Motti)	Bonacini Barbara (Cattaneo) Borciani Lorella (F. Re) Caiti Elena (Zanelli) Capotorto Nicola (Nobili) Casali Cinzia (Corso) Catelli Mariangela (Pascal) Colloca Elena (Lombardini) Corradini Paola (Secchi) Correggi Maria Grazia (Motti) Francesconi Stefano (Chierici) Landini Maurizia (Don Jodi) Lina Daniela (D'Arzo) Manfredotti Mariella (Gobetti) Menozzi Roberto (Einaudi) Pedroni Luisa (Galvani-Sidoli) Saccardi Maria Rosa (Ariosto/Spallanzani) Vezzani Danila (Scaruffi-Levi-Tricolore)	Albertini Gabriele (Pascal) Baricca Giovanni (Ariosto/Spallanzani) Catellani Paolo (Nobili) Corradini Anna Maria (Motti) Damiani Nicola (Gobetti) Davoli Laura (Secchi) Domenichini Paolo (D'Arzo) Fontanesi Monica (Zanelli) Fornaciari Maria Carla (Pascal) Gastaldi Donatella (Don Jodi.) Lugli Raffaella (Einaudi) Mastrangelo Paolo (Lombardini) Romani Stefano (Galvani) Schiavone Patrizia (Scaruffi-Levi-Tricolore)	Borsalino Maria Teresa (Don Jodi) Confetta Donatella (Pascal) Fontanili Claudia (Scaruffi-Levi-Tricolore) Fornasari Antonella (Russell) Franceschi Vanna (Secchi) Giammanco Monica (Corso) Granato Daniela (Nobili) Guarnieri Romei (D'Arzo) Messori Giovanna (Scaruffi) Pedroni Annamaria (Lombardini) Prezioso Anna (Galvani) Ruozzi Cinzia (Secchi) Tassoni Domenica (Motti) Tedeschi Rita (Chierici) Ugolini Alessandro (Canossa) Valcavi Davide (Cattaneo) Zinani Manuela (F. Re)

Riflessioni, pillole formative, domande aperte, indicazioni di lavoro,....

Il seminario, aperto dal dott. Diciocia con una carrellata sul quadro normativo di riferimento, vuole cercare di dare una risposta alla domanda cruciale da cui è nato l'intero corso formativo:

cosa vuol dire lavorare sull'obbligo d'istruzione?

Significa soprattutto lavorare per competenze ovvero dar vita ad un nuovo modo di intendere l'insegnamento e l'apprendimento: passare da una logica centrata sulla disciplina –intesa come insieme di contenuti da apprendere- ad un'idea di scuola funzionale allo sviluppo di competenze, soprattutto di cittadinanza.

Vuol dire anche, per i docenti, uscire da una visione autoreferenziale dell'insegnante individualista per divenire membri attivi di una comunità di pratica basata sullo scambio professionale, la riflessione, il lavoro collegiale, la ricerca-azione,...

Come promuovere questo cambio di paradigma?

Per l'ispettore Rondanini è necessario

- a) riflettere e ripostulare la formatività e l'orientatività dei saperi
- b) riorganizzare la dimensione metodologico-didattica del "fare scuola" per dotare gli studenti delle competenze imprescindibili, le cosiddette competenze-chiave di cittadinanza che, è bene ricordarlo, stanno dentro gli oggetti culturali (i saperi) e dentro le relazioni docente/alunno-i, alunno/alunno-i.

Snodo fondamentale per poter fare ciò è costruire, predisporre ambienti di apprendimento adeguati in cui le competenze vengano esperite, "vissute" attraverso la realizzazione di compiti autentici.

L'innovazione, tuttavia, non può nascere *ex novo*, ma deve svilupparsi dall'esistente o meglio dalla riflessione su quello che si sta già facendo (l'esistente, appunto) per rivederlo criticamente anche alla luce della nuova normativa. Questa, quindi, non va intesa come mero strumento prescrittivo da lasciare sulla carta, ma come occasione di ripensamento del "fare scuola" proprio del singolo insegnante, dell'intero Istituto e, più in generale, di tutto il sistema formativo.

Per il prof. Guasti¹², oggi è fondamentale anche chiedersi

- 1. come rafforzare il sistema formativo per renderlo dialettico con la società?**
- 2. come far sì che tutti i nostri ragazzi acquisiscano un minimo di competenze all'interno del sistema formativo?**
- 3. nessuno deve perdersi: ma rispetto a cosa?**

Per lui non ci sono dubbi:

"nessuno deve perdersi" rispetto alla propria dignità e al proprio inserimento sociale e nel mondo del lavoro

Perciò le due competenze irrinunciabili sono

- il lavoro
- la cittadinanza

La formazione dell'individuo, dunque, non può circoscriversi solo all'assolvimento dell'obbligo d'istruzione, ma deve estendersi al sociale ed anche al lavoro.

Se si condividono questi assunti, cambia la percezione di **cosa, oggi, debba intendersi per cultura generale**.

In tale contesto, perciò, le competenze assumono un grande rilievo e ciò giustifica l'ampio dibattito di cui esse sono fatte oggetto a livello internazionale.

¹² Allegato n 4, Guasti L. (2009), ppt, *Competenze e Assi culturali*, Reggio Emilia 11 maggio 2009

In particolare, com'è ormai risaputo, la Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio europeo del 18 dicembre 2006 indica **8 competenze-chiave** per la formazione dell'uomo, o meglio per l'apprendimento permanente.

Ogni stato dell'UE le ha ormai fatte proprie, pur compiendo, nell'ambito delle politiche educative nazionali, scelte pedagogico-didattiche differenziate.

In Italia, sono state "tradotte" nei 4 assi culturali che rappresentano il nostro "*core curriculum*", lo zoccolo duro per l'assolvimento dell'obbligo d'istruzione nel nostro sistema formativo:

***i quattro assi culturali** a cui fanno riferimento i saperi e le competenze -articolati in abilità/capacità e conoscenze- costituiscono "il tessuto" per la costruzione di percorsi di apprendimento orientati all'acquisizione delle competenze chiave che preparino i giovani alla vita adulta e che costituiscano la base per consolidare e accrescere saperi e competenze in un processo di apprendimento permanente, anche ai fini della futura vita lavorativa... Le competenze chiave ... sono il risultato che si può conseguire –all'interno di un unico processo di insegnamento/apprendimento- attraverso la reciproca integrazione e interdipendenza tra i saperi e le competenze contenuti negli assi culturali¹³*

Le competenze chiave enfatizzano il ruolo e l'importanza da assegnare, nel lavoro d'aula e nella relazione insegnamento-apprendimento, all'ambito metodologico:

si prenda, ad esempio, *la competenza acquisire e interpretare l'informazione:*

come sviluppare questa competenza?

attraverso quali strumenti?

attraverso quali attività?

Non vanno però dimenticate le conoscenze:

quali contenuti sono necessari per sviluppare le competenze chiave?

quali sono i nuovi contenuti nella scuola del terzo millennio?

rispetto all'obbligo d'istruzione, quali sono i **contenuti irrinunciabili** (=essenziali) per sviluppare le competenze?

La competenza, tuttavia, non è solo un "saper fare".

Pellerey, ad esempio, afferma¹⁴ che

***Le competenze indicano** la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termine di responsabilità e autonomia.*

Intendendo per **Conoscenze** il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso

l'apprendimento. Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche

e per **Abilità** le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti)

Al docente –continua Guasti- viene dunque richiesta una grande disponibilità alla **riflessività**:

- cosa vuol dire, ad es., *acquisire e interpretare l'informazione* per la matematica, la lingua, la fisica, la storia,...
- Cosa distingue, ad es., la padronanza dall'utilizzo (cfr Asse dei linguaggi: *Padronanza della lingua italiana e utilizzare una lingua straniera*)?

¹³ Documento tecnico del D.M. 139/2007

¹⁴ Pellerey M. (2009), ppt, *Promuovere competenze nell'attività di insegnamento: è possibile? A quali condizioni?*, Modena 26 gennaio 2009, (intervento al Convegno sull'obbligo, svoltosi a Bologna il 19/12/09) in <http://www.istruzioneer.it/page.asp?IDCategoria=430&IDSezione=1769&ID=310047>

- Quali discipline appartenenti allo stesso asse ad es. scientifico-tecnologico sviluppano, ad es., il concetto di sistema? Cosa si dice, in ogni disciplina, del concetto di sistema?
- Fino a quale livello di approfondimento ogni ragazzo deve possedere quella determinata competenza?
- Quali abilità uno studente deve possedere/mettere in campo per sviluppare quella competenza?
- Come rapportare le conoscenze ai diversi livelli di sviluppo a cui si deve arrivare nei diversi tipi di istituto? ...
- Quali relazioni/intrecci è possibile /doveroso realizzare tra i diversi assi?...
- Quale organizzazione della scuola e del lavoro d'aula favorisce lo sviluppo di competenze? Quale lo ostacola?
- Quali sono le strategie didattiche più efficaci per lo sviluppo di competenze?
-

Questa attività di riflessione presuppone la presenza di docenti disponibili al confronto, al dialogo, alla collaborazione, nei riguardi sia dei colleghi (nei Consigli di classe, nei gruppi disciplinari, nei Dipartimenti, nei Collegi Docenti) sia degli studenti. Presuppone anche la disponibilità a ricercare modalità didattiche alternative alla lezione trasmissiva, a progettare percorsi di apprendimento che favoriscano la partecipazione costruttiva dei ragazzi al proprio apprendimento.

Il prof. Guasti sottolinea con forza la **necessità dell'abitudine alla riflessività** perché la sua mancanza, ancor oggi evidente nel corpo docenti, determina la debolezza metodologica della scuola italiana. Per questo il **primo consiglio ai docenti** che devono tradurre in prassi quotidiane quanto indicato dalla normativa sull'obbligo d'istruzione è di **interrogarsi** (sulle proprie idee di scuola e di insegnamento, sulle proprie strategie didattiche, sulla propria disciplina,...) e **porre domande** ai documenti, in particolare all'Allegato 1.

Possibili roadmap di lavoro per i docenti:

- ✓ dall'analisi della propria disciplina per individuarne nuclei fondanti, contenuti essenziali, metodologie innovative,... al confronto con i colleghi di altre discipline appartenenti allo stesso asse (intra-asse) e ad assi diversi (inter-asse)
- ✓ dal confronto interasse all'analisi disciplinare
- ✓ dalle competenze (disciplinari, d'asse, di Cittadinanza) alle conoscenze (disciplinari, pluridisciplinari, interdisciplinari)
- ✓ dalle conoscenze (disciplinari, pluridisciplinari, interdisciplinari) alle competenze (disciplinari, d'asse, di Cittadinanza)

Il prof Guasti consiglia: partire dalla riflessione intra-asse (vantaggio: gli insegnanti afferenti alla stessa area disciplinare possono dialogare tra loro con maggiore facilità) con *focus* sulle conoscenze (domanda-guida: rispetto all'obbligo, cosa deve esserci –*quali conoscenze?*– per sviluppare le competenze?) per passare poi al lavoro d'inter-asse.

E per gli studenti?

Secondo Merrill¹⁵, molti modelli didattici attuali suggeriscono che la maggior parte degli **ambienti di apprendimento** definiti **efficaci** sono basati sui **problemi** (*problem solving, problem posing*) **autentici e significativi** e coinvolgono gli studenti in 4 fasi di apprendimento: attivazione, dimostrazione, applicazione, integrazione:

1. **Activation.** Individuare e attivare le risorse già possedute dai formandi.
2. **Demonstration.** Esempificare costantemente i concetti oggetto di esposizione.
3. **Application.** Dare centralità al momento applicativo.
4. **Integration.** Creare contiguità con la vita lavorativa e quotidiana.

Ciò significa che **l'apprendimento è facilitato quando**

¹⁵ Merrill M. D. (2001), *First principles of instruction*, in <http://www.id2.usu.edu/Papers/5FirstPrinciples.pdf>

- ✓ gli studenti sono impegnati nella soluzione dei problemi del mondo reale.
- ✓ la conoscenza¹⁶ esistente è attivata come base per nuove conoscenze
- ✓ la conoscenza nuova è dimostrata per lo studente.
- ✓ la conoscenza nuova è applicata dal discente
- ✓ la nuova conoscenza viene integrata nel mondo del discente

Molta pratica didattica si concentra ancora principalmente sulla *Demonstration* e ignora le altre fasi di questo processo di apprendimento.

Problemi aperti:

1) la certificazione delle competenze

Per il prof Guasti il vero problema per i docenti non è la certificazione delle competenze, ma come valutare l'avvenuta acquisizione di competenze da parte del discente

2) la progressività degli apprendimenti (sviluppo verticale delle conoscenze)

Se è vero che le competenze non sono acquisibili una volta per tutte, ma vanno alimentate, incrementate, capitalizzate (modello generativo delle competenze) e se è vero che la nuova conoscenza nasce da quella già esistente (la *activation* di cui parla Merrill), è necessario, dice il prof. Guasti, esperire con sistematicità la continuità tra la Scuola secondaria di I° grado e quella di II° grado attivando fra i docenti momenti significativi di confronto professionale e collaborazione progettuale e metodologica.

=====

UNA PUNTUALIZZAZIONE SUL LESSICO DELL'OBBLIGO

Nell'ambito della normativa e del dibattito sull'obbligo di istruzione, ma non solo, vengono utilizzati sistematicamente termini e/o espressioni sui quali non sempre c'è condivisione semantica. È dunque necessario (e diversi docenti lo hanno sottolineato rispondendo al questionario di valutazione somministrato a fine percorso formativo) che, almeno all'interno dello stesso Istituto, ci si metta d'accordo sul significato da attribuire ad essi per evitare fraintendimenti, incomprensioni, fobie o predilezioni aprioristiche nei confronti del cosiddetto scolastichese, atteggiamenti tutti in egual misura di ostacolo ad una comunicazione che voglia essere efficace e sostanziale.

Pertanto, dopo aver riportato (cfr: pag.11), tra quelle possibili, le definizioni date da Pellerey a conoscenze, abilità e competenze, mi sembra opportuno richiamare l'attenzione su due altre espressioni che solitamente, ma erroneamente, sono utilizzate come sinonimi:

- ✓ **nuclei fondanti:** sono i concetti chiave, fondamentali che ricorrono in vari luoghi di una disciplina e hanno perciò valore strutturante e generativo di conoscenze. Sono le domande di senso che stanno dentro la disciplina, ne costituiscono la sintassi e ne definiscono il valore formativo. Non vanno confusi con i contenuti più importanti, essenziali di una disciplina. Per individuare i nuclei fondanti occorre tener presente: 1) lo statuto epistemologico della disciplina (oggetto, linguaggio e metodologia di ricerca) e 2) la finalità formativa attribuita alla disciplina (Forum delle associazioni disciplinari della Scuola¹⁷, 2000);
- ✓ **contenuti essenziali:** sono i saperi essenziali o i contenuti minimi di una disciplina, quelli che non si possono non conoscere (Forum delle associazioni disciplinari della Scuola, 2000)

¹⁶ Merrill utilizza il termine *conoscenza* (*knowledge*) per includere sia le conoscenze e abilità (*knowledge and skill*)

¹⁷ <http://www.forumdisciplinari.org/index.html>

26 ottobre 2009 - seminario per rimotivare al percorso formativo

Il seminario, come specificato dal dott. Diciocia e dall'Ispettore Rondanini, ha 2 obiettivi:

- 1) **riprendere**, a livello provinciale, la riflessione sull'obbligo d'istruzione, iniziata a maggio con il prof. Guasti, per sollecitare concrete azioni di progettazione/realizzazione di attività da parte dei docenti coinvolti nel percorso formativo;
- 2) **rimotivare** al lavoro contestualizzando l'obbligo di istruzione nella riforma della Scuola Secondaria di 2° grado.

Tocca al dott. Salatin¹⁸ fare il punto sullo stato dell'arte della riforma, ma, soprattutto, rispondere al quesito

L'obbligo di istruzione farà sì che il rapporto tra i bienni delle singole scuole vada effettivamente nel senso dell'equivalenza formativa?

Tralascio la parte dell'intervento dedicato a fare il punto sullo stato di avanzamento dei lavori sulla riforma perché, nel momento in cui sto redigendo questo report, il riordino delle superiori, in termini di regolamenti organizzativi e di PECUP dei nuovi indirizzi, è stato varato e dal prossimo anno scolastico sarà operante. Stessa cosa, invece, non può essere detta per le Indicazioni nazionali dei Licei, attualmente circolanti ancora solo in forma di bozza, e, tantomeno, degli Istituti Tecnici e Professionali dei quali si è tuttora in attesa di informazioni.

I gruppi di lavoro della Riforma, istituiti presso il Ministero, hanno assunto l'impegno -afferma Salatin- di mettere in campo le condizioni necessarie per realizzare l'obbligo di istruzione, ma spetta poi agli insegnanti ed agli Istituti rendere possibile il passaggio dalla potenza all'atto.

Le domande-chiave da cui partire sono

- *quali contenuti, abilità e competenze essenziali, irrinunciabili per una cittadinanza attiva?*
- *Come "agganciare" ciò che viene dal 1° ciclo?*
- *Come continuare nei percorsi dopo l'obbligo?*
- *Quale rapporto tra insegnamenti generali ed insegnamenti specifici di indirizzo?*

Per il dottor Salatin, le risposte –anche alla luce di quanto si sta facendo a Trento, la realtà in cui lui opera come direttore IPRASE- sono abbastanza scontate:

- ✓ Tre sono le competenze di cittadinanza da perseguire e potenziare anzitutto: comunicare nella lingua madre, comunicare nella lingua straniera, competenza matematica e competenza base in campo scientifico e tecnologico
- ✓ Necessità di costruire un curriculum verticale dai 6 ai 16 anni
- ✓ Estendere il discorso dei 4 assi culturali fino al 5° anno, il che significa dare spazio ai percorsi interdisciplinari e non solo a quelli disciplinari, riflettere sul rapporto tra risultati di apprendimento e standard (di contenuto), ripensare alla valutazione perché essa non può essere centrata solamente (o principalmente) sulle conoscenze, ma anche sulle competenze.
- ✓ Il 1° biennio dei Licei, dei Tecnici e dei Professionali non è unico, ma unitario, ma ha sempre valore orientativo e, per questo, prevede uno "zoccolo curricolare" comune -anche in termini di monteore- delle discipline di base (ad es. italiano, matematica,...), intese come risorse chiave per facilitare la padronanza. Dunque è necessario che le Istituzioni scolastiche, da una parte, assegnino maggior peso all'area generale per accentuarne il carattere orientativo e, dall'altra, individuino

¹⁸ Il prof. Salatin è direttore IPRASE del Trentino e membro della Cabina di regia istituita dal ministro Gelmini per realizzare il riordino delle superiori.

Cfr Allegato n°5, Salatin A. (2009), ppt, *L'obbligo di istruzione nella riforma della scuola secondaria di 2° grado. Il nuovo curriculum tra conoscenze e competenze*, Reggio Emilia 26 ott.2009

alcune “discipline di snodo” per favorire il raccordo tra quest’area e quella di indirizzo (es: scienze integrate)

Realizzare l’equivalenza formativa tra i bienni dei Licei, Tecnici e Professionali non è certo operazione semplice ed indolore, ma tutti i docenti e le Istituzioni scolastiche devono assumersi la responsabilità di promuovere negli studenti l’acquisizione delle competenze chiave, in particolare delle competenze di cittadinanza attiva¹⁹. Queste ultime, però, come dice il dottor Rondanini²⁰, si applicano, non si imparano! Pertanto, anche i docenti devono assumere comportamenti cittadini (lavorare in gruppo -nei Dipartimenti e nei Consigli di Classe-, collaborare, progettare,...) coerentemente con quanto richiesto ai ragazzi.

Possibile roadmap di lavoro per gli insegnanti (sulla base dell’esperienza di Trento) da realizzare 1) prima a livello provinciale e poi d’Istituto, e, contestualmente, 2) a livello disciplinare e a livello interdisciplinare (per asse):

- ✓ Analisi del profilo dello studente in uscita dal proprio indirizzo di studi (Allegato A – PECUP) ⇒ domanda-guida: *Dove deve arrivare il mio studente?*
- ✓ Individuazione dei risultati di apprendimento (competenze) per le classi 5^a - 4^a e 3^a ⇒ domanda-guida: *Per arrivare lì, in 5^a, cosa bisogna fare in 4^a? E in 3^a? E poi “spalmare” questi traguardi nei 4 assi culturali*
- ✓ Esplicitazione della corrispondenza fra risultati di apprendimento (in esito) e discipline per individuare i risultati di apprendimento specifici (meglio per scansioni biennali) di ogni disciplina selezionando dall’Allegato A ciò che serve (conoscenze e abilità)
- ✓ Per asse e per disciplina: confrontare i risultati di apprendimento di 5^a con quelli raggiunti alla fine del 1° biennio ⇒ domande-guida: *Quali contenuti sono già stati acquisiti? Quali restano da acquisire? Quali è opportuno modificare o quali livelli di padronanza è necessario introdurre rispetto alla peculiarità dell’Istituto (autonomia)? L’esito del confronto individua i risultati di apprendimento disciplinari e/o interdisciplinari del 2° biennio e del 5° anno.*

ESEMPI DI FORMAT proposti dal dott. Salatin²¹

RISULTATI di apprendimento previsti dall’OBBLIGO di istruzione	RISULTATI di apprendimento indicati nell’ALLEGATO A del Regolamento	ASSE: Risultati di apprendimento al termine del quinto anno dell’istituto tecnico (settore tecnologico)
.....

RISULTATI ATTRIBUIBILI A TUTTI GLI ASSI CULTURALI

RISULTATI NON ATTRIBUIBILI AD ASSI CULTURALI SPECIFICI

¹⁹ UE 2006: Competenze chiave per l’apprendimento permanente: Comunicazione nella lingua madre; Comunicazione nella lingua straniera; Competenza matematica e competenza base in campo scientifico e tecnologico; Competenza digitale; Imparare ad imparare; Competenze sociali e civiche; Senso di iniziativa e imprenditorialità; Consapevolezza ed espressione culturale.

DM 139 del 22/08/07: Imparare ad imparare; Progettare; Comunicare; Collaborare e partecipare; Agire in modo autonomo e responsabile; Risolvere problemi; Individuare collegamenti e relazioni; Acquisire ed interpretare l’informazione.

²⁰ Convegno DIESSE, *Valutazione per l’apprendimento, una risorsa per la scuola*, Reggio Emilia, 19/04/10

²¹ Cfr Allegato n. 5, Salatin (2009), ppt

TABELLA B: DISCIPLINE	
Area di Istruzione Generale	
Secondo biennio	
Monte ore annuo previsto	
Competenze specifiche da raggiungere nel biennio <i>Nel caso dell'area generale, si possono riprendere le competenze dell'obbligo di istruzione, di riferimento per la disciplina.</i> <i>Nel caso dell'area di indirizzo, declinare le eventuali competenze specifiche intese come ulteriori articolazioni dell'Allegato A e/o dei profili di indirizzo</i>	
Abilità	Conoscenze
.....
.....

Quinto anno	
Monte ore annuo previsto	
Competenze specifiche da raggiungere al termine del quinto anno <i>Nel caso dell'area generale, si possono riprendere le competenze dell'obbligo di istruzione, di riferimento per la disciplina.</i> <i>Nel caso dell'area di indirizzo, declinare le eventuali competenze specifiche intese come ulteriori articolazioni dell'Allegato A e/o dei profili di indirizzo</i>	
Abilità	Conoscenze
.....
.....

Dopo aver nuovamente ribadito che è necessario passare da una didattica trasmissiva centrata sull'ascolto ad una didattica laboratoriale che implica il coinvolgimento diretto dello studente, il dott. Rondanini illustra la proposta di lavoro elaborata dal gruppo di progetto provinciale, nell'incontro del 23 settembre 2009²², e rivolta ai docenti referenti d'Istituto chiamati, in rappresentanza dei 4 assi culturali, a partecipare al percorso formativo provinciale sull'obbligo d'istruzione.

Gli insegnanti, divisi in 4 gruppi coordinati da 4 docenti esperti, dovranno lavorare su una stessa matrice.

SVILUPPO DEL LAVORO dei 4 GRUPPI²³

PER CIASCUN ASSE, dovranno essere esplicitati:

²² Cfr Allegato n. 1: Incontro del 23 settembre 2009: sintesi e prospettive di lavoro

²³ Cfr. Allegato 6, Rondanini L. (2009), ppt, *Avvio obbligo a RE*, 26 ottobre 2009

a)	b)	c)	d)	e)
I NUCLEI FONDATIVI DELLE DISCIPLINE DELL'ASSE	LE CAPACITÀ IRRINUNCIABILI RICHIESTE ALLO STUDENTE DEL BIENNIO	RACCORDI ALL'INTERNO DELL'ASSE E INTER-ASSE	L'INDICAZIONE DI SITUAZIONI FORMATIVE COERENTI CON DIDATTICHE "ATTIVE "	LE COMPETENZE DI CITTADINANZA RICHIESTE NELLO SVILUPPO DI PERCORSI DI STUDIO, RICERCA,...

La matrice richiede ad ogni asse di

- selezionare gli "elementa", i nuclei fondanti su cui organizzare le esperienze di apprendimento
- esplicitare le capacità che, nel biennio, gli studenti devono mettere in campo, indipendentemente dalla tipologia dell' istituto frequentato
- individuare gli (alcuni) snodi concettuali delle discipline dell'asse (inter-asse?)
- indicare situazioni "performanti" e sviluppo di compiti che presuppongano la promozione di un'intelligenza di gruppo ("collettiva")
- evidenziare le competenze di cittadinanza che gli studenti devono "maturare"

Esiti attesi

- costruire uno zoccolo comune di riferimento per i docenti (" curricolo essenziale", syllabus, linee-guida...)
- innovare le metodologie di insegnamento, arricchendo i dispositivi metodologici e didattici
- sviluppare un'idea di cittadinanza non esortativa ma basata sulla responsabilità (dei singoli, del gruppo, della classe) da riconoscere sul piano valutativo

Il percorso laboratoriale

Pillole formative

Il pomeriggio di lavoro del 9 dicembre 2009 prevede due fasi:

- ✓ la prima, a carattere seminariale, è finalizzata ad illustrare a tutti i docenti referenti i fondamenti teorici essenziali della didattica per competenze
- ✓ la seconda, a carattere laboratoriale, dà inizio alle attività dei quattro gruppi organizzati per asse

Anche l'incontro del 12 febbraio 2010 si articola in due distinti momenti:

- il primo, lavoro di gruppo intrasse
- il secondo, in plenaria, dedicato alla valutazione autentica

La didattica per competenze (relatore prof. Zecchi)

L'intervento del prof. Zecchi²⁴ prende l'avvio da un'affermazione di Pellerey: *Le competenze si sviluppano attraverso l'azione, l'interazione, l'attività sia pratica, sia intellettuale*. Lo sviluppo delle competenze è favorito soprattutto da

- lavorare per progetti
- apprendistato cognitivo
- realizzazione di prodotti di vario tipo

Il contesto teorico pedagogico-didattico di riferimento è costituito dal

- costruttivismo: il soggetto che apprende è al centro del processo formativo. In alternativa ad un approccio educativo basato sulla centralità dell'insegnante quale depositario indiscusso di un sapere universale, astratto e indipendente dal contesto di riferimento, questa corrente di pensiero afferma che la conoscenza è il prodotto di una costruzione attiva da parte del soggetto; è strettamente collegata alla situazione concreta in cui avviene l'apprendimento; nasce dalla collaborazione sociale e dalla comunicazione interpersonale.
- costruzionismo: gli studenti apprendono quando costruiscono la loro conoscenza e per fare ciò devono costruire prodotti

Il fulcro di un ambiente costruttivista è costituito da problemi autentici (perché presi dal mondo reale) e progetti, cioè casi intenzionalmente creati e sequenzialmente creati attraverso i quali gli studenti imparano ed acquisiscono competenze. La didattica per problemi e progetti è applicabile in qualunque disciplina e pone l'enfasi sulla cooperazione, sulla progettazione, sull'uso delle TIC.

Per realizzare questa "nuova didattica", gli insegnanti devono costruire strumenti per

1. valutare le prestazioni (valutazione autentica)
2. lavorare in gruppo
3. creare, impostare e gestire progetti in CLE
4. integrare didattica e TIC

Il prof. Zecchi propone agli insegnanti di applicare in classe la teoria del project management, secondo la quale la realizzazione di un progetto vero passa attraverso 4 fasi:

- ideazione
- pianificazione
- esecuzione
- chiusura

Lavorare per progetti, afferma Pellerey²⁵, significa adottare una *pratica educativa che coinvolge gli studenti nel lavorare intorno a un progetto che abbia una sua rilevanza, non solo all'interno*

²⁴ Cfr Allegato n.7, Zecchi E. (2009), pdf, *I progetti a scuola*, Reggio Emilia 9 dic.2009

²⁵ Cfr Pellerey (2009), ppt, *Promuovere competenze.....*

dell'attività scolastica, bensì anche fuori di essa. Favorisce l'interiorizzazione del senso di quello che si apprende a scuola, cioè del fatto che conoscenze e abilità apprese in tale contesto hanno un ruolo e un significato, possono servire per raggiungere uno scopo più vasto

La valutazione autentica²⁶ (relatore prof. Zecchi)

La competenza si evidenzia nella prestazione e quindi è necessario valutare la performance, cioè valutare l'alunno mentre esegue la prestazione. Per far questo, però, non si possono usare i consueti strumenti valutativi (test, saggi, interrogazioni,...), ma è necessario usare un approccio diverso: la valutazione autentica, cioè gli studenti devono essere valutati quando stanno svolgendo compiti reali che forse si troveranno a svolgere anche nel loro futuro.

Le Rubric sono strumenti per valutare prestazioni complesse: quelle richieste, ad esempio, nello sviluppo di un prodotto, nella soluzione di un problema, nell'esecuzione di una demo, nella conduzione di una esposizione orale etc. Come le checklist e le performance list, le rubric prevedono la scomposizione della prestazione in elementi importanti ed in più, per ciascuno di questi ... è prevista una rigorosa definizione dei livelli di prestazione attesi. In un modo un po' più rigoroso possiamo definire la rubric come un modello che contiene, del sistema alunno che effettua una prestazione, sia tutti e soli gli elementi importanti che servono per valutare la prestazione stessa e sia i criteri per misurarli²⁷.

Per ulteriori approfondimenti si veda l'articolo citato in nota.

In allegato²⁸ si riportano esempi di rubric

Le attività laboratoriali dei gruppi di lavoro di asse: i report dei coordinatori, le riflessioni, i materiali prodotti

A) ATTIVITÀ DEI GRUPPI INTRA-ASSE

I docenti coordinatori di asse, proff. Bonacini, Garofani, Morini e Zecchi, assumono, in parte modificandola nella sua articolazione interna, la matrice proposta dal dott. Rondanini come una roadmap di lavoro che assegna ad ogni incontro un focus su cui concentrare di volta in volta l'attenzione.

I^ INCONTRO	II^ INCONTRO	III^ INCONTRO	IV^ INCONTRO
I NUCLEI FONDATIVI DELLE DISCIPLINE DELL'ASSE IN PROSPETTIVA MULTIDISCIPLINARE CON RIFERIMENTO AGLI STANDARD FORMATIVI DEL I CICLO	LE CAPACITA' IRRINUNCIABILI RICHIESTE ALLO STUDENTE DEL BIENNIO E I RACCORDI ALL'INTERNO DELL'ASSE E INTER-ASSE	L'INDICAZIONE DI SITUAZIONI FORMATIVE COERENTI CON DIDATTICHE "ATTIVE"	LE COMPETENZE DI CITTADINANZA RICHIESTE NELLO SVILUPPO DI PERCORSI DI STUDIO, RICERCA,...

²⁶ Zecchi, [Per una valutazione autentica in classe](http://www.lepidascuola.it/index.php), MIUR, Rivista online 2004, in <http://www.lepidascuola.it/index.php>;

Cfr allegato n. 8, Zecchi (2004), pdf, *Valutazione*

²⁷ Ibidem, pdf, p.8

²⁸ Cfr allegato n. 9, Zecchi E., pdf, *Rubric di valutazione*

Dal canto mio, dovendo svolgere una funzione di coordinatore/supervisore delle attività realizzate all'interno dei quattro gruppi, mi propongo di facilitare e sollecitare la riflessione critica ed il lavoro collegiale tra i coordinatori. Dopo aver letto i report dei docenti esperti ed i documenti prodotti/utilizzati all'interno di ogni gruppo d'asse, osservo che le **modalità di approccio al compito** da portare a termine risultano essere **abbastanza diversificate** e ciò è sicuramente positivo perché, come è emerso anche dai convegni, non c'è una "ricetta" preconfezionata, un unico modo per arrivare ai risultati attesi. Tuttavia, in particolare nei primi due incontri, mi appare evidente l'esistenza di una demarcazione piuttosto netta tra una macroarea scientifica (asse matematico + tecnologico-scientifico) ed una macroarea "umanistico-antropologica" (retaggio della secolare frattura tra la cultura umanistica e la cultura scientifica?): la prima privilegia un approccio metodologico più di tipo teoretico, la seconda si focalizza soprattutto sull'analisi disciplinare per perseguire finalità prettamente matematiche.

Un dato, però, mi pare essere rilevabile in tutti i materiali prodotti/utilizzati/forniti: nessun gruppo ha, nei primi due incontri, concretamente individuato/elaborato **situazioni formative**. Ritenendo infatti che con questa espressione debba intendersi una interazione tra AD-OC-SA (azione didattica-oggetto culturale-soggetto in apprendimento), sostengo che è necessario esplicitare ognuno dei tre elementi per progettare effettivamente una situazione formativa. Nell'incontro del 22/1, i docenti dell'asse dei linguaggi hanno ipotizzato "situazioni formative" per ognuna delle competenze (declinate in abilità/capacità e in conoscenze) analizzate, ma per me quanto individuato appartiene soprattutto all'ambito delle metodologie e strategie didattiche, mentre i tre elementi costitutivi della relazione insegnamento/apprendimento o non sono presenti tutti contestualmente o restano generici nella loro descrizione.

Perciò, anche in considerazione del fatto che restano solo due incontri, propongo che nell'incontro del 12/2, ogni gruppo d'asse individui e declini (argomento ovvero Oggetto Culturale (OC), cosa fa l'insegnante, cosa fa l'alunno²⁹, metodi, strumenti,...) una o più situazioni formative intra-asse.

Il terzo incontro diviene così, anche a seguito di un rapido briefing con i coordinatori, il momento in cui portare a conclusione le azioni già iniziate ponendo in tal modo le condizioni necessarie per l'attività di progettazione da realizzare nei gruppi di intra-asse, modalità organizzativa con cui si concluderà il percorso laboratoriale.

❖ ASSE DEI LINGUAGGI

I report della coordinatrice del gruppo, prof.ssa Cristina Bonacini:

1) riunione del 9.12.2009

Il gruppo, costituito da 21 docenti compresa la coordinatrice di cui 5 di lingua straniera (inglese e francese), nella prima fase dei lavori si è "posizionato" rispetto agli interventi introduttivi della giornata.

Su proposta della coordinatrice, infatti, ci si è presentati a vicenda sottolineando, in particolare, quali sono le proprie esperienze didattiche e gli ambiti del POF di cui ciascuno si occupa o si è occupato nella sua attività lavorativa all'interno dei singoli istituti.

Da queste presentazioni è emersa una grande ricchezza di esperienze, di attività, di ricerca di strategie insieme ad un interesse e ad una partecipazione non superficiali unite ad aspettative alte

²⁹ E. Damiano (1993), in *L'azione didattica. Per un teoria dell'insegnamento*, Roma, Armando editore, afferma che l'azione è l'attributo definiente della complessità dell'esperienza didattica e pertanto è ciò che permette di descrivere la relazione insegnamento/apprendimento.

nei confronti del lavoro che si andrà a svolgere.

La coordinatrice ha distribuito ad ogni corsista materiali riferiti all'elaborazione degli standard dell'area dei linguaggi tratti dalla pubblicazione "*Il dialogo degli apprendimenti*"³⁰ ed ha proposto un confronto con la loro declinazione in abilità e conoscenze prevista dai documenti sugli assi distribuiti nei singoli istituti.

Si è dato ampio spazio a questo scambio iniziale di descrizione delle esperienze individuali con l'obiettivo della rimotivazione al lavoro che è la fase iniziale fisiologica di ogni attività di gruppo. Si è passati, quindi, ad analizzare "l'ascolto" cioè la capacità di ascolto che è la prima condizione per poter padroneggiare l'interazione comunicativa oltre che un'abilità fondamentale sottesa all'apprendimento anche e non solo per gli allievi cosiddetti "auditivi".

E' emersa una grande differenza di esperienze in questo ambito.

Le difficoltà di ascolto dei cosiddetti "nativi digitali" sono state evidenziate anche dai risultati del test L1 somministrato a tutte le 1^e degli istituti Scaruffi-Levi-Tricolore; BUS Pascal; IPSIA Galvani-Sidoli; ISSPCT F. Re.

I docenti dei licei dichiarano di non aver problemi in questo senso con i loro allievi che, dopo i primi due mesi di scuola, risultano, nella maggior parte dei casi, attenti e disponibili all'ascolto e dotati della capacità di prendere appunti.

Situazione molto più problematica agli istituti tecnici e professionali dove emerge l'esigenza di progettare un percorso specifico finalizzato a potenziare questa abilità.

Ci si accorda di dividere il gruppo nella prossima seduta in due sottogruppi disciplinari. Si decide di eseguire questo compito per le vacanze: ogni docente analizzerà il testo proposto (standard dell'asse declinati in abilità e conoscenze) e individuerà le abilità e conoscenze che, riferite allo standard, rispecchiano più direttamente la sua esperienza didattica. L'obiettivo, come concordato in apertura di seduta, è l'individuazione di un curriculum essenziale che possa costituire uno zoccolo comune di riferimento per tutti i docenti.

La coordinatrice rileva che mancano docenti di Storia dell'Arte, di Informatica e di Educazione Fisica che dovrebbero essere coinvolti nelle attività dell'asse.

2) riunione del 22.01.10

Docenti presenti: 16 compresa la coordinatrice.

Abbiamo lavorato prevalentemente all'interno dell'asse anche se alcune situazioni formative così come sono state descritte risultano suscettibili di collegamenti inter-asse.

Il gruppo ha lavorato al completo condividendo pratiche e modalità didattiche riferite agli standard e alla loro declinazione in abilità e conoscenze. Le abilità e le conoscenze sono state modificate, integrate, descritte in maniera più analitica proprio per accogliere le esperienze didattiche sul campo dei docenti presenti.

Deve essere ancora conclusa la riflessione che riguarda le situazioni formative di didattica attiva riferite allo standard sulla produzione scritta.

Nella seduta del 12.02.10 le colleghe di lingua straniera analizzeranno con le stesse modalità seguite dal gruppo al completo lo standard: "Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi" mentre il resto del gruppo completerà la riflessione sulla competenza di produzione scritta.

L'ultima seduta sarà dedicata ad individuare i collegamenti inter-asse.

3) riunione del 12.02.10

Docenti presenti: 19 compresa la coordinatrice.

³⁰"*Il dialogo degli apprendimenti*" è un percorso applicativo di ricerca-azione che individua i possibili raccordi fra gli standard delle competenze di base dei percorsi integrati e gli obiettivi formativi degli indirizzi di studio delle istituzioni scolastiche coinvolte. Per ulteriori informazioni e materiali, cfr: <http://www.csc-er.it/gtcms/CSCIpertesto/default.html>

Il gruppo dell'asse dei Linguaggi si è diviso in 2 sottogruppi: gli insegnanti di lingua straniera hanno declinato lo standard: "Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi".

L'altro gruppo, sulla base delle indicazioni del supervisore, prof.ssa Leda Binacchi, in cui si richiedeva un approfondimento della situazione formativa in relazione all'azione didattica, all'oggetto culturale e allo studente in apprendimento, ha operato costruendo una bozza di situazione formativa che presenta come oggetto culturale la costruzione di una guida turistica della città di Reggio Emilia

Sulla base di alcune esperienze didattiche descritte dai colleghi presenti (iniziative dal titolo: "Adotta un parco", "Adotta un monumento", Progetto sulle principali trasformazioni architettoniche e urbanistiche a S. Polo negli anni '50 - '70, Progetto Interculturale del Motti: raccolta di liste di cibi nei ristoranti di Reggio Emilia e provincia, storia e origine dei piatti e degli ingredienti, costruzione di mappe dei ristoranti, storia locale come esigenza di radicamento e conoscenza del territorio, come era organizzato un tempo il circuito del divertimento [Gobetti Scandiano], costruzione di una guida turistica narrativa della città di Reggio Emilia [Istituto Zanelli],...) si è cercato di enucleare e distinguere un percorso inter-asse andando ad individuare le competenze di base coinvolte in questa attività.

Risultano essere per l'asse Matematico: utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico rappresentandole anche sotto forma grafica,
individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi,
analizzare dati ed interpretarle

Per l'asse Scientifico-Tecnologico: osservare e descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle varie forme i concetti di sistema e complessità.

Per l'asse Storico-Sociale: riconoscere le caratteristiche sostanziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.

L'attività prevede la somministrazione di un questionario che mira a far riaffiorare le conoscenze pregresse.

Seconda fase: raccolta di materiali in cui sono coinvolti docenti di diverse discipline: raccolta di notizie storiche, geografiche, di storia dell'arte coinvolgimento di topografia e disegno.

Terza fase: selezione dei materiali con l'aiuto dei docenti predetti oltre a quelli di diritto, economia ed. fisica (orienteering)

Si procederà eventualmente anche con interviste. La modalità prevalente di lavoro è quella per gruppi. Le partizioni della guida potrebbero essere così sintetizzate: storia, arte e territorio, cucina. E' necessario avere a disposizione nella fase di raccolta dei materiali un laboratorio multi-mediale.

I colleghi presenti non si nascondono la necessità di un forte investimento progettuale in questa direzione da parte dei consigli di classe.

I materiali prodotti dal gruppo di lavoro

ASSE DEI LINGUAGGI (seduta di lavoro del 22/01/2010)

Competenze	Abilità / capacità	Conoscenze
Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti	<ol style="list-style-type: none"> 1. Comprendere le idee principali del messaggio in un contesto informale capendo le intenzioni esplicite dell'emittente 2. Cogliere le relazioni logiche di base tra le varie componenti di un testo orale 3. Esporre in modo chiaro logico e coerente esperienze vissute o testi ascoltati 4. Riconoscere differenti registri comunicativi di un testo orale 5. Affrontare molteplici situazioni comunicative scambiando informazioni, idee per esprimere anche il proprio punto di vista 6. Individuare il punto di vista dell'altro in contesti formali ed informali 	<ul style="list-style-type: none"> • Principali strutture grammaticali della lingua italiana • Elementi di base delle funzioni della lingua • Lessico fondamentale per la gestione di semplici comunicazioni orali in diversi contesti • Contesto, scopo e destinatario della comunicazione • Codici fondamentali della comunicazione orale: verbale e non verbale • Principi di organizzazione del discorso descrittivo, narrativo, espositivo. (Il testo argomentativo sarà affrontato organicamente come tipologia testuale specifica soltanto in seconda).

SITUAZIONI FORMATIVE:

L'alunno deve essere in grado alla fine del I^o anno di riferire in modo chiaro il punto di vista dell'altro attraverso diverse situazioni formative proposte:

- ascolti di esperienze personali, di canzoni di vario tipo che propongano tematiche vicine alla sua sensibilità
- interviste audio-video
- dibattito-confronto su testi letti o ascoltati in classe o spettacoli a cui si è assistito collettivamente o come classe

Competenze	Abilità / capacità	Conoscenze
Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo	<ol style="list-style-type: none"> 1. Padroneggiare le strutture della lingua presenti nei testi 2. Applicare alcune strategie di lettura (rilettura, ricerca di semplici collegamenti cronologici e logici, ricerca di informazioni specifiche, uso del dizionario) 3. Individuare natura, funzione e principali scopi comunicativi ed espressivi di un testo 4. Cogliere i caratteri specifici di un testo anche in relazione alla sua contestualizzazione storica 	<ul style="list-style-type: none"> • Strutture essenziali di testi di varia tipologia • Principali connettivi logici • Varietà lessicali in rapporto ad ambiti e contesti diversi • Tecniche di lettura orientativa, intensiva, selettiva • Tecniche di lettura espressiva (prevalentemente nel 2^o anno) • Denotazione connotazione • Principali tipologie testuali: testi letterari e non letterari • Elementi di contesto storico di riferimento del testo

SITUAZIONI FORMATIVE:

l'alunno deve essere in grado alla fine del primo anno di comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo attraverso:

- Lavoro di gruppo su progetto con testi scelti dallo studente o proposti dall'insegnante anche in collaborazione con docenti di altre discipline potenzialmente coinvolte nel progetto
- Lettura analitica di diverse tipologie testuali anche da confrontarsi tra loro in relazione alle strutture seguenti: ai personaggi, all'ambiente, ai codici e al destinatario individuato.

Competenze	Abilità / capacità	Conoscenze
Produrre testi di vario tipo in relazione ai diversi scopi comunicativi	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ricercare, acquisire e selezionare informazioni specifiche in funzione della produzione di testi scritti di vario tipo 2. Prendere e organizzare appunti, redigere sintesi e relazioni 3. Produrre testi coerenti e corretti adeguati alle diverse situazioni comunicative 	<ul style="list-style-type: none"> • Elementi strutturali di un testo scritto coerente e coeso • Modalità e tecniche delle diverse forme di produzione scritta: lettera, relazione, riassunto ecc... • Principali elementi di coerenza di un testo orale e scritto: coerenza logica, ordine dei contenuti • Principali elementi di coesione di un testo orale e scritto: la coesione all'interno di un blocco di testo (desinenze, concordanze, preposizioni, congiunzioni, tempi verbali, pronomi). • Morfologia di base • Regole ortografiche • Fasi della scrittura (pianificazione stesura e revisione)

SITUAZIONI FORMATIVE:

l'alunno deve essere in grado alla fine del primo anno di produrre:

- Testi brevi come completamento di situazioni narrative proposte dall'insegnante o desunte dalla lettura
- Realizzare attraverso il lavoro di gruppo un depliant della città in cui vive

ASSE DEI LINGUAGGI (seduta di lavoro del 12/02/2010)

Competenze	Abilità / capacità	Conoscenze
Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi	<p>Comprensione orale</p> <p>Comprensione globale (chi parla a chi e perché)</p> <p>Comprendere i punti principali di messaggi e annunci semplici e chiari su argomenti di interesse personale, quotidiano e sociale.</p> <p>Individuare informazioni specifiche in semplici sequenze orali o dialoghi su argomenti noti.</p> <p>Ricerca informazioni all'interno di testi di breve estensione di interesse personale quotidiano sociale.</p> <p>Descrivere in maniera semplice esperienze ed eventi relativi all'ambito personale e sociale.</p> <p>Interagire in conversazioni brevi e semplici su temi di interesse personale, quotidiano e sociale.</p>	<p>Lessico di base su argomenti personali, di vita quotidiana e sociale</p> <p>Grammatica di base</p> <p>Corretta pronuncia di un repertorio di parole e frasi memorizzate di uso comune.</p>
	<p>Comprensione scritta</p> <p>Comprendere il significato essenziale di brevi e semplici testi</p> <p>Individuare informazioni specifiche richieste all'interno di testi semplici e brevi.</p> <p>Comprendere parole nuove aiutandosi con elementi del contesto</p>	<p>Lessico di base su argomenti personali, di vita quotidiana e sociale.</p> <p>Grammatica di base</p> <p>Lettura estensiva ed intensiva</p> <p>Coerenza e coesione testuale</p>

Competenze	Abilità / capacità	Conoscenze
	<p>Produzione orale</p> <p>Interagire in conversazioni brevi e semplici</p> <p>Descrivere in modo semplice e chiaro persone, situazioni di vita quotidiana, parlare di interessi personali</p> <p>Produzione scritta</p> <p>Scrivere brevi testi di interesse personale quotidiano, sociale (messaggi brevi, e-mail)</p> <p>Riflettere sui propri atteggiamenti in rapporto all'altro in contesti multiculturali.</p>	<p>Corretta pronuncia di un repertorio di parole e frasi memorizzate di uso comune</p> <p>Corrispondenza tra linguaggio verbale e non verbale.</p> <p>Grammatica di base</p> <p>Lessico, spelling, elementi coesivi.</p> <p>Uso del dizionario bilingue</p> <p>Semplici modalità di scrittura: messaggi brevi, lettera informale.</p> <p>Cultura e civiltà dei paesi di cui si studia la lingua.</p>

SITUAZIONI FORMATIVE:

1. Comprensione orale:

ascolto di annunci (informazioni istruzioni) estratti autentici desunti da programmi televisivi e radiofonici, canzoni, conversazioni, dialoghi interviste.

Gli ascolti sono accompagnati da esercizi di comprensione: griglie, questionari, vero falso, scelta multipla.

Individuazione di sequenze e ricostruzione di testo.

2. Comprensione scritta:

lettura di varie tipologie di testi per cogliere informazioni generali e poi specifiche

attraverso: domande aperte chiuse, esercizi lessicali (associazione, sinonimi, contrari, parole crociate).

3. Produzione orale:

giochi di ruolo, simulazioni, lavori di gruppo, ricostruzione guidata tramite illustrazioni descrizioni di foto, raccontare una storia.

4. Produzione scritta:

Compilare modulo, questionari, ricostruire storie basandosi su informazioni, inventare il finale di una storia, corrispondenza, e-mail.

❖ ASSE MATEMATICO

I report della coordinatrice del gruppo, prof.ssa Rossella Garofani:

1) riunione del 9.12.2009

- Organizzazione dell'incontro

Inizialmente ho incontrato la Prof.ssa Morini presso l'Istituto Zanelli ed insieme abbiamo concordato una proposta per gli altri coordinatori su materiali ed attività. L'idea era di fornire lo schema di sviluppo del lavoro (da noi modificato in 4 fasi anziché 5) e due degli allegati al DM 139 (Assi culturali e CCC). L'abbiamo sottoposta agli altri coordinatori con i quali abbiamo formulato la proposta definitiva da presentare all'Ispettore Rondanini, proposta che prevedeva un intervento iniziale del Prof. Zecchi sulla didattica per competenze. Abbiamo infine concordato unanimemente di consegnare ai docenti un foglio contenente lo schema di Rondanini e le CCC³¹ ma di non fornire altri materiali per non guidare eccessivamente le risposte dei docenti sui nuclei fondativi.

- Attività realizzate

La prima parte dell'incontro si è svolta secondo gli accordi: vi è stato un giro di presentazione dei docenti e degli eventuali lavori già svolti nei diversi istituti. Dal confronto non è emersa alcuna attività specifica sull'obbligo scolastico, ma esperienze significative sulla certificazione delle competenze e sulla didattica per progetti (limitatamente agli istituti professionali e ai tecnici con corsi integrati).

Nella seconda parte dell'incontro è stato necessario riprendere brevemente le linee essenziali del piano di accompagnamento dell'attuazione dell'obbligo e il significato delle CCC nella didattica di ogni giorno, con l'aiuto del Prof. Maffini. Molti dei docenti non conoscevano né gli Assi culturali né le CCC poiché non avevano preso parte ai precedenti incontri, perciò hanno chiesto di poter leggere e commentare insieme questi documenti affermando che non se la sentivano di lavorare in gruppo senza materiali comuni da cui partire.

- Criticità

Proprio la citata assenza di materiali ha rappresentato un punto debole perché, seppur motivati, i docenti non si sono sentiti sufficientemente preparati per dare un proprio contributo (forse la difficoltà dipende dal fatto che siamo dei matematici: non ci cimentiamo in una dimostrazione se non conosciamo tutti gli assiomi!)

- Osservazioni/riflessioni/... dei corsisti e del coordinatore

Nonostante il mancato lavoro di gruppo, il clima mi è sembrato molto positivo: molti dei docenti sentono il percorso proposto come un'opportunità di crescita nel confronto con gli altri. Io ho cercato di valorizzare le esperienze di tutti i colleghi per far sentire che ognuno di noi può dare il proprio contributo, indipendentemente dal tipo di scuola. Molte sono state le domande rivolte a me e al prof. Maffini e la partecipazione alla discussione si è estesa a quasi tutti i docenti. Una docente al termine dell'incontro mi ha detto: *"Dovremmo partecipare più spesso a simili attività...danno la carica!"*. Mi sembra che in almeno un caso il tentativo di motivare i docenti a collaborare sia riuscito.

- Consegne per il 2° incontro

La consegna riguarda il compito non svolto: ho chiesto di rileggere il documento degli assi cercando di rispondere alla consegna del primo incontro e, nel frattempo, di cominciare a pensare anche a quella che ci attende nel secondo.

2) riunione del 22.01.10

- Organizzazione dell'incontro

³¹ Cfr Allegato n°2- Sviluppo del lavoro

Dal report di Levratti³² ho costruito le matrici per la revisione o progettazione delle attività multidisciplinari (inserite tra i materiali prodotti) ed ho attivato un sito riservato al gruppo di lavoro per condividere tutti i documenti con i corsisti.

- Attività realizzate

Discussione sul documento con gli standards di contenuto letti a casa: a tutti appare di livello molto alto, più riferibile al biennio che al primo ciclo. Viene apprezzata la suddivisione nei diversi temi che sembra vicina alla scelta dei nuclei effettuata dal gruppo a partire dal documento degli assi e dai materiali dell'UMI (ci soffermiamo su questi ultimi perché diversi docenti non ne erano a conoscenza).

Analisi del documento degli assi: si selezionano le voci, diverse le discussioni tra docenti del tecnico e del professionale, difficoltà per molti nel prevedere di affrontare argomenti in modo superficiale come ripasso delle “medie”....(indicare un contenuto per molti significa trattazione esaustiva, perciò improponibile). Viene elaborato un documento che tiene conto delle decisioni prese e dei diversi interventi.

Si parla dell'importanza della continuità con la sec. I grado: ognuno riferisce le proprie esperienze. Parlo del progetto sulla continuità in matematica che coordino presso l'Istituto “S. D'Arzo” di Montecchio (MATE.CON), tutti sono molto interessati e mi chiedono di collocare i materiali sul sito del gruppo.

Si passa infine all'analisi del percorso di matematica proposto nel report regionale (materiali inseriti nel report regionale e curati dalla Prof.ssa Grazia Grassi).

- Criticità /Osservazioni/riflessioni/... dei corsisti e del coordinatore

Alcuni docenti sono perplessi sul ruolo che dovranno rivestire all'interno del loro istituto e comunicano perplessità analoghe a quelle iniziali del gruppo di lavoro provinciale. Io riferisco il mio pensiero: credo realmente che sia un'opportunità per confrontarsi e crescere professionalmente. Il clima cambia radicalmente quando si parla di possibili attività da svolgere: tutti intervengono interessati e coinvolti. Grande interesse per i progetti per la continuità in matematica. Iniziamo ad esaminare una proposta di attività disciplinare su cui tutti si impegnano a prendere in esame per il prossimo incontro.

- Consegne per il 3° incontro

Connettersi al sito e consultare i materiali di cui ho parlato (molti erano già in rete, ho inserito dei link sul sito così è possibile accedervi più velocemente).

Invierò a tutti il prospetto riassuntivo su nuclei e competenze per raccogliere contributi/osservazioni.

3) riunione del 12.02.10

- Organizzazione dell'incontro

Ho collocato sul sito del gruppo la bozza del documento sui nuclei.

Ho parlato con il Prof. Maffini del tema dell'incontro: mi ha suggerito una “situazione formativa” proposta dal Prof. Villani in un suo articolo.

- Attività realizzate

Lettura della bozza sui nuclei: i colleghi concordano su tutto, ma chiedono di precisare che gli standards di contenuto del I ciclo sono stati da loro valutati molto elevati.

Consegna delle matrici per la progettazione: quella disciplinare per il docente verrà utilizzata per dettagliare una delle situazioni formative individuate.

Cenni a due attività (“Camminiamo e corriamo” e “Le opere del Palladio: forme geometriche e simmetrie”, consegnate in fotocopia) tratte da Matematica 2003 (UMI). Si concorda che la scelta di

³² Prof. Mauro Levratti, tecnico ricercatore dell'ANSAS-ex IRRE ER, curatore dei materiali prodotti nel percorso laboratoriale del corso di formazione regionale sull'obbligo di istruzione. Cfr. Ipertesto “*obbligo di istruzione per ripensare la scuola*” in <http://www.istruzioneer.it/page.asp?IDCategoria=430&IDSezione=1769&ID=310047>

attività formative debba partire dai nuclei trasversali individuati nel quaderno citato, come ad esempio “Misurare” e “Risolvere e porsi problemi”.

Individuazione della situazione formativa da sviluppare: viene accolta la proposta del Prof. Maffini di lavorare sul nucleo “Risolvere e porsi problemi” a partire da un’idea di Vinicio Villani.

Compilazione dei campi della matrice di progettazione, purtroppo rimasta incompleta per motivi di tempo: mancano alcune parti nell’esposizione delle attività.

- Criticità /Osservazioni/riflessioni/... dei corsisti e del coordinatore

Il bilancio finale mi sembra molto positivo. Credo sia stato apprezzato il sito per l’utilizzo e la condivisione dei materiali perché consente ad ognuno di attuare un’autoformazione sui materiali dell’obbligo e su quelli di didattica nel rispetto dei livelli e dei tempi di ognuno. Ho proposto di pubblicare sul sito tutti i materiali prodotti dalle singole scuole in modo da riuscire a seguire il gruppo anche al termine degli incontri (i docenti sono iscritti come collaboratori al sito e possono inserire documenti).

- Consegne per il 4° incontro

Connettersi al sito e consultare la bozza di progettazione dell’attività per raccogliere proposte sui dettagli delle attività.

I materiali prodotti dal gruppo di lavoro

ASSE MATEMATICO NUCLEI E COMPETENZE (I ANNO)

L’individuazione di nuclei fondativi della disciplina è stata effettuata a partire dal lavoro svolto dall’Unione Matematica Italiana, pubblicato in un quaderno del MIUR (*Matematica 2003. La Matematica per il Cittadino. Attività didattiche e prove di verifica per un nuovo curriculum di matematica, ciclo secondario*) che propone quattro nuclei tematici (Numeri e Algoritmi, Spazio e figure, Relazioni e funzioni, Dati e previsioni) e tre nuclei trasversali (Argomentare, congetturare, dimostrare, Misurare, Risolvere e porsi problemi). Alla luce degli standard formativi del I ciclo (L.Guasti, *Standards di contenuto per la scuola di base*³³), tra i nuclei dell’UMI sono stati ritenuti “fondativi” i quattro correlati alle competenze evidenziate nel documento degli assi culturali, anche i contenuti e la declinazione in abilità sono stati tratti da questo documento, selezionando le voci relative al primo anno di corso significative per tutti gli indirizzi coinvolti (professionali, tecnici e licei).

Durante il confronto che ha portato alla scelta delle competenze sono state evidenziate alcune connessioni con altre discipline, in termini di contenuti e abilità sottolineati con a fianco l’indicazione dell’asse coinvolto (AST=asse scientifico-tecnologico, AL=asse dei linguaggi, ASS=asse storico-sociale). Esse rappresentano solo il primo passo verso l’individuazione di situazioni formative che presuppongono raccordi significativi con gli altri assi culturali, raccordi che tengano conto non solo della funzione strumentale della matematica, ma soprattutto di quella culturale e metodologica (cfr. Arzarello in *Matematica 2003*): se, infatti, quasi tutti i contenuti risultano connessi con l’asse scientifico-tecnologico, essendo propedeutici alla risoluzione di esercizi nelle discipline tecniche (aspetto strumentale), d’altra parte è il nucleo “Porsi e risolvere problemi” (aspetto culturale e metodologico) ad attraversare competenze di tutti gli assi culturali, quali ad esempio la comprensione del testo (AL), il metodo della progettazione (AST) e la consultazione di fonti (ASS).

³³ L. Guasti (2009), *Standards di contenuto nella scuola di base. Matematica, Scienze, Lingua, tecnologie e Cittadinanza. Un’esperienza di ricerca a Reggio Emilia*, Gardolo (TN), Erickson

NUCLEI UMI	Competenze	Abilità/capacità	Conoscenze
Numeri e algoritmi	Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere il significato logico-operativo di numeri appartenenti ai diversi sistemi numerici. Utilizzare le diverse notazioni e saper convertire da una all'altra (da frazioni a decimali, da frazioni apparenti ad interi, da percentuali a frazioni..); • Comprendere il significato di potenza; calcolare potenze e applicarne le proprietà. • Risolvere brevi espressioni nei diversi insiemi numerici; rappresentare la soluzione di un problema con un'espressione e <u>calcolarne il valore anche utilizzando una calcolatrice. (AST)</u> • Tradurre brevi istruzioni in sequenze simboliche (anche con tabelle); risolvere sequenze di operazioni e problemi sostituendo alle variabili letterali i valori numerici. • <u>Comprendere il significato logico-operativo di rapporto e grandezza derivata; impostare uguaglianze di rapporti per risolvere problemi di proporzionalità e percentuale; risolvere semplici problemi diretti e inversi (AST)</u> • Risolvere equazioni di primo grado e verificare la correttezza dei procedimenti utilizzati. 	<ul style="list-style-type: none"> • Gli insiemi numerici N, Z, Q; rappresentazioni, operazioni, ordinamento. • <u>I sistemi di Numerazione (AST)</u> • Espressioni algebriche; principali operazioni. • Equazioni e disequazioni di primo grado.
Spazio e figure	Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Riconoscere i principali enti, figure e luoghi geometrici e descriverli con linguaggio naturale (AL)</u> 	<ul style="list-style-type: none"> • Gli enti fondamentali della geometria e il significato dei termini: assioma, teorema, definizione.

	relazioni.	<ul style="list-style-type: none"> • individuare le proprietà essenziali delle figure e riconoscerle in situazioni concrete • <u>Disegnare figure geometriche con semplici tecniche grafiche e operative (AST)</u> • In casi reali di facile leggibilità risolvere problemi di tipo geometrico, e ripercorrerne le procedure di soluzione • <u>Comprendere i principali passaggi logici di una dimostrazione (AL)</u> 	<ul style="list-style-type: none"> • Il piano euclideo: relazioni tra rette; congruenza di figure; poligoni e loro proprietà. • Circonferenza e cerchio • Misura di grandezze; grandezze incommensurabili; perimetro e area dei poligoni. Teoremi di Euclide e di Pitagora. • Teorema di Talete e sue conseguenze • Il metodo delle coordinate: il piano cartesiano. • Trasformazioni Geometriche elementari e loro invarianti
Risolvere e porsi problemi	Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi	<ul style="list-style-type: none"> • Progettare un percorso risolutivo strutturato in tappe • Formalizzare il percorso di soluzione di un problema attraverso modelli algebrici e grafici • Convalidare i risultati conseguiti sia empiricamente, sia mediante argomentazioni • <u>Tradurre dal linguaggio naturale al linguaggio algebrico e viceversa (AL)</u> 	<ul style="list-style-type: none"> • Le fasi risolutive di un problema e loro rappresentazioni con diagrammi • Principali rappresentazioni di un oggetto matematico. • Tecniche risolutive di un problema che Utilizzano frazioni, proporzioni, percentuali, formule geometriche, equazioni e disequazioni di 1° grado.
Dati e previsioni	Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.	<ul style="list-style-type: none"> • Raccogliere, organizzare e rappresentare un insieme di dati. • Rappresentare classi di dati mediante istogrammi e diagrammi a torta. • <u>Leggere e interpretare tabelle e grafici in termini di corrispondenze fra elementi di due insiemi. (AST,AL,ASS)</u> • <u>Riconoscere una relazione tra variabili, in termini di proporzionalità diretta o inversa e formalizzarla attraverso una funzione matematica. (AST)</u> • Rappresentare sul piano cartesiano il grafico di una funzione. 	<ul style="list-style-type: none"> • Significato di analisi e organizzazione di dati numerici. • Il piano cartesiano e il concetto di funzione. • Funzioni di proporzionalità diretta, inversa e relativi grafici, funzione lineare. • <u>Incertezza di una misura e concetto di errore.</u> • <u>Il concetto e i metodi di approssimazione (AST)</u>

MATRICE PER LA PROGETTAZIONE O LA DOCUMENTAZIONE DI ESPERIENZE FORMATIVE DISCIPLINARI

Titolo						
Contesto	Oggetto	Attività	Abilità e Conoscenze	Verifica e Valutazione	Competenze di cittadinanza	Raccordi
<i>I bisogni formativi e le potenzialità espresse dagli allievi di un determinato gruppo classe.</i>	<i>Il testo, il film, la fotografia, l'oggetto geometrico o matematico, il fenomeno, il tema, il problema, l'idea formativa ... assunta a riferimento per la realizzazione di attività in cui sia implicato l'apprendimento di abilità e conoscenze connesse a competenze di Asse e di cittadinanza.</i>	<i>La narrazione sintetica del "chi fa che cosa", come, in quali contesti e con quali strumenti, i risultati e/o i prodotti attesi.</i>	<i>Connesse a competenze di Asse e che costituiscono oggetto di verifica. E' in questa sede che può essere realizzata la declinazione – in termini di conoscenze ed abilità - delle competenze di Asse; che può essere esplicitato il livello di apprendimento di tali competenze, in relazione non (solo) alle astratte potenzialità formative della disciplina, ma (soprattutto) alla descrizione delle concrete attività tramite le quali si ipotizza che l'allievo possa apprendere le conoscenze ed abilità indicate.</i>	<i>L'esplicitazione degli strumenti e delle modalità tramite le quali misurare e valutare le conoscenze ed abilità che costituiranno oggetto di certificazione: dall'osservazione (Rubric) alla somministrazione di prove strutturate, ecc.</i>	<i>L'esplicitazione delle competenze di cittadinanza correlate ai contenuti proposti ed alle attività realizzate, alle conoscenze ed abilità di cui è stato verificato l'apprendimento.</i>	<i>Con oggetti, attività relative ad altre discipline / Assi.</i>
CC (competenze di cittadinanza): A. Imparare ad imparare; B. Progettare; C. Comunicare; D. Collaborare e partecipare; E. Agire in modo autonomo e responsabile; F. Risolvere problemi; G. Individuare collegamenti e relazioni; H. Acquisire ed interpretare l'informazione.						

MATRICE PER LA PROGETTAZIONE O LA DOCUMENTAZIONE DI ESPERIENZE FORMATIVE MULTIDISCIPLINARI
(singolo docente)

Attività	Abilità e Conoscenze	Verifica e valutazione	Competenze di cittadinanza
<i>La narrazione sintetica del "chi fa che cosa", come, in quali contesti e con quali strumenti, i risultati e/o i prodotti attesi.</i>	<i>Connesse a competenze di Asse e che costituiscono oggetto di verifica. E' in questa sede che può essere realizzata la declinazione – in termini di conoscenze ed abilità - delle competenze di Asse; che può essere esplicitato il livello di apprendimento di tali competenze, in relazione non (solo) alle astratte potenzialità formative della disciplina, ma (soprattutto) alla descrizione delle concrete attività tramite le quali si ipotizza che l'allievo possa apprendere le conoscenze ed abilità indicate.</i>	<i>L'esplicitazione degli strumenti e delle modalità tramite le quali misurare e valutare le conoscenze ed abilità che costituiranno oggetto di certificazione: dall'osservazione (Rubric) alla somministrazione di prove strutturate, ecc.</i>	<i>L'esplicitazione delle competenze di cittadinanza correlate ai contenuti proposti ed alle attività realizzate, alle conoscenze ed abilità di cui è stato verificato l'apprendimento.</i>

MATRICE PER LA PROGETTAZIONE O LA DOCUMENTAZIONE DI ESPERIENZE FORMATIVE MULTIDISCIPLINARI
(Consiglio di classe)

Denominazione del percorso				
Gruppo di progettazione	Contesto	Idea formativa	Prodotto atteso	Modalità di socializzazione
<i>I docenti del Consiglio di classe e le discipline coinvolte.</i>	<i>I bisogni formativi e le potenzialità espresse dagli allievi di un determinato gruppo classe.</i>	<i>L'idea formativa - condivisa da docenti ed allievi – che costituisce il criterio di selezione e di aggregazione di una pluralità di contributi disciplinari, e/o di contributi che possono derivare da competenze esterne alla scuola, all'interno di un percorso articolato in contesti ed azioni differenziate, ma percepibile dagli allievi in modo unitario; riconoscibile non direttamente in rapporto alle discipline, bensì in rapporto all'esperienza e/o al prodotto che ci si propone di realizzare.</i>	<i>L'oggetto di cui si prefigura la realizzazione in esito all'esperienza.</i>	<i>Le modalità di presentazione, i destinatari della presentazione di quanto è stato realizzato in esito all'esperienza.</i>

ASSE MATEMATICO - SITUAZIONE FORMATIVA DA SVILUPPARE: lavorare sul nucleo “RISOLVERE E PORSI PROBLEMI”

Titolo FUMO: un problema da risolvere						
Contesto	Oggetto	Attività	Abilità e Conoscenze	Verifica e valutazione	Competenze di cittadinanza	Raccordi
Classe prima (il percorso parte con una webquest per educare i ragazzi a navigare con spirito critico e far capire le potenzialità della rete)	Si parte da una domanda: quanto risparmierebbe un fumatore se smettesse di fumare? (da un'idea di V.Villani)	Fase 1 Presentazione dell'attività. Suddivisione dei ragazzi in gruppi e attribuzione dei ruoli. Fase 2 Si suggeriscono siti su cui reperire i dati necessari (consumo medio di sigarette, costo di un pacchetto di sigarette, ecc...)	<ul style="list-style-type: none"> • Risolvere brevi espressioni nei diversi insiemi numerici e rappresentare la soluzione di un problema con un'espressione e calcolarne il valore anche utilizzando una calcolatrice; • Comprendere il significato logico-operativo di rapporto e grandezza derivata; impostare uguaglianze di rapporti per risolvere problemi di proporzionalità e percentuale; risolvere semplici problemi diretti e inversi • Risolvere equazioni di primo grado e verificare la correttezza dei procedimenti utilizzati. • Progettare un percorso risolutivo strutturato in tappe • Formalizzare il percorso di soluzione di un problema attraverso modelli algebrici e grafici • Convalidare i risultati conseguiti sia empiricamente, sia mediante argomentazioni • Tradurre dal linguaggio naturale al linguaggio algebrico e viceversa • Raccogliere, organizzare e rappresentare un insieme di dati. • Leggere e interpretare tabelle e grafici in termini di corrispondenze fra elementi di due insiemi. 	Monitoraggio in itinere del lavoro svolto dai gruppi richiedendo un report delle attività Elaborazione di una rubrica in accordo con i ragazzi per la valutazione del progetto	A B(i ragazzi progettano un percorso di ricerca dimostrando di saper effettuare delle scelte) C D E F G H	Asse storico-sociale Storia del fumo. Interviste a genitori e nonni. Norme sul fumo, sanzioni per i fumatori che le infrangono. Asse dei linguaggi Il fumo nella letteratura e nella cinematografia Asse scientifico-tecnologico Educazione alla salute
CC (competenze di cittadinanza): A. Imparare ad imparare; B. Progettare; C. Comunicare; D. Collaborare e partecipare; E. Agire in modo autonomo e responsabile; F. Risolvere problemi; G. Individuare collegamenti e relazioni; H. Acquisire ed interpretare l'informazione.						

❖ ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO

I report del coordinatore del gruppo, prof. Enzo Zecchi:

1) riunione del 9.12.2009

- Organizzazione dell'incontro ed attività realizzate

Le indicazioni del Decreto Ministeriale n.139 del 2007, regolamento per la disciplina dell'Obbligo di *Istruzione*, indicano, in modo esplicito, le competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria. Rifacendoci alle indicazioni fornite da M.Pellerey (Modena 26 Gennaio 2009): *"le competenze si sviluppano attraverso l'azione, l'interazione, l'attività sia pratica, sia intellettuale. Alcune pratiche in particolare favoriscono lo sviluppo di competenze, tra queste: l'apprendistato cognitivo e le comunità di pratica (e/o di apprendimento), il lavorare per progetti individuali e collettivi, realizzare prodotti di vario tipo sia individualmente sia collettivamente"*, riteniamo che un approccio corretto per favorire lo sviluppo delle competenze sia quello di introdurre momenti di apprendimento attivi, soprattutto di didattica per problemi e progetti. E' questa del resto la mission del progetto Lepida Scuola che, a Reggio Emilia, ci vede impegnati da circa cinque anni. Per questo si ritiene fondamentale e necessario reimpostare l'ambiente di apprendimento e dotare gli insegnanti di opportuni strumenti cognitivi soprattutto negli ambiti a seguito elencati.

1. *La cultura del progetto.* E' necessario dotare gli insegnanti di una corretta "cultura" di "progetto" e delle necessarie indicazioni per poterla, concretamente e correttamente, praticare in classe. Nonostante il lavoro per progetti sia stato più volte caldeggiato anche dalle indicazioni ministeriali, gli insegnanti restano perplessi e confusi sul come affrontarlo ed anche la letteratura in merito è estremamente carente.
2. *La valutazione autentica.* Determinante è dotare gli insegnanti di attrezzi di valutazione coerenti col rinnovato approccio pedagogico. In particolare, ampio spazio crediamo vada dato all'introduzione delle metodiche della valutazione autentica: le rubric, le performance list e le check list.
3. *Le tecnologie.* La richiesta di utilizzo, e di formazione all'utilizzo, delle tecnologie, prevediamo diventi importante nel rinnovato ambiente di apprendimento. Crediamo infatti che, per svolgere efficacemente le forme di didattica attiva auspicata, le tecnologie diventino una *condicio sine qua non* e il loro utilizzo sarà, come auspicato dalla letteratura internazionale, nell'ottica del *to learn with* e non del *to learn from*.
4. *Il cooperative learning.* Anche se M.Pellerey prevede la possibilità di far lavorare gli studenti per progetti anche in modo individuale, riteniamo che la scelta d'elezione sia quella di far lavorare gli studenti in gruppo. Il gruppo classe muta quindi la sua connotazione antropologica ed è necessario fornire agli insegnanti gli strumenti adeguati per governarla.

In possesso di questi strumenti, gli insegnanti potranno affrontare il cambio di paradigma auspicato. Questo passaggio pone, tuttavia, un problema: i temi affrontati vengono approfonditi in modo più efficace (il tipo di conoscenza che i ragazzi raggiungono non si limita ad essere di tipo dichiarativo), però lo spettro dei contenuti che si può trattare è senza dubbio inferiore a quello proposto dai programmi ministeriali e che viene normalmente svolto con un approccio di didattica trasmissiva.

Quali soluzioni? Crediamo che se ne possano ragionevolmente individuare almeno due.

1. La prima è che il cambio di paradigma auspicato deve riguardare solo una parte del tempo di insegnamento. La modalità di didattica trasmissiva, con la quale ci siamo tutti formati, non è assolutamente da rigettare: va integrata adeguatamente.
2. La seconda soluzione è quella di rivedere i contenuti previsti dai programmi ministeriali nell'ottica di individuare i nuclei fondanti, evidenziando quegli argomenti cui si può eventualmente rinunciare per favorire lo sviluppo delle competenze.

L'obiettivo dell'incontro del 9/12, tenendo presente il piano di lavoro proposto, è stato soprattutto quello di rendere operativa la seconda soluzione. Per questo i componenti del gruppo dell'asse scientifico-tecnologico hanno deciso di suddividersi in sottogruppi di aree di competenza disciplinare. Ogni sottogruppo si è posto l'obiettivo di individuare i nuclei fondativi dell'area di pertinenza.

Si è deciso inoltre di non partire da zero, ma di avvalersi del lavoro già fatto dai redattori del documento tecnico del DM 139. Ciascun gruppo ha chiosato i nuclei fondanti proposti.

- Criticità

La prima fondamentale è il tempo. Qualunque operazione necessita di un tempo importante, altrimenti si rischia di fare un lavoro superficiale e non utile. L'essersi limitati a chiosare nuclei fondanti già individuati ha senza dubbio contribuito a limitare la criticità tempo ed ha permesso di raggiungere un primo piccolo ma importante risultato.

- Riflessioni

Gli obiettivi dei prossimi incontri sono molto impegnativi, ed ancora la risorsa tempo diventa estremamente critica. Per questo gli obiettivi andranno riletti, interpretati e contestualizzati per renderli raggiungibili.

Anche sulla base dell'esperienza che stiamo conducendo in Lepida Scuola riteniamo che:

1. l'attrezzatura cognitiva di cui un insegnante necessita per le pratiche didattiche auspiccate da Pellerey sia almeno quella indicata nei quattro punti iniziali;
2. l'approccio metodologico più efficace, per favorire lo sviluppo di questa attrezzatura cognitiva, sia quello di fargliela costruire, o almeno di fargliela praticare in un ambiente di apprendimento simile a quello che si dovrebbe instaurare in classe (Doppio Ambiente di Apprendimento);
3. solo insegnanti motivati potranno effettivamente attuare il cambio di paradigma metodologico auspicato;
4. il passaggio alle forme di didattica auspiccate richiede l'utilizzo delle tecnologie. Sono gli stessi insegnanti che attuano una didattica per progetti o simile a richiederle. Questo richiede che Istituzioni si facciano carico di creare opportuni strutture per sostenere i docenti. L'analogo delle biblioteche per i libri.

2) riunione del 22.01.10

Il report è sostituito dal fascicolo *Progettare a scuola il momento dell'ideazione. Alla ricerca di un'ecologia della complessità in classe* del prof. Zecchi. Data l'ampiezza della trattazione, si sceglie di non inserirlo in questo paragrafo, ma di inserirlo fra gli allegati.³⁴

3) riunione del 12.02.10

Sono state evidenziate alcune situazioni formative di didattica attiva.

Una in particolare è stata affrontata in modo abbastanza organico, compatibilmente alle due ore scarse a disposizione.

I materiali prodotti dal gruppo di lavoro

³⁴ Cfr Allegato n.10, Zecchi, E., pdf, *Progettare a scuola il momento dell'ideazione. Alla ricerca di un'ecologia della complessità in classe*

ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO – SITUAZIONE FORMATIVA DA SVILUPPARE PER LE CLASSI I^A

TITOLO: Rilevazione di dati relativi ad alcuni prodotti alimentari e/o prodotti destinati all'igiene personale

OBIETTIVI:

- ◆ Valutare i costi di alcuni prodotti seguendo l'andamento annuale e confrontando differenti punti di vendita
- ◆ Valutare la qualità del prodotto esaminando l'etichetta (% , additivi e coloranti,)/ (ph, molecole chimiche,...)
- ◆ Esaminare alcuni parametri importanti per l'educazione al consumo responsabile (imballaggi, aziende produttrici, distanza fra luogo di produzione e di consumo,...)
- ◆ Esaminare l'etichetta per individuare la presenza di eventuali allergeni
- ◆ Esaminare la normativa che regola le dichiarazioni da porre in etichetta

UTENTI:

- ✓ famiglie
- ✓ soggetti con particolari esigenze alimentari
- ✓ esperti di settore

BISOGNI: v. obiettivi

PRESENTAZIONE: con supporto informatico e cartaceo

CREAZIONE DI UN SITO con i dati aggiornati

DISCIPLINE COINVOLTE: Scienze, Chimica, Matematica, Diritto, Informatica

❖ ASSE STORICO-SOCIALE

I report della coordinatrice del gruppo, prof.ssa Maurizia Morini:

1) riunione del 9.12.2009

- Organizzazione dell'incontro

Nel gruppo sono presenti 14 docenti; in un primo momento ci siamo disposti in cerchio per un giro di presentazione, ai fini di una prima conoscenza, ma anche per cogliere eventuali esperienze attuate nei vari istituti di riferimento riguardo il nuovo obbligo o comunque gli assi culturali.

Vengono presentate alcune modalità di lavoro nell'ottica del nuovo obbligo, ma non sono state sperimentate attività e/o progetti specifici a carattere multidisciplinare.

Riguardo la valutazione/certificazione vengono presentate alcune esperienze soprattutto legate ai percorsi integrati negli istituti professionali.

Ci si divide poi in piccoli gruppi per lavorare sui nuclei fondanti delle discipline di riferimento, si formano tre gruppi: storia, diritto-economia, scienze umane-psicologia.

I gruppi sono invitati a confrontarsi sui concetti fondamentali che potranno orientare poi la scelta di contenuti prioritari.

- Criticità

Questo confronto pone alcune criticità: siamo abituati a lavorare sulle conoscenze, preferiamo chiarirci su quelle. A disposizione dei gruppi oltre ai materiali della normativa (decreto 22/8/07),

vi erano gli standards di contenuto della scuola di base, che non sono stati utilizzati perché ritenuti non in linea con il lavoro richiesto.

La difficoltà di fissare i nuclei fondanti delle discipline è stata condivisa nei gruppi, ma alla fine il gruppo scienze umane- psicologia, formato da soli due docenti, ha presentato una bozza del lavoro svolto, gli altri due gruppi hanno riferito oralmente qualche “punto”, ma dovranno lavorare ancora per arrivare alla stesura.

Nel prossimo incontro dovranno scrivere i nuclei fondanti, poi bisognerà che insieme trovino raccordi intra-asse su cui porre attenzione.

- Punti di forza

Punti di forza sono stati la grande disponibilità/ professionalità dei docenti nel confronto e la motivazione a capire come tradurre in didattica alcuni spunti di lavoro.

Penso che noi dovremo orientare meglio il loro lavoro per un confronto utile poi tra gli assi, sarà importante trovarci per concordare insieme i prossimi “passi”, perché il lavoro porti a qualche sviluppo di mini- progettazione all’interno dei Consigli di Classe.

Credo sia utile spedire eventuali materiali via e-mail per evitare il “problema fotocopie a scuola”.

2) riunione del 22.01.10

Nel secondo incontro i sottogruppi hanno prima brevemente ripreso i nuclei fondanti, poi hanno lavorato sulla traccia del primo anno del progetto integrato, condividendo, correggendo alcune parti, arricchendo con altre.

Poi come gruppo, abbiamo condiviso e ipotizzato possibili raccordi intra-asse, per cogliere sviluppi e situazioni formative.

3) riunione del 12.02.10

Sono presenti 11 docenti, il lavoro è stato svolto insieme. Ho presentato come situazione formativa il progetto “ Disagio e violenza: quali possibilità in mostra?”, realizzato l’anno scorso presso l’Istituto Zanelli. Abbiamo condiviso il significato di “**situazione formativa**” e le fasi del progetto, che è stato accolto positivamente, anche se sono emerse alcune criticità riguardo la concreta fattibilità in assenza di mezzi e/o compresenze. Alcuni docenti hanno espresso anche dubbi sulla possibilità di coinvolgere colleghi nei prossimi mesi su attività di progettazione-sperimentazione, data la situazione di “precarietà” del momento. Riguardo alla situazione formativa ho consegnato i fumetti realizzati, spiegato il percorso e la costruzione della rubric. Sono emersi spunti di lavoro concreti e interessanti, da “calare” ovviamente nelle proprie realtà.

Una docente di diritto dell’Istituto Scaruffi ha poi condiviso un progetto sull’educazione alla legalità “Fermiamo la corruzione” negli aspetti generali, anche questa proposta è stata ritenuta interessante per eventuali raccordi interasse.

Come da accordi, abbiamo poi partecipato all’intervento di Zecchi sulla valutazione autentica.

I materiali prodotti dal gruppo di lavoro

Osservazioni sui nuclei fondanti delle discipline

Gruppo “ Psicologia- scienze umane”

Si ritiene indispensabile affrontare:

1. Introduzione alla complessità dello studio dell'uomo nelle sue componenti psicologiche, sociali, antropologiche.
2. La metodologia e gli strumenti fondamentali delle scienze umane(ricerca e intervento)
3. Il lato interiore dell'esperienza umana e la sua interazione con il comportamento osservabile.
4. Rapporto uomo- realtà: processi percettivi e cognitivi
5. L'esperienza sociale nelle sue differenti componenti

Gruppo “ Storia- Cittadinanza”

Si ritiene indispensabile affrontare:

1. Significato da dare alla storia come processo di costruzione della conoscenza
2. Conoscenza del passato del mondo mediante strutturazione di quadri di civiltà
3. Sviluppo di competenze metodologiche -> uso delle fonti, saper tematizzare, comparare, cogliere mutamenti, contestualizzare, spiegare/interpretare
4. Rapporti passato, presente, futuro-> ricercare le radici dei problemi, individuare analogie/differenze, individuare nel passato impostaz. e soluz. di problemi, valori, errori da evitare.
5. Rapporti tra individui -> promuovere la pratica consapevole della cittadinanza attiva

Gruppo “Diritto- Economia”

Si ritiene indispensabile affrontare:

1. Relazione tra persone e tra persone/cose
2. Sistema/organizzazione
3. Trasformazioni sociali
4. Conoscenza fonti

Punti di raccordo intra-asse:

- ✓ **“Dialogo con le fonti”** – uso dei linguaggi specifici
- ✓ **Studio di una civiltà/ momento** – punti di vista specifici e ricomposizione
- ✓ **Preparazione di un'uscita didattica/ viaggio culturale**

Standard, loro declinazioni e unità di competenza	ASSE STORICO- SOCIALE - Primo anno- COMPETENZE SPECIFICHE	
	Abilità/Capacità	Conoscenze
4.1. - Cogliere il cambiamento e la diversità in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali.		
4.1.1. Riconosce le dimensioni del tempo e dello spazio attraverso l'osservazione di eventi storici e di aree geografiche.	1. Individuare in forma chiara eventi di riconosciuta rilevanza storica. 2. Leggere varie fonti (documentarie, grafiche, cartografiche) ricavandone informazioni su eventi storici da collocare in diverse epoche e aree geografiche. 3. Collocare i più rilevanti eventi storici affrontati secondo una corretta linea temporale e spaziale. 4. Comunicare in modo appropriato eventi di riconosciuta importanza storico-socio-economica.	<ul style="list-style-type: none"> • I principali sviluppi storici che hanno coinvolto il proprio territorio. • I principali fenomeni storico-socio-economici e le relazioni spazio-temporali che li determinano. • Le diverse tipologie delle fonti utilizzate.
4.1.2. Identifica gli elementi maggiormente significativi per distinguere e confrontare periodi e aree diversi e li utilizza per cogliere aspetti di continuità e discontinuità, analogie e differenze e	1. Riconoscere le diversità tra i popoli in riferimento agli usi, alle abitudini, al vivere quotidiano a partire dal confronto con la propria esperienza personale. 2. Cogliere e descrivere un cambiamento in relazione agli usi, alle abitudini al vivere quotidiano.	<ul style="list-style-type: none"> • I principali caratteri di culture diverse dalla propria. • Le periodizzazioni fondamentali della storia mondiale e ne riconosce gli elementi di discontinuità.

interrelazioni.		
4.1.3. Riconosce le caratteristiche della società contemporanea come il prodotto delle vicende storiche del passato.	1. Leggere le caratteristiche distintive dei fenomeni politici, economici, sociali e culturali del proprio territorio, attraverso esplorazioni sul campo e la lettura di fonti varie. 2. Confrontare queste caratteristiche con quelle di società premoderne e coglierne le differenze. 3. Individuare i processi di lungo periodo che stanno alla base di queste trasformazioni.	<ul style="list-style-type: none"> • I principali fenomeni sociali, economici e tecnologici che hanno prodotto la modernità e i fattori che hanno determinato il differente popolamento e le problematiche sociali riferite alle diverse culture.
4.1.4. Individua nel corso della storia mezzi e strumenti che hanno caratterizzato l'innovazione tecnico-scientifica.	1. Riconoscere le più avanzate strumentazioni tecnologiche della vita domestica, della vita lavorativa e del tempo libero nell'ambito del proprio territorio. 2. Comprendere la funzione di queste nuove tecnologie nei vari ambiti studiati. 3. Descrivere le caratteristiche delle principali innovazioni tecnico-scientifiche.	<ul style="list-style-type: none"> • Le principali tappe dello sviluppo dell'innovazione tecnico-scientifica.
4.2. - Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sulla tutela e sul reciproco riconoscimento dei diritti per il pieno esercizio della cittadinanza.		
4.2.1. Comprende le caratteristiche fondamentali dell'ordinamento giuridico italiano come sistema di	1. Individuare le caratteristiche della norma giuridica a partire dalle proprie esperienze. 2. Relazionare su di una visita al Comune/Provincia di appartenenza, individuandone organi politici e amministrativi e le relative principali funzioni.	<ul style="list-style-type: none"> • La definizione di norma giuridica. • Gli organi dello Stato e le loro funzioni principali. • Gli organi e le funzioni di Regione, Provincia e Comune.

regole fondate sulla Costituzione repubblicana e si orienta nella struttura dello Stato, delle Regioni e degli Enti Locali, riconoscendo le funzioni dei rispettivi organi.	<p>3. Comprendere le norme giuridiche a partire dai regolamenti che si riferiscono al proprio contesto scolastico.</p> <p>4. Costruire uno schema della struttura dello Stato.</p> <p>5. Costruire un semplice schema relativo agli elementi fondamentali della Costituzione.</p>	
4.2.2. Conosce gli organismi di cooperazione internazionale e il ruolo dell'Unione Europea.	<p>1. Identificare le istituzioni europee a partire dalle opportunità offerte dalla propria scuola e dal proprio territorio.</p> <p>2. Riconoscere le diverse funzioni che esse svolgono, a partire dagli ambiti territoriali di appartenenza.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Le principali tappe di sviluppo della UE. • Il ruolo delle principali organizzazioni internazionali.
4.2.3. Comprende la dimensione storica dei sistemi di organizzazione sociale, mette a confronto modelli diversi tenendo conto del contesto storico/culturale di riferimento.	<p>1. Riconoscere i principali settori in cui sono organizzate le attività economiche del proprio territorio.</p> <p>2. Riconoscere i principali soggetti che si muovono in essi.</p> <p>3. Riconoscere le principali relazioni che esistono tra di essi.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • I soggetti principali del sistema socio-economico (famiglie, imprese, Stato).
4.2.4. Riconosce il significato e il valore della diversità all'interno di una società basata su un sistema di regole che tutelano i diritti di tutti.	<p>1. Comprendere il significato dei principali valori che sono alla base della nostra Costituzione.</p> <p>2. Riconoscere le caratteristiche dei comportamenti individuali che esprimono questi valori.</p> <p>3. Riconoscere le istituzioni preposte alla tutela di questi valori.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Il concetto di pari opportunità nella dimensione quotidiana e lavorativa. • Le problematiche relative all'integrazione e alla tutela dei diritti umani.

4.3. – Conoscere il funzionamento del sistema economico e orientarsi nel mercato del lavoro.		
4.3.1. Riconosce ed applica concretamente in fatti e vicende della vita quotidiana e professionale i fondamentali concetti economici e giuridici.	1. Riconoscere, attraverso visite guidate e testimonianze significative del mondo del lavoro, le caratteristiche principali del mercato del lavoro. 2. Riconoscere la propria responsabilità come lavoratore di fronte alla collettività. 3. Riconoscere la propria responsabilità in un processo produttivo che coinvolge più persone. 4. Riconoscere l'esistenza di enti preposti alla tutela dei diritti dei consumatori. 5. Essere consapevole del proprio diritto al lavoro e dei propri diritti sul luogo di lavoro. 6. Riconoscere l'esistenza di enti preposti alla tutela dei diritti dei lavoratori.	<ul style="list-style-type: none"> • I concetti fondamentali del mercato del lavoro (bisogno, bene, utilità, di fenomeno economico, di produzione, distribuzione e consumo ecc.).
4.3.2. Conosce le principali caratteristiche del mercato del lavoro europeo, nazionale e locale e le regole del suo funzionamento.	1. Distinguere tra varie proposte di curriculum vitae la più completa e coerente. 2. Individuare i Centri di servizio che informano sull'andamento del mercato del lavoro nel proprio territorio. 3. Descrivere le principali caratteristiche del mercato del lavoro del proprio territorio.	<ul style="list-style-type: none"> • Le regole per la costruzione di un C.V. • Le principali caratteristiche del mercato del lavoro del suo territorio.
4.4. - Essere consapevole dei comportamenti adeguati per assicurare il benessere e la sicurezza.		
4.4.1. Identifica le condizioni di sicurezza e di salubrità degli	1. Muoversi in modo adeguato e corretto in situazioni difficili, tramite l'interpretazione del piano di evacuazione e di sicurezza.	<ul style="list-style-type: none"> • Il piano di evacuazione e di sicurezza in caso di emergenza del contesto di appartenenza. • Il servizio sanitario nazionale, il ruolo dei servizi sociali

ambienti di lavoro, nel rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente, individuando i comportamenti da adottare in situazioni di emergenza.	2. Individuare le principali situazioni di rischio nella scuola e nei luoghi di lavoro frequentati durante lo stage.	e la normativa di riferimento.
4.4.2. Comprende la necessità di adottare nella vita quotidiana e professionale comportamenti volti a rispettare l'ambiente.	1. Selezionare le tipologie di rifiuti domestici e dei luoghi di lavoro in cui effettua lo stage in base al loro smaltimento. 2. Individuare gli uffici territoriali competenti per la tutela dell'ambiente.	<ul style="list-style-type: none"> • Le problematiche relative ai rifiuti e al loro smaltimento. • Le principali norme e decreti che regolano gli adempimenti in materia.
4.01.01		Le diverse tipologie delle fonti utilizzate: raccordo con storia- scienze sociali.
4.01.02	1. Riconoscere le diversità e le culture tra i popoli, a partire dal confronto con esperienze di alunni della classe/ scuola. 3. Riconoscere le diverse forme di organizzazione della società e comprendere le ragioni dell'evoluzione della forma STATO	Concetti di popolo, popolazione, nazione
4.02.01	Costruire uno schema delle fonti del diritto (gerarchia delle fonti)	Effetti della rivoluz. Industriale nei sistemi economici; sistema capitalista, collett., misto

Standard, loro declinazioni e unità di competenza	INTEGRAZIONI GRUPPO STORIA	
	Abilità/Capacità	Conoscenze
4.01.01	(Eliminata prima abilità)	
4.04.02	Raccordo con scienze.	
	* Il gruppo approva la stesura del percorso analizzato.	

Standard, loro declinazioni e unità di competenza	INTEGRAZIONI GRUPPO SCIENZE UMANE	
	Abilità/Capacità	Conoscenze
4.4.3- E' consapevole della qualità delle RELAZIONI UMANE	1. Leggere e comprendere in modo adeguato i processi comunicativi e le relazioni interpersonali. 2. Realizzare modalità comunicative improntate alla conoscenza e al rispetto reciproco.	Le dinamiche relazionali, la pragmatica della comunicazione L'affettività, le emozioni, la conoscenza di sé e dell'altro.

Progettazione di una situazione formativa*
intra-asse (aperta a raccordi interasse)
ASSE STORICO-SOCIALE

12/02/2010

*interconnessione tra Azione didattica - Oggetto culturale - Soggetto in apprendimento

Argomento	Cosa fa l'insegnante	Cosa fa l'alunno	Metodi	Strumenti	Valutazione
DISAGIO E VIOLENZA: quali possibilità in mostra? Progetto di educazione alla CITTADINANZA.	Gli insegnanti in compresenza attivano laboratori di "teatro", di lettura e analisi articoli di cronaca, di scrittura, realizzazione prodotto finale(es. fumetto)	Gli alunni partecipano ai laboratori esprimendo le loro idee sull'argomento, a partire dalle esperienze quotidiane. Rielaborano le loro riflessioni e progettano a gruppi le fasi del lavoro in previsione di un prodotto finale (es. fumetto, video,..)	Teatro Conversazioni Riflessioni guidate Espressione grafica	Quotidiani Fogli Telecamera 	Costruzione di una RUBRIC condivisa con gli alunni, già nelle prime fasi di attivazione del progetto.

Progettazione di una situazione formativa*
intra-asse (aperta a raccordi interasse)
ASSE STORICO-SOCIALE

12/02/2010

*interconnessione tra Azione didattica - Oggetto culturale - Soggetto in apprendimento

Argomento	Cosa fa l'insegnante	Cosa fa l'alunno	Metodi	Strumenti	Valutazione
FERMIAMO LA CORRUZIONE Progetto di educazione alla LEGALITA'.	Gli insegnanti in compresenza attivano laboratori di lettura e analisi documenti/fonti, di realizzazione prodotto finale (es. spot)	Gli alunni partecipano a gruppi ai laboratori, lavorando alla realizzazione di diversi spot.	Conversazioni Riflessioni guidate	Telecamera	Costruzione di una RUBRIC condivisa con gli alunni.

B) I PROGETTI DEI GRUPPI INTERASSE

L'attività è proposta come **simulazione di un consiglio di classe** chiamato a progettare un percorso pluridisciplinare finalizzato all'acquisizione/potenziamento delle competenze di cittadinanza.

I coordinatori suddividono i corsisti in sei gruppi (come ben sa ogni insegnante, infatti, lavorare con gruppi non troppo numerosi è sicuramente più efficace e, in termini di tempo, più economico) in modo tale che in ognuno siano presenti docenti appartenenti a tutti gli Istituti, a tutti gli assi ed alle discipline in essi comprese. **Ad ogni Consiglio di classe virtuale è assegnata un'idea progettuale da sviluppare.** Alcune sono già state in parte discusse nei gruppi d'asse, altre sono totalmente nuove.

I progetti realizzati possiedono un grado di formalizzazione e di approfondimento assai diversificato in quanto ogni coordinatore ha adottato un proprio *modus operandi* per rielaborare e sistematizzare i materiali prodotti. La loro funzione non è comunque quella di offrire percorsi già pronti per l'uso, ma esempi di attività progettuali finalizzate ad offrire occasioni di confronto, riflessione, scambio professionale.

- Una precisazione forse banale, ma non troppo

Gli incontri laboratoriali sono sempre stati preceduti e/o seguiti da momenti di riflessione/confronto (in presenza o per mail) fra noi coordinatori al fine di condividere e, se necessario, ridefinire la roadmap delle attività per rispondere al meglio ai bisogni formativi dei partecipanti al corso. Particolare attenzione è stata assegnata anche agli **strumenti di lavoro** ritenuti importanti non solo per giungere ad una formalizzazione il più possibile omogenea dei prodotti attesi (esempi di progettazione di situazioni formative coerenti con didattiche "attive"³⁵), ma anche e soprattutto in vista di un loro utilizzo nei diversi Istituti. A questo proposito, ritengo utile soffermarmi brevemente sulla matrice utilizzata da cinque dei sei gruppi di interasse; il gruppo coordinato dal prof. Zecchi ha invece adottato il format di Lepida Scuola basato sulle *metodiche del project management*.

Punto di partenza è stata la matrice elaborata dall'Ispettore Rondanini a seguito delle riflessioni dei gruppi di progetto regionale e provinciale:

DENOMINAZIONE DEL PERCORSO				
Competenze di base	Oggetto	Attività	Metodi (didattica attiva)	Competenze di cittadinanza
Connesse alle competenze di Asse da acquisire da parte degli studenti al termine del percorso progettato dal C.d.C.	L'idea formativa assunta a riferimento per la realizzazione di attività in cui sia implicato l'apprendimento di abilità e conoscenze connesse a competenze di Asse e di cittadinanza.	La narrazione sintetica del "chi fa che cosa", come, in quali contesti e con quali strumenti, i risultati e/o i prodotti attesi.	L'esplicitazione degli strumenti e delle modalità da utilizzare per realizzare le attività	L'esplicitazione delle competenze di cittadinanza correlate ai contenuti proposti ed alle attività realizzate

Assumendo come principi che

1. l'esperienza didattica si osserva e descrive attraverso l'azione
2. l'esperienza didattica si realizza concretamente attraverso una successione concatenata degli scambi fra gli attori d'aula: docente e alunno/i,

³⁵ Cfr Allegato n. 6 - Rondanini, ppt, 26-10-09

si è voluto declinare esplicitamente la voce “Attività” in “Cosa fa l’insegnante/CdC” e “Cosa fa l’alunno”. Pertanto, il format ha assunto questa nuova struttura:

DENOMINAZIONE DEL PERCORSO					
Competenze di base	Oggetto Culturale (argomento)	Cosa fa l'insegnante/ CdC	Cosa fa l'alunno	Metodi (didattica attiva)	Competenze di cittadinanza
<i>Connesse alle competenze di Asse da acquisire da parte degli studenti al termine del percorso progettato dal C.d.C.</i>	<i>L’idea formativa assunta a riferimento per la realizzazione del percorso formativo declinato in fasi</i>	<i>Le azioni didattiche, la funzione delle “mosse” del docente/del CdC (stimolare, guidare, spiegare, sintetizzare, ...)</i>	<i>Le azioni dell’alunno/i messe in atto per rispondere alle mosse didattiche del docente/CdC (ricercare, osservare, sintetizzare, presentare, ascoltare, annotare, esporre,...)</i>	<i>L’esplicitazione dei raggruppamenti alunni, metodi, strumenti da utilizzare per realizzare le attività</i>	<i>L’esplicitazione delle competenze di cittadinanza correlate ai contenuti proposti ed alle attività realizzate</i>

26/02/2010

Gruppi di lavoro di interesse: modalità organizzative

CdC	MEMBRI	IDEA PROGETTUALE da sviluppare	COORDINATORE del gruppo di lavoro
CdC n°1	Dallari Elisabetta (ITI Russell- a.linguaggi) Ferretti Maria Rita (Gobetti- a.linguaggi) Granato Daniela (ITI Nobili-a. storico-soc.) Saccardi Maria Rosa (L. Spallanzani-a. matem) Borsalino Maria Teresa (Don Jodi-a.storico-soc) Grossi Maria Camilla (Galvani-a. linguaggi) Vezzani Danila (Scaruffi-a. matem) Del Bue Ilaria (Canossa-a.linguaggi) Mastrangelo Paolo (Lombardini-a. scien-tecn) Albertini Gabriele (Pascal a.scien-tecn) Domenichini Paolo (D’Arzo- a. scient.-tecn) Corradini Paola (Secchi-a. matem)	Guida turistica	Prof.ssa Bonacini Cristina
CdC n°2	Barazzoni Giovanna (Pascal-a.linguaggi) Salvioli Mariani Maria (Scaruffi-a-linguaggi) Fontanili Claudia (Tricolore-a. storico-soc.) Pedroni Annamaria (Lombardini-a. storico- soc) Pace Mirella (F. Re-a.a.linguaggi) Bonacini Barbara (L- Cattaneo-a.matem) Pedroni Luisa (Galvani-a-matem) Fontanesi Monica (Zanelli- a. scien-tecn) Baricca Giovanni (Ariosto Spallanzani a.scien-tecn) Capotorto Nicola (Nobili-a.matem)	Misuriamo	Prof.ssa Garofani Rossella

CdC n°3	<p>Sassi Liana (L. D'Arzo-a.linguaggi) Messori Giovanna (Scaruffi-a.storico-soc) Tassoni Domenica (Motti-a.storico-soc) Conti Cinzia (L. Corso-a.linguaggi) Caiti Elena (Zanelli-a.matem) Colloca Elena (Lombardini-a.matem) Pellegrini Domenica (Secchi-a.linguaggi) Scalabrini Annamaria (Zanelli-a. storico-soc) Romani Stefano (Galvani – a scien-tecn) Lugli Raffaella (ITCG Einaudi-a scien- tecn)</p>	Educazione alla legalità: Fermiamo la corruzione	Prof.ssa Morini Maurizia
CdC n°4	<p>Montanari Ester (Don Jodi-a.linguaggi) Elena Voltolini (Motti-a.storico-sociale) Confetta Donatella (Pascal-a. storico-soc) Fornasari Antonella (ITI Russell-a.storico-soc) Manfredotti Mariella (Gobetti-a. matem) Borciani Lorella (F. Re-a.matem) Rinaldi Lucia (ITI Nobili-a. linguaggi) Pimpini Mariella (Chierici-a.linguaggi) Gianmanco Monica (L. Corso-a.linguaggi) Ugolini Alessandro (Canossa-a.storico-soc) Davoli Laura (Secchi – a.scien-tecn) Schiavone Patrizia (Scaruffi- a.scient.-tecn) Guarnieri Romei (D'Arzo- a. storico-soc)</p>	Il fumo	Prof. Maffini Achille
CdC n°5	<p>Davoli Claudio (Lombardini-a. linguaggi) Scardova Virginia (L. Spallanzani-a.linguaggi) Bucci Daria (Einaudi-a. linguaggi) Franceschi Vanna (Secchi-a. storico-soc) Zinani Manuela (F. Re-a.storico-soc) Valcavi Davide (Cattaneo-a.linguaggi) Catelli Mariangela (Pascal-a. matem) Landini Maurizia (Don Jodi-a. matem) Damiani Nicola (Gobetti - a.scien-tecn) Corradini Anna Maria (Motti – a.scien-tecn) Torreggiani M.Teresa (D'Arzo- asse storico-soc.)</p>	Educazione al consumo consapevole	Prof. Zecchi Enzo
CdC n°6	<p>Longagnani Giacomo (Gobetti-a. linguaggi) Tedeschi Rita (Chierici-a.storico-soc) Prezioso Anna (Galvani-a.storico-soc) Bartoli Donatella (Ariosto/Spallanzani- a.linguaggi) Fontana Rosanna (Cattaneo-a.storico-soc) Ruozzi Cinzia (Secchi-a.storico-soc) Francesconi Stefano (Chierici-a.matem) Correggi Maria Grazia (Motti-a.matem) Lina Daniela (D'Arzo-a. matem) Gastaldi Donatella (Iodi – a.scien-tecn.) Fornaciari MariaCarla (Pascal – a. scien-tecn) Catellano Paolo (ITI Nobili – a.scien.tecn)</p>	Educazione ecologica: I Parchi nazionali	Prof.ssa Binacchi Leda



PROGETTO: GUIDA TURISTICA

CdC	MEMBRI	IDEA PROGETTUALE da sviluppare	COORDINATORE del gruppo di lavoro
CdC n°1	Granato Daniela (ITI Nobili-a. storico-soc.) Saccardi Maria Rosa (L. Spallanzani-a. matem) Borsalino Maria Teresa (Don Jodi-a.storico-soc) Dallari Elisabetta (Russell-a. linguaggi) Grossi Maria Camilla (Galvani-a. linguaggi) Mastrangelo Paolo (Lombardini-a. scien-tecn) Albertini Gabriele (Pascal a.scien-tecn) Domenichini Paolo (D'Arzo- a. scient.-tecn) Corradini Paola (Secchi-a.matem)	Guida turistica	Prof.ssa Bonacini Cristina

**Progettazione di una situazione formativa*
da parte del Consiglio di Classe**

***interazione tra Azione didattica – Oggetto culturale – Soggetto in apprendimento
Seduta di lavoro del 26.02.2010**

1	2	3	4	5	5
COMPETENZE DI BASE (da acquisire da parte degli studenti al termine del percorso progettato dal C.d.C.)	OGGETTO CULTURALE Progettazione e realizzazione di una guida della città	COSA FA IL CONSIGLIO DI CLASSE	COSA FA L'ALUNNO	METODI (DIDATTICA ATTIVA)	COMPETENZE DI CITTADINANZA COINVOLTE
ASSE DEI LINGUAGGI <ul style="list-style-type: none"> • Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire interazione comunicativa verbale in vari contesti. • Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo. 	FASI DELL'ATTIVITA' <ol style="list-style-type: none"> 1. Presentazione a genitori e studenti del percorso a cura del referente. 2. Questionario 3. *Raccolta e 	<ol style="list-style-type: none"> 1. il referente convoca genitori e studenti e presenta loro il percorso progettato. 2. Gli insegnanti progettano e somministrano il questionario con l'obiettivo di far affiorare le competenze pregresse sulla città. 3. L'insegnante di 	<ol style="list-style-type: none"> 2. L'alunno compila il questionario. 	<ol style="list-style-type: none"> 2. Brainstorming 3. Intervento frontale 	<ol style="list-style-type: none"> 2. Agire in modo autonomo e responsabile (E) 3. Imparare ad

<ul style="list-style-type: none"> • Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi. • Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi. 	<p>* Il consiglio di classe per osservare e valutare l'acquisizione delle competenze di cittadinanza coinvolte (collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile) a vari livelli, deve necessariamente utilizzare la compresenza in questa fase.</p>	<p>matematica illustra diverse modalità di rappresentazione dei dati</p> <p>Gli altri insegnanti coinvolti, ognuno all'interno della propria disciplina guidano gli studenti alla raccolta e alla selezione dei dati.</p>	<p>3. L'alunno tabula i dati raccolti.</p> <p>Rappresenta i dati.</p> <p>Raccoglie i materiali utilizzando fonti e modalità diverse. Seleziona i dati sotto la guida dei docenti.</p>	<p>del docente.</p> <p>Cooperative learning Learning by doing</p> <p>Cooperative learning Learning by doing</p>	<p>imparare.(A)</p> <p>Acquisire ed interpretare informazioni.(H)</p> <p>Individuare collegamenti e relazioni. (G)</p> <p>Acquisire e interpretare informazioni. (H)</p> <p>Collaborare e partecipare. (D)</p> <p>Progettare (B)</p> <p>Agire in modo autonomo e responsabile (E)</p> <p>Acquisire e interpretare informazioni. (H)</p>
<p>ASSE MATEMATICO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico rappresentandole anche sotto forma grafica • Analizzare dati ed interpretarli 	<p>4. Interviste a: .</p> <ul style="list-style-type: none"> -Associazione industriali, - Assessore al Turismo - Assessore allo Sport - Direttore Artistico dei “Teatri” - Direttore dei Musei. 	<p>4.Gli insegnanti contattano enti ed autorità e programmano gli incontri e accompagnano gli studenti.</p> <p>I docenti insieme agli studenti predispongono le domande delle interviste.</p>	<p>4. L'allievo realizza le interviste e le elabora in relazione ai dati da inserire nella guida.</p>	<p>Cooperative learning Learning by doing</p>	<p>4. Comunicare (C)</p> <p>Collaborare e partecipare (D)</p> <p>Individuare collegamenti e relazioni. (G)</p> <p>Acquisire ed interpretare informazioni. (H)</p>
<p>ASSE SCIENTIFICO TECNOLOGICO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le competenze dell'area scientifico-tecnologica, nel contribuire a 	<p>5. Lettura</p>				

<p>ASSE STORICO SOCIALE</p> <ul style="list-style-type: none"> Riconoscere le caratteristiche sostanziali del sistema socio-economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio 		<p>5. L'insegnante di Storia dell'Arte di Geografia legge carte ed organizza sopralluoghi</p>		<p>Intervento frontale del docente</p>	
	<p>6. Documentazione fotografica.</p>	<p>6. L'insegnante accompagna gli studenti e seleziona insieme a loro la documentazione raccolta.</p>		<p>Cooperative learning Learning by doing</p>	<p>D E G</p>
	<p>7. Produzione dei testi riferiti alle diverse parti di cui è composta la guida: arte, storia, territorio, tradizioni culturali.</p>	<p>7. L'insegnante guida gli studenti alla produzione dei testi e li corregge</p>	<p>Lavoro individuale degli allievi.</p>		<p>E</p>
	<p>8. Realizzazione grafica e o su supporto digitale e presentazione dell'elaborato.</p>			<p>Cooperative learning Learning by doing I gruppi di allievi presentano la parte a loro realizzata agli altri gruppi La guida viene presentata dagli allievi a genitori e</p>	<p>Comunicare (C) Collaborare e partecipare; (D) Agire in modo autonomo e responsabile (E)</p>

	9. Pubblicazione in una lingua comunitaria.		Lavoro individuale degli allievi	insegnanti	E
CC (competenze di cittadinanza): A Imparare ad imparare; B Progettare; C Comunicare, D Collaborare e partecipare; E Agire in modo autonomo e responsabile; F Risolvere problemi; G Individuare collegamenti e relazioni; H Acquisire e interpretare informazioni.					



PROGETTO: MISURIAMO

CdC	MEMBRI	IDEA PROGET TUALE da sviluppare	COORDINATORE del gruppo di lavoro
CdC n°2	Barazzoni Giovanna (Pascal-a.linguaggi) Salvioli Mariani Maria (Scaruffi-a.linguaggi) Fontanili Claudia (Tricolore-a. storico-soc.) Pedroni Annamaria (Lombardini-a. storico- soc) Pace Mirella (F. Re-a.a.linguaggi) Bonacini Barbara (L- Cattaneo-a.matem) Pedroni Luisa (Galvani-a.matem) Baricca Giovanni (Ariosto Spallanzani a.scien-tecn) Capotorto Nicola (Nobili-a.matem)	Misuriamo	Prof.ssa Garofani Rossella

Progettazione di una situazione formativa* da parte del Consiglio di Classe

*interazione tra Azione didattica - Oggetto culturale - Soggetto in apprendimento

Competenze di base	Oggetto culturale (argomento)	Cosa fa l'insegnante	Cosa fa l'alunno	Metodi (didattica attiva)	C.C.
1-Tutte le competenze dell'asse dei linguaggi 2-Tutte le competenze dell'asse matematico 3-Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni 4-Essere consapevole delle potenzialità delle tecnologie 5- Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e	MISURIAMO Progetto di educazione al confronto tra grandezze e alla percezione della realtà da diversi punti di vista (classe prima)	1- Dopo un'indagine sulle conoscenze ingenuie dei ragazzi, il docente lavora sui prerequisiti dell'attività 2- Il coordinatore del progetto lo presenta alla classe 3- Costituisce i gruppi di lavoro (che possono cambiare a seconda della disciplina) e definisce gli obiettivi 4- Guida nella ricerca e nella selezione dei materiali (fornendo, ad esempio, siti di riferimento) 5- Monitora in itinere le attività	1- Partecipa al lavoro di gruppo e nel gruppo vengono distribuiti i ruoli 2- Ricerca, seleziona ed elabora i materiali 3- Partecipa alle attività strutturate (vedi esempio in allegato A1) 4- Produce testi e relaziona 5- Compila un questionario finale sull'esperienza (metacognitivo)	Cooperative learning Webquest Strumenti: Questionario preliminare sulle conoscenze ingenuie Questionario finale metacognitivo Rubric	A B C D E F G H

culturali.		6- Predisporre questionari e rubric (condivisa con gli alunni) 7- Valuta e fornisce il feedback.			
CC (competenze di cittadinanza) : A Imparare ad imparare ; B Progettare ; C Comunicare ; D Collaborare e partecipare ; E Agire in modo autonomo e responsabile ; F Risolvere problemi ; G Individuare collegamenti e relazioni ; H Acquisire ed interpretare l'informazione.					

PROPOSTE DI ATTIVITA'

- 1) Webquest sui metodi di misurazione delle antiche civiltà (mesopotamici, egizi, fenici) con produzione di presentazione multimediale ed esposizione alla classe da parte dei gruppi di lavoro.
- 2) Studio e applicazione di metodi per determinare distanze terrestri o astronomiche (la misura del raggio terrestre di Eratostene)
- 3) "Caccia alle misure" (esempio in allegato A1)
- 4) Lettura (ad esempio GULLIVER, ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE accompagnati eventualmente da proiezioni di film) e produzione di testi (scrittura creativa) con cambiamenti di dimensione e punto di vista.
- 5) Studio di antiche unità di misura presenti sulle facciate di monumenti (Battistero di San Giovanni a Reggio Emilia, Torre della Ghirlandina a Modena).
- 5) Visita al "Museo della Bilancia" di Campogalliano (Modena).
- 6) Partecipazione alle gare provinciali di Orienteering.
- 7) Realizzazione di una relazione finale sul percorso multidisciplinare.

CACCIA ALLE MISURE

COMPONENTI DEL GRUPPO

IN LABORATORIO

Il problema di Nello

Nello, collaboratore scolastico responsabile del primo piano dell'Istituto, durante l'intervallo ha subito un furto. Dal suo ufficio sono scomparsi un fornellino elettrico e un moka piena di caffè. L'unica traccia lasciata dai ladri è una grossa macchia di caffè sul pavimento. Immediatamente è stato contattato il Reparto di Investigazioni Scientifiche di Parma che però, a corto di personale, ha richiesto a Nello in persona di effettuare il rilievo della macchia; i dati richiesti sono forma e misura dell'area. Cercate di aiutarlo.

Eccovi la sagoma ricavata dalla macchia, come potete stimarne l'area?

Gli unici strumenti a vostra disposizione sono un foglio di carta millimetrata, un cartoncino uguale a quello con cui è stata realizzato il profilo della macchia e una bilancia elettronica, trovate uno o più metodi per determinare la misura richiesta.

Procedura 1

.....
.....
.....
.....

Misura 1

Procedura 2

.....
.....
.....
.....

Misura 2

A ZONZO PER L' ISTITUTO

Il problema di Ennio

Ennio, professore responsabile della sicurezza dell' Istituto, su richiesta dall'Ufficio Scolastico Provinciale ha realizzato diverse piante dell'istituto. Purtroppo,

erroneamente, sono state cancellate importanti informazioni, indispensabili per effettuare lavori di manutenzione. Cercate di recuperarne alcune.

Gli strumenti necessari sono contenuti nel kit per misurare lunghezze (scatola contenente: 2 squadre, un metro a nastro, una cordella da 20 m, un goniometro).

- 1) Individuate la zona rappresentata nella pianta a voi assegnata (se non è evidente, confrontatela con quella generale esposta al centro dell'atrio di ingresso) e raggiungetela. Effettuando qualche misura, riuscite a determinare la scala in cui è stata realizzata la pianta?

Misure

Calcoli

Scala

- 2) Per effettuare le misurazioni successive raggiungete la seguente area:

(inserire mappa dell'istituto con indicazione della zona da raggiungere)

Rilevate le seguenti misure:

Misura diretta (ad es. Diametro di un tombino circolare)

Strumento utilizzato.....

Procedura.....

Calcoli (se necessari).....

Misura rilevata (unità di misura del S. I.).....

Misura indiretta (ad es. raggio della sezione circolare del pilastro di legno)

Misura rilevabile con uno dei metodi studiati per grandi distanze (ad es. altezza di un edificio)



PROGETTO DI **EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ:** **FERMIAMO LA CORRUZIONE**

CdC	MEMBRI	IDEA PROGETTO TUO da sviluppare	COORDINATORE del gruppo di lavoro
CdC n°3	Sassi Liana (L. D'Arzo-a.linguaggi) Messori Giovanna (Scaruffi-a.storico-soc) Tassoni Domenica (Motti-a.storico-soc) Conti Cinzia (L. Corso-a.linguaggi) Caiti Elena (Zanelli-a.matem) Colloca Elena (Lombardini-a.matem) Pellegrini Domenica (Secchi-a.linguaggi) Romani Stefano (Galvani – a scien-tecn) Lugli Raffaella (ITCG Einaudi-a scien- tecn)	Educazione alla legalità: Fermiamo la corruzione	Prof.ssa Morini Maurizia

Progettazione di una situazione formativa da parte di un CdC

Argomento: “ Fermiamo la corruzione” - 11 presenti, referenti degli assi culturali

- **Report** della coordinatrice, prof.ssa Morini

1^ parte dell'incontro: si esprimono i possibili contributi all'idea progettuale, con riferimento a una classe 1^.

L'insegnante che aveva proposto l'argomento nel gruppo dell'asse Storico-sociale introduce presentando il percorso già sperimentato in parte nell'Istituto Scaruffi, in preparazione a un concorso.

Asse storico-sociale

DIRITTO-ECONOMIA- Il Codice Penale, contesto e studio di articoli inerenti l'argomento

Studio del fenomeno **CORRUZIONE**, significato di reato.

Analisi di casi di corruzione, nel passato e riferiti all'attualità

Linguaggio specifico: definizione di termini, con esemplificazioni

Analisi dati, Corte dei Conti e studio dell'incidenza della corruzione sulla Economia.

Ricerca dati percezione, posto occupato dall'Italia

Effetti della corruzione, costo(effetto sull'inflazione, quindi sull'esportaz)

Eventuale lettura: “Corruzione a Palazzo di Giustizia” U. Betti e/o visione film come approfondimenti.

STORIA- GEOGRAFIA- Dal codice di Hammurabi fino all'”era romana”, analisi documenti,

Scienze UMANE esempi di corruzione, rapporto leggi/poteri

Asse dei linguaggi

ITALIANO- Monaca di Monza(cap.IX e X “Promessi Sposi”): caratterizzaz.,contesto, relazioni
L'articolo di cronaca: lettura articoli d'attualità, analisi, caratteristiche e linguaggio, produzione scritta di articoli di cronaca e d'opinione

INGLESE - Ricerca biografie di personaggi, come Al Capone, esposizioni in lingua

Studio sui modi di comunicare inglesi, sull'organizzazione,...

I luoghi comuni

LATINO - Studio dei rapporti di potere, collegamenti storici

ARTE, GRAFICA- Analisi degli aspetti grafico-espressivi , che esprimono corruzione o usati come forma di denuncia-protesta

Produzione di materiali

L.MULTIMEDIALI- Sceneggiatura e creazione di spot, produzione di un prodotto, a partire dalla parola” corruzione”. Creazione (fase finale) di un CD, DVD,...

Asse tecnologico-scientifico

INFORMATICA, SCIENZE- Realizzazione del prodotto finale

I NAS: ricerca sul lavoro, in relazione a studio di casi-indagini

Asse matematico

MATEMATICA- Statistica- analisi dati, grafici

Insiemistica, variazione e rapporti percentuali

2^ parte dell'incontro: preparazione matrice sulla progettazione, tenendo conto degli spunti di lavoro già esposti.

Progettazione di una situazione formativa* da parte del Consiglio di Classe

*interazione tra Azione didattica - Oggetto culturale - Soggetto in apprendimento

Competenze di base	Oggetto culturale (argomento)	Cosa fa l'insegnante	Cosa fa l'alunno	Metodi (didattica attiva)	C.C.
Competenze in uscita dal 1° ciclo istruzione	" FERMIAMO LA CORRUZIONE"	Introduzione ed esplicitazione del percorso. Presentazione del progetto (coordinatore) Esposizioni frontali, lezioni-colloquio. Predispone attività per piccoli gruppi. Indirizza attività di ricerca. Coordina la scelta del prodotto e le sue fasi di realizzazione. Prepara strumenti di valutazione da condividere con gli alunni	Organizza con appunti,... i materiali. Ricerca individualmente i vari aspetti dell'argomento. Organizza il lavoro previsto (nei gruppi sintesi e selezione dei materiali, scelta delle "sfaccettature" del tema) e pianificazione. Autovalutazione Realizza il prodotto e organizza la presentazione. Condivide elementi e livelli per la valutazione	Condivisione Lavori a gruppi Laboratori (informatica, linguaggi multimediali) Interventi di esperti (a costo zero,es. questura)	G A H C D B F E

CC(competenze di cittadinanza): **A** Imparare ad imparare; **B** Progettare; **C** Comunicare; **D** Collaborare e partecipare; **E** Agire in modo autonomo e responsabile; **F** Risolvere problemi; **G** Individuare collegamenti e relazioni; **H** Acquisire ed interpretare l'informazione.



PROGETTO: IL FUMO

CdC	MEMBRI	IDEA PROGET TUALE da sviluppare	COORDINATORE del gruppo di lavoro
CdC n°4	Voltolini Elena (Motti-a. linguaggi) Confetta Donatella (Pascal-a. storico-soc) Fornasari Antonella (ITI Russell-a.storico-soc) Borciani Lorella (F. Re-a.matem) Pimpini Mariella (Chierici-a.linguaggi) Davoli Laura (Secchi – a.scien-tecn) Schiavone Patrizia (Scaruffi- a.scient.-tecn) Guarnieri Romeo (D'Arzo- a. storico-soc)	Il fumo	Prof. Maffini Achille

Il fumo

Il problema (a partire da un'idea del prof. Vinicio Villani)

Un fumatore decide di smettere di fumare e di risparmiare, giorno dopo giorno, i soldi che avrebbe speso in sigarette.

Fase A.

Determina quanto risparmierà in un anno.

Individua inoltre il volume complessivo occupato dai pacchetti di sigarette che avrebbe fumato e fai una stima della massa dei rifiuti che non ha prodotto.

Fase B.

Valuta cosa potrebbe acquistare con i soldi risparmiati in un anno.

Supponi invece si ponga l'obiettivo di acquistare, con i soldi risparmiati, uno scooter. Individua dopo quanti anni sarà in grado di procedere all'acquisto.

Fase C.

Supponi che il prezzo delle sigarette aumenti del 3% ogni anno e che il nostro fumatore adegui i suoi risparmi agli aumenti. Quanto risparmierà al 5° anno? Quale sarà il costo di un pacchetto di sigarette dopo 10 anni?

Analisi e commenti.

La formulazione della questione è volutamente ambigua e pone il problema di stabilire delle condizioni su cui operare delle ricerche. Ad esempio, si tratterà di individuare il consumo medio di un fumatore, il prezzo medio di un pacchetto di sigarette, valutare se tali dati sono distinti per fasce di età e stabilire su quale fascia lavorare (si può decidere sia quella dei genitori o quella dei loro coetanei). Tali ricerche potranno essere svolte sia a livello locale (interviste a tabaccai e conoscenti fumatori), sia a livello globale (mediante, ad esempio, la ricerca in rete).

Ambiti disciplinari coinvolti, emersi all'interno del gruppo di lavoro:

Il ruolo del fumo nelle varie espressioni artistiche (letteratura, cinema, arte, ecc.)

Educazione alla salute ed ecologia:

- a) il fumo come dipendenza
- b) motivi che spingono a smettere di fumare

Ed. Civica:

- a) Il ruolo del fumo nelle varie culture
- b) Consumo critico: il ruolo delle multinazionali e modalità comunicative

Diritto ed economia: possibile confronto sui danni e sui costi sociali del fumo.

L'evoluzione sociale del ruolo del fumo: da momento di aggregazione (cinema, bar, ecc.) alla proibizione.

Breve introduzione al lavoro del Consiglio di classe virtuale: il report del coordinatore, prof. Maffini

Gli insegnanti del gruppo afferiscono a scuole diverse in cui sono presenti diverse discipline. Non si tratta quindi solo di rivolgersi ad una classe virtuale (che si ipotizza una classe I), ma anche ad un contesto virtuale, in cui ciascun insegnante possa, con le dovute modifiche, riconoscersi.

Ciò che si pensa di produrre, quindi, è un progetto realmente spendibile dagli insegnanti presenti nelle loro scuole, fermo restando i necessari correttivi o decurtazioni dovuti al contesto specifico. In particolare si ipotizzano, per alcune materia (come ad esempio matematica), livelli diversi di proposta del problema (vedi suddivisione delle Fasi) in relazione alla tipologia dell'utenza coinvolta e del programma curricolare in cui si inserisce il progetto.

In fase preliminare si affrontano diverse questioni sia di carattere organizzativo che metodologico.

In particolare dalla discussione emergono domande che lentamente aiutano a configurare il contesto e le specifiche difficoltà di lavoro:

- a) Si concorda su un lavoro a gruppi. La composizione dei gruppi è vista come un aspetto metacognitivo del progetto, in quanto coinvolge diversi aspetti quali
- I. la capacità di relazionarsi con gli altri membri del gruppo
 - II. La capacità di raccordarsi con gli altri gruppi
- b) Si esplicita il fumatore (in termini di persona o categoria) o si ipotizzano diverse tipologie?
Si opta per la seconda modalità, proprio per favorire un confronto tra gruppi.

Nella fase successiva, i partecipanti hanno prima lavorato singolarmente o a coppie sulla tabella consegnata; successivamente si sono messe in comune le varie proposte emerse per poter arrivare ad una sintesi che potesse costituire il Progetto Definitivo.

Sintesi delle proposte e Progetto Definitivo

Il progetto sarà presentato indicando in sequenza le 6 voci presenti nella tabella utilizzata. Si indicheranno le voci che hanno la valenza di trasversalità con la sigla T. Le voci che invece faranno riferimento agli specifici Assi saranno indicate con LL (Linguaggi), SS (Storico Sociale), ST (Scientifico-Tecnologico), M (Matematico).

Competenze di Base

(T) Gli obiettivi specifici di ciascuna disciplina dovrebbero concorrere a perseguire gli obiettivi trasversali, nei quali tutti gli Assi si sono riconosciuti:

- a) Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente
- b) Leggere, comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo.
- c) Individuare informazioni specifiche.
- d) Organizzare un testo scritto.
- e) Esporre in modo chiaro i contenuti
- f) Collaborare con gli altri componenti di un gruppo
- g) Apprendere modalità tecniche e grafiche per l'esposizione di un lavoro

(LL)

Padroneggiare gli strumenti espressivi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa.

Leggere ed utilizzare linguaggi espressivi diversi dalla parola (come fotografia, cinema, ecc.); cogliere gli strumenti che caratterizzano il linguaggio di un'opera d'arte

(SS)

Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio-economico per orientarsi nel tessuto produttivo del territorio

(ST)

Osservare, descrivere ed analizzare un fenomeno reale.

Collegare/confrontare

(M)

Formalizzare situazioni problematiche con opportuni concetti matematici, individuando i dati impliciti ed espliciti e le condizioni necessarie per la modellizzazione.

Oggetto Culturale (argomento): Il Fumo

Oltre al tema comune, sono stati declinati alcuni Oggetti Culturali disciplinari specifici, riconducibili ai singoli curricula disciplinari, sviluppabili nel progetto.

(T) Ricerca dati (nazionali, regionali, comunali o locali) su fumatori e costi sigarette

(LL)

Il fumo nella letteratura e nell'arte:

- a) La coscienza di Zeno di I. Svevo
- b) Analisi di film
- c) Mostre fotografiche
- d) Quadri

(SS)

- a) La storia del tabacco
 - a. Il suo utilizzo fra le popolazioni amerinde e il suo arrivo in Europa
 - b. Gli usi nei secoli passati e ai nostri giorni
 - c. Le abitudini presso gli altri popoli europei ed extraeuropei
- b) Il proibizionismo. Vietato Fumare: perché?
- c) Impatto ambientale dovuto alla quantità di carta legata ai pacchetti di sigarette

(ST)

- a) Apparato respiratorio, respirazione cellulare; il processo ‘del fumare’.
- b) Elementi essenziali di chimica organica: la molecola della nicotina e confronto con altre molecole (morfina, caffeina, ecc.)
- c) Reazioni di combustione e di ossido-riduzione.
- d) Educazione alla salute: fumo passivo, patologie del fumo.

(M)³⁶

I concetti trattati sono declinabili diversamente o selezionabili in relazione alla specifica fase scelta. Come nucleo trasversale, è da ritenersi N3.

Concetto di funzione e di progressione (aritmetiche e geometriche). (N1)

Calcolo di volumi e approssimazione (N2)

Rappresentazioni grafiche (N1, N4)

Media, moda e mediana di una serie di dati; elementi di statistica descrittiva e modalità di rappresentazione dei dati statistici (N4).

In particolare, i contenuti possono essere ricondotti ai seguenti obiettivi:

- ☐ Risolvere brevi espressioni nei diversi insiemi numerici e rappresentare la soluzione di un problema con un’espressione e calcolarne il valore anche utilizzando una calcolatrice.
- ☐ Comprendere il significato logico-operativo di rapporto e grandezza derivata; impostare uguaglianze di rapporti per risolvere problemi di proporzionalità e percentuale; risolvere semplici problemi diretti e inversi.
- ☐ Risolvere equazioni di primo grado e verificare la correttezza dei procedimenti utilizzati.
- ☐ Progettare un percorso risolutivo strutturato in tappe.
- ☐ Formalizzare il percorso di soluzione di un problema attraverso modelli algebrici e grafici.
- ☐ Convalidare i risultati conseguiti sia empiricamente, sia mediante argomentazioni.
- ☐ Tradurre dal linguaggio naturale al linguaggio algebrico e viceversa.
- ☐ Raccogliere, organizzare e rappresentare un insieme di dati.
- ☐ Leggere e interpretare tabelle e grafici in termini di corrispondenze fra elementi di due insiemi.

Cosa fa l’insegnante

(T) La trasversalità delle varie attività proposte è da intendere sia nell’ottica di ‘parti comuni’, sia in quella di raccordo e coordinamento tra gli insegnanti per designare il ‘chi fa cosa’ e il ‘come’.

- a) Lezioni frontali di introduzione all’argomento e alle problematiche
- b) Indica le modalità per la formazione dei gruppi e dà indicazioni sui compiti di ciascun gruppo e di ciascun componente all’interno dei gruppi
- c) Propone letture di testi e/o visione di filmati
- d) Fornisce o dà indicazioni per il reperimento di materiali (documenti, articoli, ecc.) utili agli scopi e ne coordina le modalità di analisi, interpretazione e rielaborazione
- e) Organizza il lavoro e fornisce indicazioni per la realizzazione del prodotto finale
- f) Revisiona la produzione scritta prima della sua presentazione

³⁶ Con N1, N2, N3 ed N4 si fa riferimento ai nuclei UMI dell’Asse Matematico:

N1: Numeri e algoritmi.

N2: Spazi e Figure.

N3: Porsi e risolvere problemi.

N4: Dati e previsioni.

(LL)

All'asse dei Linguaggio afferiscono soprattutto i punti *d* ed *e* della precedente sezione (T).

(SS)

Lettura e commenti di testi specifici legati al diritto:

- a) legge sul fumo
- b) articoli della Costituzione attinenti al tema

(ST)

Propone esperimenti in laboratorio e osservazione di modelli

(M)

Indirizza verso la formalizzazione delle situazioni problematiche e favorisce l'individuazione di registri adeguati per la costruzione di rappresentazioni efficaci.

Cosa fa l'alunno

(T)

- a) Individua, con gli altri componenti del gruppo, il suo ambito di ricerca: tipologia di fumatore, fascia d'età, collocazione geografica.
- b) Individua gli aspetti economici connessi al problema: prezzo sigarette, incidenza tassazione sul prezzo, sanzioni amministrative connesse al fumo, ecc.
- c) Attività di ricerca specifiche, utilizzando modalità diverse (dall'intervista al tabaccaio sotto casa ad amici o parenti, alla ricerca su internet o su giornali, ecc.).
- d) Legge e studia documenti; propone all'insegnante, in modo mirato, dubbi e domande specifiche.
- e) Distingue in modo specifico i dati dalle opinioni
- f) Partecipa attivamente ai lavori del gruppo, rispettando il suo ruolo e quello degli altri componenti.
- g) Si confronta e si coordina con i componenti degli altri gruppi.
- h) Raccorda il materiale proveniente da più Assi culturali al fine di avere una conoscenza globale della questione e di trarre delle valutazioni e delle conclusioni proprie.
- i) Redige un elaborato secondo registri fissati che permetta di presentare in modo comprensibile ed efficace i risultati trovati.

(LL)

Produce testi coerenti e corretti

(SS)

Interpreta testi contestualizzandoli al periodo storico a cui si riferiscono o in cui sono stati prodotti.

(ST)

Raccoglie dati e li analizza criticamente

(M)

Elabora dati

Utilizza gli strumenti matematici adeguati al contesto

Metodi (didattica attiva)

(T)

- a) Sperimentale a gruppi
- b) Interazione e sinergia tra lavoro individuale e lavoro di gruppo
- c) Discussioni guidate
- d) Esposizione scritta e orale del lavoro svolto

(LL)

Ricerca testi letterali e non; materiale iconografico e artistico attinente al tema

(SS)

Contestualizzare il materiale raccolto attraverso un lavoro di ricerca sui documenti

Modalità di analisi dei documenti storici

(ST)

Laboratori scientifici

Visita a luoghi di prevenzioni o ospedali

(M)

Modalità di problem solving e approccio socio-costruttivista

Competenze di Cittadinanza

Sono suddivise per Assi:

(LL): B, C, D, E, G

(SS): A, B (progettare una ricerca), C, D, G (Valutazioni proprie, conclusioni), H (Acquisire e interpretare informazioni, leggere e interpretare documenti, fare e trascrivere interviste)

(ST): B, C, D, G

(M): A, B, C, D, E, F, G, H

Modalità di verifica

Monitoraggio in itinere del lavoro svolto dai gruppi richiedendo un report delle attività

Elaborazione di una rubrica, in accordo con i ragazzi, per la valutazione del progetto.

Allegato A: un esempio di tabella operativa per una proposta didattica del tema nell'Asse Matematico (a cura di Lorella Borciani)

MATRICE PER LA PROGETTAZIONE O LA DOCUMENTAZIONE DI ESPERIENZE FORMATIVE DISCIPLINARI						
Titolo						
Contesto	Oggetto	Attività	Abilità e Conoscenze (richieste alla fine dell'intervento)	Verifica e valutazione	Competenze di cittadinanza	Raccordi
Classe prima INDAGINE SUL FUMO	Intervento Villani	<p>FASE 1 – ELEMENTI DI STATISTICA Gli studenti, suddivisi in gruppi, scelgono e studiano una situazione per la quale si chiede di raccogliere i dati (utilizzando un elenco di siti predisposto), elaborarli e presentarli in formato elettronico.</p> <p>FASE 2 – ELEMENTI DI GEOMETRIA EUCLIDEA Si richiede agli studenti di redigere un formulario contenente le principali caratteristiche di figure piane e solide e relative formule per il calcolo di area e volume, con il quale sia possibile rispondere a quesiti forniti. Si richiede poi di applicare le formule per risolvere problemi.</p> <p>FASE 3 – IPOTIZZARE RISPOSTE, FARE PREVISIONI Si richiede agli studenti (suddivisi in gruppi) di prevedere quanto si risparmierebbe smettendo di fumare, a breve e lungo termine, valutando sia l'aspetto economico sia sociale (rifiuti). Si richiede di tener conto dell'incremento del costo delle sigarette e di ipotizzare a quanto ammonta percentualmente la spesa per le sigarette rispetto a quella per i beni di prima necessità. Si invitano, in un primo tempo, gli studenti a raccogliere i dati mediante interviste e a confrontarli poi con i risultati che si ottengono sfruttando i dati ISTAT sul consumo di sigarette e sulla relativa spesa.</p>	<p>FASE 1 Contenuti</p> <ul style="list-style-type: none"> Valori medi Grafici <p>Al termine della fase 1 lo studente dovrebbe essere in grado di analizzare, elaborare dati, e rappresentarli mediante opportuni grafici; fare considerazioni e trarre conclusioni.</p> <p>FASE 2 Contenuti</p> <ul style="list-style-type: none"> Caratteristiche figure piane e solide Risoluzione di problemi geometrici <p>Al termine della fase 2 lo studente dovrebbe essere in grado di</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. riconoscere le diverse figure geometriche e descriverne le caratteristiche; 2. risolvere problemi <p>FASE 3 Contenuti</p> <ul style="list-style-type: none"> Percentuali Incrementi/decrementi Calcolo risparmio <p>Al termine della fase 3 lo studente dovrebbe essere in grado di</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. elaborare e comunicare informazioni 2. applicare i concetti acquisiti in situazioni concrete e analizzare criticamente i risultati 	<p>FASE 1 1. Si valuta la prestazione dell'allievo all'interno del gruppo, il livello di interazione, cooperazione e produzione. (Rubric) 2. Si valuta se e come l'allievo è in grado di affrontare una situazione nuova, in termini di analisi ed elaborazione dati. (verifica semistrutturata "tradizionale")</p> <p>FASE 2 Si valuta la capacità di scelta e di sintesi nella costruzione del formulario e la capacità di saper affrontare e risolvere problemi.</p> <p>FASE 3 Si valuta il prodotto dei gruppi in termini di originalità, pertinenza, spirito critico e chiarezza espositiva.</p>	A, B, C, D, E, F, G, H	Con italiano, storia, scienze, economia, diritto...
<p>CC (competenze di cittadinanza): A. Imparare ad imparare; B. Progettare; C. Comunicare; D. Collaborare e partecipare; E. Agire in modo autonomo e responsabile; F. Risolvere problemi; G. Individuare collegamenti e relazioni; H. Acquisire ed interpretare l'informazione.</p>						

26/2/2010



Gruppo Asse
ScientificoTecnologico

PROGETTO: EDUCAZIONE AL CONSUMO CONSAPEVOLE

incontro asse scient. tecn. del 12/2/10; incontro interasse del 26/2/10

Sommario

Coordinatore gruppo Asse Scientifico Tecnologico: Enzo Zecchi	75
Componenti gruppo Asse Scientifico Tecnologico	75
Componenti gruppo interasse 26/2/2010.....	75
Introduzione	76
Attività: Definizione idea di progetto	76
Idea di Progetto	76
Competenze di base	76
Asse scientifico tecnologico:.....	76
Asse lingua straniera:	76
Asse matematico:	76
Asse linguistico:	76
Asse storico sociale:.....	77
Oggetto culturale (e prodotto atteso).....	77
Cosa fa l'insegnante.....	77
Cosa fa l'alunno	77
Competenze di cittadinanza	77
Allegato 1: Mappa Concettuale	78
Attività: Valutazione della fattibilità del progetto.....	79
Competenze di base	79
Asse scientifico tecnologico:.....	79
Asse lingua straniera:	79
Asse matematico:	79
Asse linguistico:	79
Asse storico sociale:.....	79
Oggetto culturale (e prodotto atteso).....	79
Cosa fa l'insegnante.....	79
Cosa fa l'alunno	80
Competenze di cittadinanza	80
Allegato 2: STUDIO DI FATTIBILITA'	81
Attività	81
Risorse	81
RUBRIC Presentazione	82
Da sviluppare:.....	83
Allegato 3: Prodotto dell'attività di brainstorming del 12/02	84

Coordinatore gruppo Asse Scientifico Tecnologico: Enzo Zecchi**Componenti gruppo Asse Scientifico Tecnologico**

Albertini Gabriele	BUS Pascal
Amari Emanuele	ITCG Cattaneo
Baricca Giovanni	Liceo Ariosto Spallanzani
Catellani Paolo	ITI Nobili
Cocchi Laura	ITC Scaruffi
Corradini Anna Maria	Istituto Motti
Damiani Nicola	IPSIA Gobetti
Davoli Laura	ITG Secchi
Domenichini Paolo	ITI D'Arzo
Fontanesi Monica	ITA Zanelli
Fornaciari MariaCarla	BUS Pascal
Gastaldi Donatella	IPSSSCT Iodi
Lugli Raffaella	ITGG Einaudi
Mastrangelo Paolo	IPSIA Lombardini
Romani Steano	IPSIA Galvani
Schlavone Patrizia	Scaruffi Tricolore

Componenti gruppo interasse 26/2/2010

Bucci Daria	Istituto Einaudi
Corradini Anna Maria	Istituto Motti
Damiani Nicola	IPSIA Gobetti
Franceschi Vanna	ITG Secchi
Scardova Virginia	Liceo Ariosto-Spallanzani
Torreggiani M.Teresa	Istituto D'Arzo
Valcavi Davide	Istituto Cattaneo
Zinani Manuela	Istituto Prof. Filippo Re

Introduzione

Il documento che segue rappresenta l'attività, svolta dal gruppo dell'asse scientifico tecnologico prima (12/2) e dal gruppo interasse poi (26/2), finalizzata a simulare lo sviluppo di un progetto così come lo si potrebbe far svolgere in classe agli studenti.

Si adotta in particolare il metodo del transfer del project management in classe, messo a punto all'interno del progetto Lepida Scuola. In particolare si ipotizza un progetto suddiviso in quattro fasi: ideazione, pianificazione, esecuzione e chiusura. Si affronta la fase di ideazione, di gran lunga la più importante in classe, ed in particolare le due attività che la caratterizzano: definizione dell'idea di progetto e valutazione della sua fattibilità.

Si allegano i deliverable prodotti: [mappa concettuale](#) e [studio di fattibilità](#)

[Si elencano](#) i passi che rimarrebbero da sviluppare e si propone anche una rubrica per la valutazione dell'attività presentazione. Per approfondimenti sul metodo si veda il lavoro : [progettare a scuola, il momento dell'ideazione](#)

Si allega anche il [resoconto dell'attività di brainstorming](#) del 12 febbraio.

Attività: Definizione idea di progetto

Idea di Progetto

Sviluppare un sito Web che fornisca ad un'utenza articolata, ragazzi, famiglie, cittadini, esperti, individui con bisogni speciali gli strumenti per orientarsi ed educarsi nell'ambito del consumo consapevole.

Competenze di base

Asse scientifico tecnologico:

1. Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità
 2. Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza
 3. Essere consapevole delle potenzialità delle tecnologie rispetto al contesto culturale e sociale in cui vengono applicate
- Le abilità/capacità elencate nel documento tecnico pag.23 (n.1, n2, n3, n4, n5, n7, n8, n10, n11, n12, n13, n14, n15, n16)

Asse lingua straniera:

1. Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi
- Le abilità/capacità elencate nel documento tecnico pag. 16 (n.1, n.2, n.6, n.7)

Asse matematico:

Asse linguistico:

1. Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti
 2. Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo
 3. Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi
- Le abilità/capacità elencate nel documento tecnico : pag. 15, (2.2, 2.3, 3.1, 3.2, 3.3, 3.4)

Asse storico sociale:

1. Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali.
2. Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente
3. Orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.
 - o Le abilità/capacità elencate nel documento tecnico : pag. 27, (1.4, 1.5, 2.2)

Oggetto culturale (e prodotto atteso)

Mappa concettuale (vedi allegato)

Cosa fa l'insegnante

Lezione frontale dialogata per le conoscenze di base
Tutor nei momenti di apprendimento per scoperta

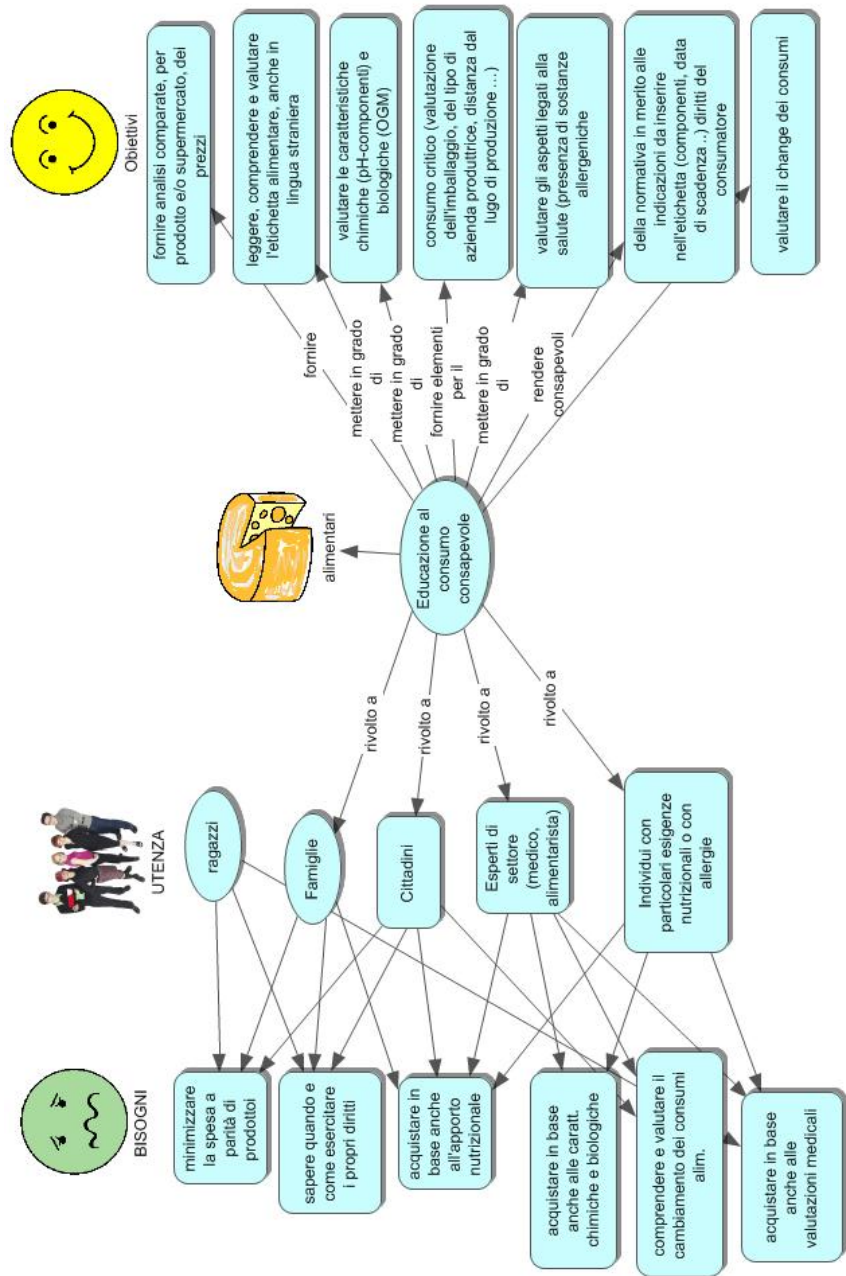
Cosa fa l'alunno

Segue le lezioni
Partecipa al momento di stimolo, produzione e raccolta idee nella definizione dell'idea di progetto
Redige la mappa concettuale
Redazione di un documento di narrazione

Competenze di cittadinanza

- Imparare ad imparare
- Progettare
- Comunicare
- Collaborare e partecipare
- Individuare collegamenti e relazioni

Allegato 1: Mappa Concettuale



Attività: Valutazione della fattibilità del progetto

Competenze di base

Asse scientifico tecnologico:

4. Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità
 5. Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza
 6. Essere consapevole delle potenzialità delle tecnologie rispetto al contesto culturale e sociale in cui vengono applicate
- Le abilità/capacità elencate nel documento tecnico pag.23 (n.1, n.2, n.3, n.4, n.5, n.7, n.8, n.10, n.11, n.12, n.13, n.14, n.15, n.16)

Asse lingua straniera:

2. Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi
- Le abilità/capacità elencate nel documento tecnico pag. 16 (n.1, n.2, n.6, n.7)

Asse matematico:

Asse linguistico:

4. Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti
 5. Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo
 6. Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi
- Le abilità/capacità elencate nel documento tecnico : pag. 15, (2.2, 2.3, 3.1, 3.2, 3.3, 3.4)

Asse storico sociale:

4. Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali.
 5. Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente
 6. Orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.
- Le abilità/capacità elencate nel documento tecnico : pag. 27, (1.4, 1.5, 2.2)

Oggetto culturale (e prodotto atteso)

Studio di fattibilità (vedi allegato)

Cosa fa l'insegnante

Momenti di raccordo per rinforzo conoscenze di base ed eventuali proposte di nuove conoscenze
Tutor nei momenti di apprendimento per scoperta

Cosa fa l'alunno

Partecipa ai momenti di raccordo
Analizza le attività necessarie
Valuta le risorse
Redige lo studio di fattibilità
Redazione di un documento di narrazione

Competenze di cittadinanza

- Imparare ad imparare
- Progettare
- Comunicare
- Collaborare e partecipare
- Agire in modo autonomo e responsabile
- Risolvere problemi
- Individuare collegamenti e relazioni
- Acquisire ed interpretare l'informazione.

Allegato 2: STUDIO DI FATTIBILITA'

Attività

- 1) Analisi e definizione dati necessari
 - a) Definire la lista dei prodotti
 - i) Per alcuni prodotti bisogna cercare evoluzione dei prezzi e dei consumi in un eventuale arco temporale
 - b) Dati da etichette
 - c) Rilevare il prezzo
- 2) Raccolta dati on-site (pomeridiana)
 - a) Individuare supermercati
 - b) Rilevare etichette e diversi prezzi nei diversi supermercati (acquisto o foto)
- 3) Raccolta dati online
 - a) Rilevare etichette e diversi prezzi nei diversi supermercati virtuali
 - b) Rilevare offerte
- 4) Produzione ed elaborazione di dati per i diversi output:
 - a) Produrre tabelle di dati
 - b) Produrre tabelle di dati elaborati con attenzione ai calcoli matematici necessari
 - c) Titolazione e spiegazioni per le tabelle anche in lingua
- 5) I ragazzi scelgono ed imparano ad utilizzare un software generatore di siti
- 6) I ragazzi apprendono i fondamentali della progettazione di un ipermedia e realizzano il sito
 - a) Realizzazione iperbase
 - b) Realizzazione iperlink
 - c) Realizzazione interfaccia grafica

Risorse

- 1) Conoscenza dei prodotti e delle fonti statistiche
- 2) Risorse di orientamento, eventuale macchina foto, budget
- 3) Lab. Info con tecnico, sw di ricerca, materiale promozionale cartaceo e/o digitale
- 4) Conoscenze di base + apprendimenti in itinere (lessico specifico anche in lingua, sigle, unità di misura con standard internazionali ...)
- 5) Conoscenze informatiche hardware e software
- 6) Libri di testo e dizionari

RUBRIC Presentazione

Rubrica di valutazione PRESENTAZIONE	Gruppo valutatore		
	Gruppo valutato		
	Data		

	0 punti	1 punto	2 punti	3 punti	Punteggio Gruppo
PREPARAZIONE (rispetto dei tempi nella preparazione della presentazione)	Il gruppo non è in grado di fare la presentazione per il giorno prefissato e non richiede tempo in più per presentare il progetto in un giorno successivo	Il gruppo richiede del tempo in più per estendere il soggetto e presentarlo in un giorno successivo	Il gruppo non richiede tempo in più, ma la presentazione non è finita e/o mostra evidenti problemi irrisolti	Il gruppo è preparato per il giorno prefissato	
GRAFICA	Lo studente usa la grafica in modo superfluo, o non la usa affatto	Lo studente occasionalmente usa la grafica e/o raramente supporta i testi e la presentazione	Lo studente usa spesso la grafica e/o quasi sempre supporta i testi e la presentazione	Lo studente usa molto la grafica che argomenta e rinforza su schermo i testi e la presentazione	
RISPETTO DEI TEMPI (nella conduzione della presentazione)	I tempi a disposizione non sono rispettati, la presentazione risulta troppo corta creando di conseguenza momenti vuoti	I tempi a disposizione non sono rispettati, la presentazione risulta troppo lunga e richiede drastici tagli ai contenuti	I tempi a disposizione sono rispettati, gli eventuali aggiustamenti non modificano in modo sostanziale l'equilibrio complessivo della presentazione	I tempi a disposizione sono rispettati pienamente, nessun aggiustamento è pertanto necessario	
CORRETTEZZA FORMALE	Nella presentazione compaiono 5/6 errori di grammatica e/o ortografia	Nella presentazione compaiono 3/4 errori di grammatica e/o ortografia	Nella presentazione compaiono 1/2 errori di grammatica e/o ortografia	Nella presentazione non compaiono errori di grammatica e/o ortografia	

					Stud 1	Stud 2	Stud 3	Stud 4
CONOSCENZA DEL SOGGETTO	Lo studente non sa rispondere a domande sul soggetto dimostrando di conoscere solo superficialmente l'argomento del progetto	Lo studente sa rispondere solo a facili domande dimostrando di conoscere sufficientemente l'argomento del progetto	Lo studente risponde alle domande che gli vengono formulate dimostrando di conoscere bene l'argomento del progetto	Lo studente risponde alle domande aggiungendo esempi e rielaborazioni personali dimostrando una conoscenza completa dell'argomento del progetto				
CONOSCENZA TRASVERSALE	Lo studente dimostra di non conoscere gli argomenti degli altri membri del gruppo, non sa rispondere a domande trasversali	Lo studente dimostra di conoscere solo una piccola parte degli argomenti degli altri membri del gruppo, sa rispondere solo a facili domande trasversali	Lo studente dimostra di conoscere abbastanza bene gli argomenti degli altri membri del gruppo, sa rispondere a buona parte delle domande trasversali	Lo studente dimostra buona padronanza degli argomenti degli altri membri del gruppo e sa rispondere a tutte le domande trasversali				
COOPERAZIONE	Lo studente non partecipa alla presentazione del soggetto	Lo studente partecipa meno degli altri alla presentazione del soggetto	Lo studente partecipa come gli altri alla presentazione del soggetto	Lo studente partecipa più degli altri alla presentazione del progetto				
ORGANIZZAZIONE	Il pubblico non riesce a seguire la presentazione perché l'informazione non è organizzata in modo sequenziale	Il pubblico ha talvolta difficoltà nel seguire la presentazione che spesso viene svolta in modo destrutturato	Il pubblico segue la presentazione perché l'informazione è organizzata in modo logico e sequenziale	Il pubblico è coinvolto dalla presentazione perché l'informazione è presentata in modo logico ed interessante				
PADRONANZA DEL LINGUAGGIO	Lo studente dimostra di dare poca importanza alla velocità con cui si esprime, al tono della voce, alla grammatica e/o lascia scorrere la presentazione intervenendo raramente	Lo studente usa la giusta velocità e la tonalità per la voce, ma usa un linguaggio povero e poco corretto	Lo studente si esprime un po' troppo velocemente/lentamente e/o con voce troppo bassa/alta, ha un uso accettabile della grammatica	Lo studente espone in modo corretto con la giusta velocità e con un adeguato tono di voce				
CONTATTO VISIVO	Lo studente segue parola per parola le note	Lo studente ha sempre sottocchio le note	Lo studente saltuariamente ha sott'occhio le note	Lo studente mantiene il contatto visivo con la presentazione ma non legge mai le note				

TOTALE in 30esimi

Da sviluppare:

- Fase di ideazione: presentazione e strumenti di valutazione mappa concettuale e studio di fattibilità
- Fase di pianificazione: WBS + Prototipo + Gantt
- Fase di esecuzione: Sviluppo Sito + SAL
- Fase di chiusura: Presentazione Finale, Report finale; Report di valutazione
- Trasversale: Documento di narrazione

Allegato 3: Prodotto dell'attività di brainstorming del 12/02

Rilevazione di alcuni prodotti alimentari o per l'igiene personale: confronto di alcuni parametri quali il costo e la qualità.

OBIETTIVI

Lo studio interesserà:

- la valutazione del costo del prodotto in diversi supermercati e in tempi differenti (anche l'intero anno)
- valutazione nutrizionale (etichetta alimentare)
- valutazione delle caratteristiche chimiche (pH-componenti)
- consumo critico (valutazione dell'imballaggio, del tipo di azienda produttrice, distanza dal luogo di produzione ...)
- valutazione di aspetti legati alla salute (presenza di sostanze allergeniche)
- esame della normativa in merito alle indicazioni da inserire nell'etichetta (componenti, data di scadenza ..) diritti del consumatore

UTENZA

- Famiglie
- Individui con particolari esigenze nutrizionali o con allergie
- Cittadini
- Esperti di settore (medico, alimentarista)

BISOGNI

- Rapporto qualità prezzo
- Vedi obiettivi

STUDIO DI FATTIBILITA'

- I ragazzi devono imparare utilizzare un software generatore di siti.
- Raccolta dati (diretta o indiretta)
- Dividere per tipologia di prodotto e stabilire tabelle per la rilevazione dei dati. (E' importante stabilire quali caratteristiche sono fondamentali per discriminare e riconoscere la bontà del prodotto)
- Elaborazione del dato
- Presentazione sul sito. Veste grafica

RIFLESSIONE

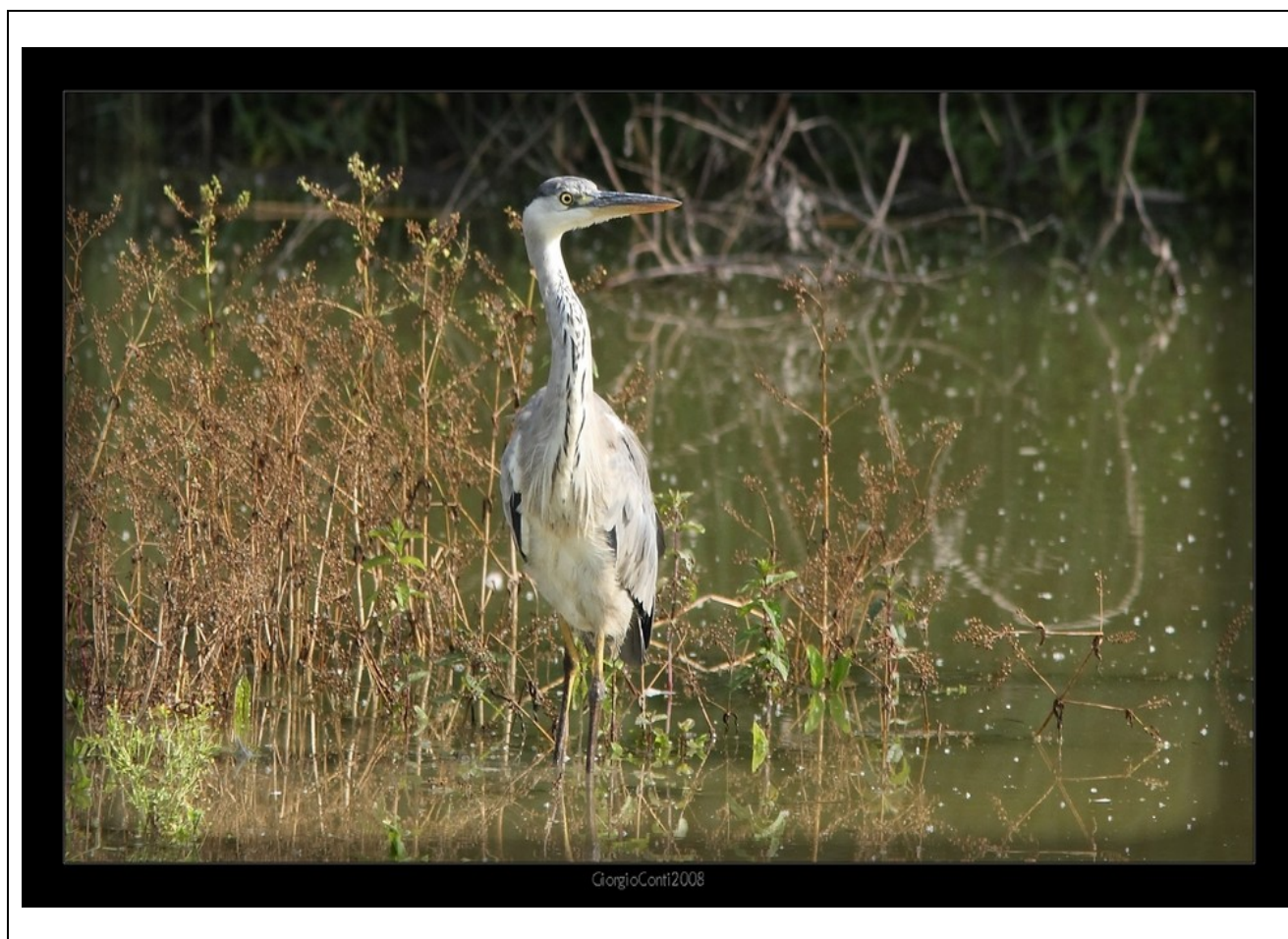
Potrebbe essere utile la collaborazione tra scuole per mettere in rete le diverse competenze che caratterizzano i corsi di studio.

PRODOTTO

- Sito web (Google sites)
- Libretto esplicativo

VALUTAZIONE

- Sul metodo (competenze)
 - Mappa concettuale
 - Studio di fattibilità
 - Narrazione
 - Presentazione
- Sul contenuto
 - Valutazione di contenuti disciplinari a seconda degli aspetti “indagati” dai diversi gruppi di studenti



PROGETTO DI EDUCAZIONE ECOLOGICA: **L'OASI DI MARMIROLO**

CdC	MEMBRI	IDEA PROGETTO TUO da sviluppare	COORDINATORE del gruppo di lavoro
CdC n°6	Longagnani Giacomo (Gobetti-a. linguaggi) Prezioso Anna (Galvani-a.storico-soc) Bartoli Donatella (Ariosto/Spallanzani- a.linguaggi) Fontana Rosanna (Cattaneo-a.linguaggi) Correggi Maria Grazia (Motti-a.matem) Lina Daniela (D'Arzo-a. matem) Gastaldi Donatella (Don Jodi – a.scien-tecn.) Catellani Paolo (ITI Nobili – a.scien.tecn)	Educazione ecologica: I Parchi nazionali	Prof.ssa Binacchi Leda

Progettazione di una situazione formativa da parte di un CdC

- **Report** della coordinatrice, prof.ssa Binacchi

1^ parte dell'incontro: Il gruppo inizia l'attività definendo la classe a cui destinare il progetto: una classe I^.

Alcuni insegnanti raccontano sommariamente esperienze personali di attività didattiche sperimentate con le proprie classi ed afferenti all'idea progettuale da sviluppare.

Si prosegue quindi, mediante brainstorming, a definire obiettivi, attività da poter svolgere per favorire l'acquisizione di competenze di cittadinanza, esiti/prodotti attesi.

Questa fase occupa abbastanza tempo perché le proposte e le riflessioni sono parecchie. I contributi sono stati, in seguito, da me sintetizzati in due mappe.

LEGENDA MAPPA BRAINSTORMING/1:



Bisogni da soddisfare

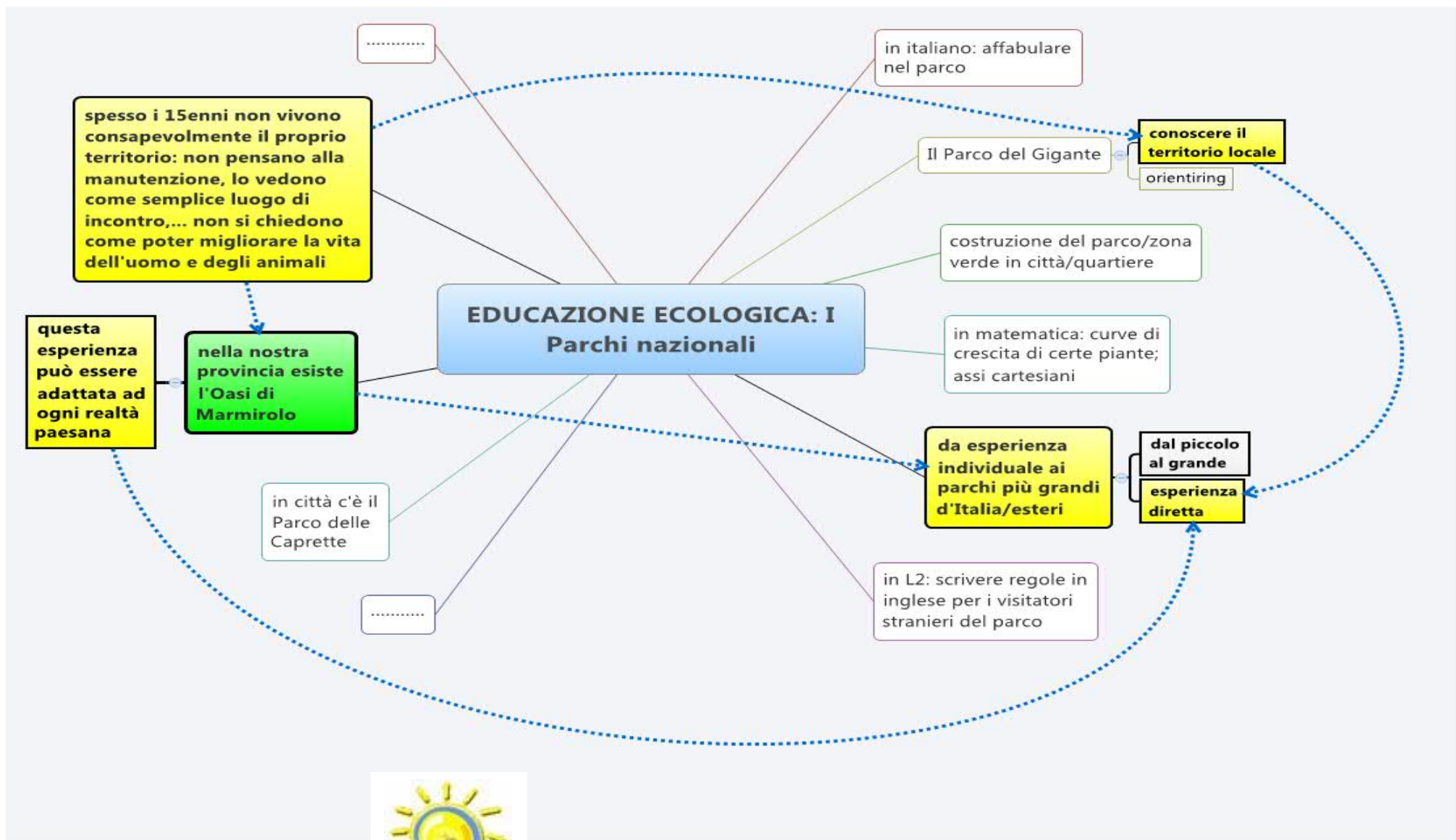


Argomento da sviluppare

2^ parte dell'incontro: preparazione della matrice sulla progettazione.

È stata una fase di *work in progress* perché il gruppo ha tenuto conto di quanto emerso nella prima parte dell'incontro, ma, contemporaneamente, ha continuato ad elaborare altre proposte dettate dalla volontà di progettare una situazione formativa effettivamente spendibile in realtà scolastiche diverse. Questo spiega perché ha talvolta ipotizzato anche attività da svolgersi in discipline non rappresentate direttamente dai docenti presenti.

Nel tempo a disposizione, il gruppo di lavoro ha pertanto prodotto una macroprogrammazione delle principali attività che, nei giorni successivi, ho dettagliato con i contributi emersi collegialmente e con apporti personali.



BRAINSTORMING INIZIALE/1



BRAINSTORMING INIZIALE/2

Progettazione di una situazione formativa*
da parte del Consiglio di Classe
***interazione tra Azione didattica – Oggetto culturale – Soggetto in apprendimento**
Seduta di lavoro del 26.02.2010

DESTINATARI: alunni cl I^a

DURATA: 1 anno scol.

ASSI COINVOLTI: a. dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale

DOCENTI COINVOLTI: intero CdC

COMPETENZE DI BASE da acquisire	OGGETTO CULTURALE Educazione ecologica: L'Oasi di Marmiolo	COSA FA IL CdC/L'INSEGNANTE	COSA FA L'ALUNNO	METODI (DIDATTICA ATTIVA) / STRUMENTI	C.C.
	FASI DI LAVORO 1) Preparare la visita all'Oasi di Marmiolo (RE) Docenti coinvolti: il CdC	<ul style="list-style-type: none"> ●Organizza l'uscita all'oasi di Marmiolo prendendo anche contatti con la sezione WWF di Reggio Emilia ●Decide di non effettuare attività in classe in preparazione all'uscita, ma di comunicare, attraverso il coordinatore di classe, solamente la meta agli alunni obiettivo: suscitare "attesa" in funzione motivante ; individua i docenti accompagnatori: il doc di		Scelte del CdC: <u>Metodi</u> Implementazione di metodi di didattica attiva e di didattica trasmissiva <u>Strumenti</u> -Varietà ed efficacia -Implementazione di sussidi tradizionali e IT	

		<p>scienze +...</p> <ul style="list-style-type: none"> ●Predisporre un questionario-guida e seleziona gli strumenti (video, registratore, macchina fotografica, binocolo, interviste libere,...) per raccogliere informazioni in loco d) Suddivide la classe in piccoli gruppi (composizione da comunicare agli alunni prima dell'uscita) 			
<p>a. scient.-tecn:</p> <p>♦osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità</p>	<p>2) Visita all'oasi di Marmirolo</p> <p>Tempi: 4 ore</p> <p>Docenti coinvolti: scienze +.....</p>	<ul style="list-style-type: none"> ●Spiega il compito da svolgere: raccogliere informazioni attraverso il questionario-guida, foto, riprese, registrazioni, schizzi, interviste carta e matita agli operatori presenti in loco, ai visitatori... ●Motiva al lavoro, dà consigli/indicazioni,... ●Osserva i comportamenti dei singoli e dei gruppi... 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Visita l'oasi e ■ Raccoglie informazioni, osserva, ricerca materiale informativo reperibile in loco, intervista operatori e visitatori, fotografa, registra, prende appunti, disegna,.... 	<p>Attività in piccolo gruppo</p> <p>Uso degli strumenti predisposti dal CdC: carta e matita, strumenti ottici (reperibili in loco), video,...</p> <p>Interviste</p>	<p>-Imparare ad imparare.(A)</p> <p>-Collaborare e partecipare. (D)</p> <p>-Agire in modo autonomo e responsabile (E)</p> <p>-Acquisire informazioni.(H)</p>

<p>a. dei linguaggi: ♦produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi</p>	<p>3) In classe: Riflessioni “a caldo” sulla visita e riorganizzazione delle informazioni raccolte</p> <p>Tempi: 3 ore Docente coinvolto: scienze</p>	<ul style="list-style-type: none"> ●Ricomponi i piccoli gruppi; assegna ad un componente di ogni gruppo il ruolo di coordinatore; ●Assegna ad ogni gruppo il tema della relazione: <ul style="list-style-type: none"> -la flora -la fauna -il paesaggio fisico -la storia del luogo -i frequentatori del luogo ●Sollecita riflessioni metacognitive, l'autovalutazione,... ●Verifica e valuta atteggiamenti/comportamenti cittadini e prestazioni... 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Stende una breve relazione scritta sul tema assegnato utilizzando i materiali raccolti e consultando il sito dell'oasi per integrare le informazioni ■ Il coordinatore del gruppo espone oralmente alla classe 	<p>Attività in piccolo gruppo Cooperative learning <u>Strumenti:</u> appunti, materiale informativo raccolto Internet sito dell'oasi (www.wwf.it/oasimarmirolo.sh)</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Comunicare (C) -Collaborare e partecipare. (D) -Agire in modo autonomo e responsabile (E) -Individuare collegamenti e relazioni. (G) - Acquisire e interpretare informazioni. (H)
	<p>4) In classe e/o laboratorio: Per saperne di più: approfondimenti disciplinari sul fenomeno osservato e correlati, schematizzazioni e modellizzazioni</p> <p>Tempi: 1 mese</p>	<p><u>Docente di italiano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ●Motiva al lavoro ●Dà consigli/ indicazioni/informazioni/spiegazioni... ●Stimola una serie di domande/riflessioni/azioni da compiere per produrre quanto richiesto ●Sollecita e guida il confronto tra il fenomeno reale e le percezioni soggettive personali, dei compagni e di scrittori ●Corregge gli elaborati,... 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Produce una descrizione oggettiva ed una soggettiva sull'esperienza ■ Legge e analizza, insieme all'insegnante, testi letterari con funzione espressiva sul tema della natura e del rapporto uomo-natura ■ Produce descrizioni soggettive ■ Confronta il fenomeno reale con le 	<p>Lezione frontale, lezione-colloquio, lavoro individuale, lavoro di gruppo, discussione interviste Internet, fotocopie, consultazione di testi</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Imparare ad imparare.(A) -Comunicare (C) -Collaborare e partecipare. (D) -Agire in modo autonomo e responsabile (E) -Individuare collegamenti e relazioni. (G) - Acquisire e interpretare informazioni. (H)

<p>a. dei linguaggi: ♦padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti ♦leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo ♦produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi ♦utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi e operativi ♦utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico ♦utilizzare e produrre testi multimediali</p>	<p>Docenti coinvolti: italiano dis./st. arte latino lingua str scienze fisica chimica matematica informatica storia geografia diritto economia</p>	<p>●Sollecita riflessioni metacognitive, l'autovalutazione,... ●Verifica e valuta atteggiamenti/comportamenti cittadini e prestazioni...</p> <p><u>Docente di disegno/storia dell'arte</u></p> <p>●Motiva al lavoro ●Dà consigli/ indicazioni/informazioni/spiegazioni... ●Stimola una serie di domande/riflessioni/azioni da compiere per produrre quanto richiesto ●Sollecita il confronto tra il fenomeno reale e le percezioni soggettive personali, dei compagni e di pittori ●Corregge le tavole,... ●Sollecita riflessioni metacognitive, l'autovalutazione,... ●Verifica e valuta atteggiamenti/comportamenti cittadini e prestazioni...</p>	<p>percezioni soggettive ■ Ricerca (anche mediante interviste) i nomi popolari della flora e fauna presente nell'oasi e realizza un piccolo repertorio di termini</p> <p>■ Realizza schizzi/disegni dell'oasi e altri paesaggi con funzione espressiva e/o referenziale ■ Analizza e interpreta opere pittoriche che ritraggono paesaggi con o senza la presenza dell'uomo ■ Confronta il fenomeno reale con le percezioni soggettive</p> <p>Lezione frontale, lezione-colloquio, lavoro individuale, lavoro di gruppo, discussione Internet, SW di trattamento immagini, video, fotocopie, consultazione di testi matite, colori</p>	<p>-Imparare ad imparare.(A) -Comunicare (C) -Collaborare e partecipare. (D) -Individuare collegamenti e relazioni. (G) - Acquisire e interpretare informazioni. (H)</p>
--	---	---	--	--

		<p><u>Docente di latino</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ● Motiva al lavoro ● Dà consigli/ indicazioni/informazioni/spiegazioni... ● Stimola una serie di domande/riflessioni/azioni da compiere per produrre quanto richiesto ● Sollecita confronti/riflessioni e ricerca di dati per approfondimenti di tipo lessicale e grammaticale ● Corregge gli elaborati,.. ● Sollecita riflessioni metacognitive, l'autovalutazione,... ● Verifica e valuta atteggiamenti/comportamenti cittadini e prestazioni... <p><u>Docente/i di lingua straniera:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ● Motiva al lavoro ● Dà consigli/ indicazioni/informazioni/spiegazioni... ● Stimola una serie di domande/riflessioni/azioni 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Ricerca i nomi latini della flora e fauna presente nell'oasi e realizza un piccolo repertorio di termini ■ Riconosce l'etimologia, trova famiglie di parole, confronta il lessico latino con quello italiano, analizza parole, fa comparazioni,.. ■ Individua connessioni etimologiche sull'uso del latino nell'ambito scientifico e sulle persistenze nella cultura contemporanea, anche in contesti tecnologici,... ■ Indaga la concezione della natura presso i latini 	<p>Lezione frontale, lezione-colloquio, cooperative learning discussione Internet, programmi di videoscrittura, fotocopie, consultazione di testi, Uso del dizionario</p>	<p>-Imparare ad imparare.(A) -Comunicare (C) -Collaborare e partecipare. (D) -Individuare collegamenti e relazioni. (G) - Acquisire e interpretare informazioni. (H)</p>
		<p><u>Docente/i di lingua straniera:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ● Motiva al lavoro ● Dà consigli/ indicazioni/informazioni/spiegazioni... ● Stimola una serie di domande/riflessioni/azioni 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Ricerca i nomi in L2 della flora e fauna presente nell'oasi e realizza un piccolo repertorio di termini in L1 e L2 	<p>lezione-colloquio, lavoro individuale, lavoro di gruppo, discussione Internet, programmi di</p>	<p>-Imparare ad imparare.(A) -Comunicare (C) -Collaborare e partecipare. (D) -Individuare</p>

<p>a. scient-tecnologico: ♦osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità</p>		<p>ni da compiere per produrre quanto richiesto</p> <ul style="list-style-type: none"> ●Sollecita e guida il confronto tra il fenomeno reale e le percezioni soggettive personali e dei compagni ●Corregge gli elaborati,.. ●Sollecita l'autovalutazione,.. ●Verifica e valuta atteggiamenti/comportamenti cittadini e prestazioni... 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Riflette sull'etimologia, su eventuali prestiti dal latino e/o altre lingue comunitarie,... ■ Se presenti alunni stranieri, costruisce un piccolo repertorio multietnico,... ■ Produce brevi testi descrittivi con funzione espressiva e/o referenziale 	<p>videoscrittura, fotocopie, consultazione di testi</p>	<p>collegamenti e relazioni. (G)</p> <p>- Acquisire e interpretare informazioni. (H)</p>
		<p><u>Docente di scienze</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ●Motiva al lavoro ●Dà consigli/ indicazioni/informazioni/spiegazioni... ●Stimola una serie di domande/riflessioni/azioni da compiere per produrre quanto richiesto ●Stimola, attraverso discussioni in gruppo/ricerche...la concettualizzazione di "ecosistema" ●Sollecita e guida l'analisi dell'ecosistema "stagno" e dei suoi principali aspetti ●Corregge gli elaborati,.. 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Formula ipotesi interpretative del concetto di ecosistema ■ Riconosce, concettualizza e verbalizza l'ecosistema "stagno" e individua, descrive e mette in relazione i suoi principali aspetti. ■ Effettua ricerche mirate su testi e in internet per conoscere, approfondire,... ■ Realizza schemi/ mappe concettuali e mentali per presentare correlazioni tra le variabili di un 	<p>lezione-colloquio, lavoro di gruppo, brainstorming discussione Internet, programmi di videoscrittura, SW per costruzione di mappe (es. XMind) documentari, video consultazione di testi consultazione sito dell'oasi</p>	<p>-Imparare ad imparare.(A)</p> <p>-Progettare (B)</p> <p>-Comunicare (C)</p> <p>-Collaborare e partecipare. (D)</p> <p>-Agire in modo autonomo e responsabile (E)</p> <p>-Risolvere problemi (F)</p> <p>-Individuare collegamenti e relazioni. (G)</p> <p>- Acquisire e interpretare informazioni. (H)</p>

		<ul style="list-style-type: none"> ●Sollecita riflessioni metacognitive, l'autovalutazione,... ●Verifica e valuta atteggiamenti/comportamenti cittadini e prestazioni... <p><u>Docenti di fisica/chimica/biologia...</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ●Motiva al lavoro ●Dà consigli/ indicazioni/informazioni/spiegazioni... ●Stimola una serie di domande/riflessioni/azioni da compiere per produrre quanto richiesto ●Sollecita e guida l'analisi del fenomeno/caratteristiche da studiare ●Guida le attività di laboratorio, analisi e sistematizzazione dei dati ●Corregge gli elaborati,... ●Sollecita riflessioni metacognitive, l'autovalutazione,... ●Verifica e valuta atteggiamenti/comportamenti cittadini e prestazioni... 	<p>fenomeno caratteristico presente nell'oasi (es.: le zone dello stagno, le catene alimentari, ...)</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Formula ipotesi interpretative sul ciclo dell'energia nell'ecosistema acquatico dello stagno, lo descrive e concettualizza ■ Effettua analisi chimiche/fisiche...di laboratorio per individuare/rilevare dati sulle caratteristiche chimiche dell'acqua dolce, del terreno,.... ■ Effettua ricerche mirate su testi e in internet per conoscere, approfondire,... ■ Realizza schemi/ mappe concettuali, tabelle, grafici,... per presentare correlazioni, comparazioni.... tra le variabili del fenomeno 	<p>lezione-colloquio, cooperative learning learning by doing brainstorming discussione didattica laboratoriale (lab.di tipo operativo) analisi di laboratorio Internet, programmi di videoscrittura, SW per costruzione di mappe (es. XMind) documentari, consultazione di testi consultazione di siti dedicati</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Imparare ad imparare.(A) -Progettare (B) -Comunicare (C) -Collaborare e partecipare. (D) -Agire in modo autonomo e responsabile (E) -Risolvere problemi (F) -Individuare collegamenti e relazioni. (G) - Acquisire e interpretare informazioni. (H)
--	--	--	---	---	---

<p>a. matematico: ♦individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi ♦analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico</p>		<p style="text-align: center;">studiato</p> <p><u>Docente di matematica/informatica</u> ●Motiva al lavoro ●Dà consigli/ indicazioni/informazioni/spiegazioni... ●Stimola una serie di domande/riflessioni/azioni da compiere per produrre quanto richiesto ●Sollecita e guida l'analisi del fenomeno/caratteristiche da studiare ●Guida le attività di valutazione, calcolo, analisi e tabulazione dei dati ●Corregge gli elaborati,.. ●Sollecita riflessioni metacognitive, l'autovalutazione,... ●Verifica e valuta atteggiamenti/comportamenti cittadini e prestazioni...</p> <p><u>Docente di storia</u> ●Motiva al lavoro ●Dà consigli/ indicazioni/informazioni/spiegazioni...</p>	<p>-Imparare ad imparare.(A) -Comunicare (C) -Collaborare e partecipare. (D) -Risolvere problemi (F) -Individuare collegamenti e relazioni. (G) - Acquisire e interpretare informazioni. (H)</p> <p>-Imparare ad imparare.(A) -Comunicare (C) -Collaborare e</p>
---	--	--	---

<p>a. storico-sociale: ♦comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto tra epoche e in una dimensione sincronica fra aree geografiche e culturali</p>		<ul style="list-style-type: none"> ●Stimola una serie di domande/riflessioni/azioni da compiere per produrre quanto richiesto ●Sollecita e guida la ricostruzione storica dell'oasi e del territorio in cui è inserita ● Stimola, attraverso discussioni in gruppo/letture ...la concettualizzazione del cambio di paradigma nei confronti della natura ●Spiega la differenza tra educazione ambientale ed educazione ecologica ●Corregge gli elaborati,.. ●Sollecita riflessioni metacognitive, l'autovalutazione,... ●Verifica e valuta atteggiamenti/comportamenti cittadini e prestazioni... <p><u>Docente di geografia</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ●Motiva al lavoro ●Dà consigli/ indicazioni/informazioni/spiegazioni... 	<p>a) dall'originaria attività estrattiva di argilla all'odierno recupero ambientale del sito</p> <p>b) la storia di Marmirolo: dalle terramare dell'età del bronzo ad oggi</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Realizza una presentazione in ppt delle tappe fondamentali della storia di Marmirolo e del sito dell'oasi ■ Mette in relazione gli eventi della storia locale con quelli della storia nazionale ed europea ■ Comprende e valuta positivamente la necessità di arrestare la perdita della biodiversità causata dallo sfruttamento intensivo delle risorse naturali (cambio di paradigma, educ. ambientale, educ. ecologica) <p>■ Legge e interpreta la mappa dell'oasi</p> <p>■ Riproduce la mappa</p>	<p>consultazione sito dell'oasi</p> <p>consultazione testi</p> <p>discussione Internet,</p> <p>SW per presentazioni</p> <p>programmi di videoscrittura</p> <p>fotocopie</p> <p>.....</p> <p>Lezione frontale</p> <p>lezione-colloquio,</p> <p>cooperative learning</p> <p>ricerca in biblioteca</p>	<p>partecipare. (D)</p> <p>-Agire in modo autonomo e responsabile (E)</p> <p>-Individuare collegamenti e relazioni. (G)</p> <p>- Acquisire e interpretare informazioni. (H)</p> <p>-Imparare ad imparare.(A)</p> <p>-Progettare (B)</p> <p>-Comunicare (C)</p>
---	--	---	---	---	---

<p>◆collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente</p>		<p>●Stimola una serie di domande/riflessioni/azioni da compiere per produrre quanto richiesto</p> <p>●Guida l'individuazione di relazioni/interconnessioni tra comportamenti individuali e collettivi per incentivare l'adozione di comportamenti virtuosi di fronte alle problematiche ambientali</p> <p>●Stimola, attraverso discussioni in gruppo/letture/dati statistici ..., l'elaborazione di ipotesi interpretative sulle politiche pubbliche ambientali adottate a livello locale e globale per il governo dello sviluppo sostenibile dell'intero pianeta, sulla fattibilità di conciliare la tutela degli ecosistemi e lo sviluppo socio-economico,...</p> <p>●Corregge gli elaborati,..</p> <p>●Sollecita riflessioni metacognitive, l'autovalutazione,...</p> <p>●Verifica e valuta atteggiamenti/comportamenti cittadini e</p>	<p>in scala diversa da quella data</p> <p>■ Realizza la mappatura delle oasi/aree protette/ parchi della provincia</p> <p>■ Elabora ipotesi interpretative, sulla base di dati pertinenti, sulle politiche locali, nazionali e internazionali di tutela dell'ambiente, del territorio e dell'ecosistema, con particolare riguardo alla conservazione e valorizzazione delle aree naturali protette</p> <p>■ Individua e sintetizza in un ppt o mappa concettuale le caratteristiche climatiche, morfologiche e antropiche delle zone umide</p> <p>■ Opera relazioni tra clima/vegetazione/fauna, tra ambiente naturale e attività economiche</p> <p>■ Ricerca autonomamente, consultando testi e navigando in rete, le informazioni pertinenti</p>	<p>consultazione sito dell'oasi</p> <p>consultazione di siti dedicati della Provincia e del Comune</p> <p>consultazione testi discussione Internet, SW per presentazioni SW per costruire mappe (es. XMind) programmi di videoscrittura fotocopie</p> <p>.....</p>	<p>-Collaborare e partecipare. (D)</p> <p>-Agire in modo autonomo e responsabile (E)</p> <p>-Risolvere problemi (F)</p> <p>-Individuare collegamenti e relazioni. (G)</p> <p>- Acquisire e interpretare informazioni. (H)</p>
--	--	--	--	--	--

		<p>prestazioni...</p> <p><u>Docente di diritto:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ● Motiva al lavoro ● Dà consigli/ indicazioni/informazioni/spiegazioni... ● Stimola una serie di domande/riflessioni/azioni da compiere per produrre quanto richiesto ● Divide la classe in piccoli gruppi, assegna ad un componente di ogni gruppo il ruolo di coordinatore ed assegna ad ogni gruppo il tema della webquest: <ul style="list-style-type: none"> - tutela della biodiversità e delle risorse naturali; - contrasto ai cambiamenti climatici e all'inquinamento atmosferico - contrasto ai crimini ambientali e alle ecomafie - prevenzione delle diverse forme di inquinamento con particolare riferimento all'ambiente urbano - ● Progetta, per ogni gruppo, una webquest per 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Segue le indicazioni della webquest e ■ Ricerca la principale normativa della Comunità europea, nazionale e seleziona le informazioni pertinenti al tema assegnato (Decreto legislativo n. 152/2006, "Norme in materia ambientale"; Agenda 21, Convenzione sulla Diversità Biologica (CBD)- Conferenza Internazionale su Ambiente e Sviluppo di Rio de Janeiro 1992; Protocollo di Kyoto 97; Convenzione quadro dell'ONU sui Cambiamenti Climatici 1992; Direttiva Uccelli CEE 1979; Direttiva Habitat CEE 1992;) ■ Sintetizza in un ppt o mappa concettuale le informazioni ■ Il coordinatore del gruppo espone 	<p>lezione-colloquio, cooperative learning learning by doing webquest Internet, programmi di videoscrittura</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Imparare ad imparare. (A) - Comunicare (C) - Collaborare e partecipare. (D) - Agire in modo autonomo e responsabile (E) - Individuare collegamenti e relazioni. (G) - Acquisire e interpretare informazioni. (H)
--	--	---	--	---	---

		<p>la ricerca della normativa essenziale locale, nazionale, europea e internazionale sulle tematiche ambientali e sui crimini contro l'ambiente</p> <ul style="list-style-type: none"> ●Corregge gli elaborati,.. ●Sollecita riflessioni metacognitive, l'autovalutazione,... ●Verifica e valuta atteggiamenti/comportamenti cittadini e prestazioni... <p><u>Docente/i di diritto-economia:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ●Motiva al lavoro ●Illustra i costi i della riqualificazione naturalistica e recupero ambientale; i costi della manutenzione del verde della provincia di RE e ●sollecita, attraverso alle discussioni in classe, la riflessione, il confronto di opinioni, l'elaborazione di ipotesi migliorative, ... ●Sollecita riflessioni metacognitive, l'autovalutazione,... ●Verifica e valuta 	<p>oralmente alla classe</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Ascolta la spiegazione dell'insegnante prendendo appunti, ponendo domande ■ Partecipa attivamente alle discussioni in classe confrontandosi con gli altri, formulando ipotesi ■ Calcola valori percentuali, <p>Lezione frontale lezione-colloquio, discussione Internet, fotocopie</p>	<p>-Comunicare (C) -Collaborare e partecipare. (D) -Risolvere problemi (F) - Acquisire e interpretare informazioni. (H)</p>
--	--	--	---	---

		<p>atteggiamenti/comportamenti cittadini e prestazioni...</p> <p><u>Docente di Educazione fisica:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ● Organizza una Gara di Orientiring a scuola preparando la mappa (della scuola, della palestra, del cortile,...); elaborando “le lanterne” insieme ai colleghi del CdC (foglietti con quesiti di matematica, L1 e L2, storia, scienze,... attinenti agli argomenti affrontati); compone le coppie ● Motiva all’attività ● Esplicita le regole da rispettare /dà spiegazioni sulle azioni da compiere ● Sollecita riflessioni metacognitive, l’autovalutazione,... ● Verifica e valuta atteggiamenti/comportamenti cittadini e prestazioni... 	<p>attività di didattica ludica con funzione anche di verifica formativa Attività a coppie Mappa, bussola</p> <p>■ Partecipa alla Gara di Orientiring a scuola: con l’ausilio della mappa, ricerca le “lanterne” e risolve i quesiti</p> <p>■ Adotta comportamenti collaborativi e di sana competizione</p>	<p>-Comunicare (C)</p> <p>-Collaborare e partecipare. (D)</p> <p>-Agire in modo autonomo e responsabile (E)</p> <p>-Risolvere problemi (F)</p> <p>- Acquisire e interpretare informazioni. (H)</p>
--	--	--	---	---

<p>a. dei linguaggi: ♦padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti</p> <p>a. scient-tecnologico: ♦osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità</p> <p>a. storico-sociale: ♦collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente</p>	<p>4) In classe e/o c/o le Istituzioni: Problematicizzare per aiutare a costruirsi una coscienza ambientale.</p> <p>Tempi: 10 ore Docenti coinvolti: il CdC</p>	<p>●Organizza gli incontri (brevi conferenze e/o interviste) con gli Assessorati all'Ambiente, all'Urbanistica e al Patrimonio e con esperti ARPA e WWF sezione di Reggio Emilia per raccogliere informazioni sulle azioni/criticità/progetti in corso di realizzazione o da realizzarsi a breve/... inerenti la tutela dell'ambiente nella provincia di RE</p> <p>●Sollecita, dà consigli per l'ideazione e verbalizzazione delle domande da porre agli esperti</p> <p>●Propone agli studenti la partecipazione alla Giornata nazionale delle Oasi Wwf per promuovere la sensibilizzazione alle tematiche ambientali mediante: a) la documentazione del percorso formativo effettuato da destinare alle altre classi I[^] dell'Istituto e/o alla cittadinanza</p>	<p>■ Prepara, in modalità cooperative, le interviste</p> <p>■ Partecipa attivamente agli incontri con gli esperti anche proponendo alcune ipotesi per recuperare / tutelare l'ambiente,...</p> <p>■ Discute la proposta del CdC e , motivando la scelta, decide se accogliere solo la proposta a) oppure entrambe</p>	<p>Attività in piccolo e grande gruppo Conferenze e/o interviste Discussione Amministratori locali e/o tecnici degli enti locali Esperti WWF, ARPA</p>	<p>-Imparare ad imparare.(A) -Progettare (B) -Comunicare (C) -Collaborare e partecipare. (D) -Risolvere problemi (F) -Individuare collegamenti e relazioni. (G) - Acquisire e interpretare informazioni. (H)</p>
---	--	---	---	--	--

		2) l'elaborazione di un progetto di recupero ambientale di un'area del territorio provinciale o di tutela di una zona verde in città o di costruzione di un parco			
<p>a. storico-sociale: ♦ collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente</p> <p>a. dei linguaggi: ♦ padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti</p>	<p>5) Agire concretamente rafforzare comportamenti virtuosi: partecipazione alla Giornata nazionale delle Oasi Wwf mediante</p> <p>a) documentazione del percorso effettuato</p> <p>In classe e in laboratorio:</p> <p>Tempi: 10 ore Docenti coinvolti: il CdC</p>	<p>●Dà consigli/ indicazioni/informazioni/...</p> <p>●Coordina le attività in collaborazione con gli alunni, distribuisce ai singoli docenti i compiti,...</p> <p>●Sollecita riflessioni metacognitive, l'autovalutazione,...</p> <p>●Verifica e valuta atteggiamenti/comportamenti cittadini e prestazioni...</p>	<p>■ Progetta lo strumento o gli strumenti per la documentazione (ipertesto, CD, manifesti, mappe concettuali, cartelloni,...) tenendo presente i destinatari della campagna di sensibilizzazione (gruppo dei pari o cittadinanza)</p> <p>■ Raccoglie, seleziona, organizza i materiali prodotti durante le varie fasi dell'attività svolta</p> <p>■ Organizza, in collaborazione con il CdC, il lavoro nella classe, distribuendo i compiti, definendo i tempi di consegna,...</p>		<p>-Imparare ad imparare.(A)</p> <p>-Progettare (B)</p> <p>-Comunicare (C)</p> <p>-Collaborare e partecipare. (D)</p> <p>-Risolvere problemi (F)</p> <p>-Individuare collegamenti e relazioni. (G)</p> <p>- Acquisire e interpretare informazioni. (H)</p>
Tutti gli assi culturali sono coinvolti	<p>b) progetto di recupero ambientale di un'area del territorio provinciale</p>	<p>●.....</p> <p>●.....</p>	<p>■.....</p> <p>■.....</p>		<p>-Imparare ad imparare.(A)</p> <p>-Progettare (B)</p> <p>-Comunicare (C)</p>

	<p>o di tutela di una zona verde in città o di costruzione di un parco</p> <p>Tempi: Docenti coinvolti: il CdC</p>				<p>-Collaborare e partecipare. (D) -Agire in modo autonomo e responsabile (E) -Risolvere problemi (F) -Individuare collegamenti e relazioni. (G) - Acquisire e interpretare informazioni. (H)</p>
<p>CC (competenze di cittadinanza): A Imparare ad imparare; B Progettare; C Comunicare, D Collaborare e partecipare; E Agire in modo autonomo e responsabile; F Risolvere problemi; G Individuare collegamenti e relazioni; H Acquisire e interpretare informazioni.</p>					

Introduzione ai lavori

dr. Giovanni B. Diciocia – *Responsabile Provinciale per la Formazione e Aggiornamento*

Il dott. Diciocia apre il seminario ricordando le tappe significative del percorso formativo provinciale, che non può dirsi certamente concluso definitivamente per due validi motivi:

1. il testimone ora passa alle singole scuole che hanno il dovere e la responsabilità non tanto di rendere formalmente esecutiva la normativa riguardante l'obbligo d'istruzione, quanto di far sì che il **ripensamento epistemologico e metodologico-didattico**, sollecitato dal DM 139 del 22/8/07 e relativo Documento tecnico, diventi uno strumento efficace di **lotta alla dispersione scolastica** realizzando una reale equivalenza formativa tra i bienni dei diversi ordini ed istituti e, soprattutto, sollecitando i docenti a ricostruire su nuove basi la relazione insegnamento/apprendimento affinché essa, senza misconoscere quanto realizzato sino ad ora, diventi più rispondente ai bisogni formativi dei giovani d'oggi e della società contemporanea,
2. le recenti (12/4/2010) indicazioni nazionali³⁷ per la **certificazione dei saperi e delle competenze**, acquisite dagli studenti nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione, attribuiscono ai Consigli di classe il compito di valutare collegialmente le competenze in uscita *“sulla base delle proposte dei singoli insegnanti e dei risultati di misurazioni valide e affidabili”*³⁸. Pertanto, le singole Istituzioni scolastiche sono chiamate a progettare ed a realizzare concretamente percorsi didattici finalizzati all'acquisizione di competenze di base, con riferimento alle competenze chiave di cittadinanza, da valutare secondo tre livelli predefiniti dal Ministero -di base, intermedio, avanzato-, in linea con le indicazioni dell'UE, con particolare attenzione all'EQF³⁹.

Tutto ciò comporta che quanto “sperimentato” nel percorso provinciale si traduca, all'interno di ogni istituto, in **pratiche didattiche stabili e condivise** dall'intero corpo docenti.

Sintesi dei lavori del gruppo provinciale

a cura dei coordinatori

prof.ssa Cristina Bonacini: Come coordinatrice dell'Asse dei linguaggi, mi preme sottolineare che le attività svolte soprattutto nei lavori di gruppo hanno teso a promuovere e sostenere il **passaggio da una didattica centrata sulle discipline ad una didattica centrata sulle competenze**, da un sapere trasmissivo basato quasi esclusivamente sull'ascolto ad un insegnamento/apprendimento basato sul coinvolgimento in prima persona dell'alunno. In questa ottica, l'asse culturale diviene *il tessuto per la costruzione di percorsi di apprendimento orientati all'acquisizione delle competenze chiave*⁴⁰.

L'asse è infatti formato da un gruppo di docenti che si pongono degli obiettivi comuni:

- individuare i nuclei fondativi delle discipline di asse
- individuare le relazioni intra-asse e inter-asse
- individuare le competenze che i discenti devono acquisire

Gli insegnanti devono perciò **costruire uno zoccolo comune** per tutti i percorsi dell'istruzione secondaria superiore e cercare di innovare la didattica con l'ausilio di nuove metodologie per promuovere competenze cittadine indispensabili per preparare i giovani alla vita adulta.

I gruppi di lavoro d'asse e di inter-asse sono stati fondamentali per i docenti che hanno partecipato al corso di formazione perché hanno permesso loro di riconoscersi nei percorsi progettati e,

³⁷ Allegato n°11, pdf, *Indicazioni nazionali per la certificazione dei saperi e delle competenze*,

³⁸ Allegato n°11, p.1

³⁹ Quadro Europeo dei titoli e delle qualifiche

⁴⁰ *Breve glossario* allegato alle *Linee guida dei Tecnici* (bozza del 30/04/2010)

contemporaneamente, di dare riconoscimento alle diverse Istituzioni scolastiche presenti sul territorio reggiano.

Ringrazio tutti i colleghi che hanno dato il proprio fattivo contributo alla realizzazione degli obiettivi delle attività proposte dimostrando di possedere grande competenza metodologico-didattica.

prof.ssa Maurizia Morini: Ho coordinato il gruppo dell' Asse storico- sociale, composto da circa quindici colleghi, provenienti da vari istituti superiori professionali, tecnici e licei.

Vorrei solo condividere oggi alcuni aspetti emersi in questa esperienza, che penso valga la pena sottolineare ai fini del lavoro che dovremo sperimentare nelle nostre scuole.

* **Ottica multidisciplinare** – L'Asse di riferimento coinvolge già più discipline: storia e cittadinanza, geografia, diritto, economia, scienze umane, scienze sociali ...

Nella prima parte del lavoro ci siamo infatti divisi in gruppi disciplinari per riflettere sui nuclei fondanti e trovare eventuali raccordi.

Questo sforzo ha mostrato quanto lo **scambio professionale** sia un'occasione formativa, ci ha permesso di vedere come sia possibile integrare saperi diversi, fornendo chiavi di lettura delle stesse "realità" (es. di ricordo il "dialogo con le fonti").

Questa è una risorsa, già presente all'interno dell'asse.

* **Progettazione di una situazione formativa** – Nella seconda parte del lavoro e soprattutto nell'incontro interasse (simulazione Consiglio di Classe), il confronto si è arricchito dei contributi dei colleghi dei vari assi culturali.

Questo "contesto" ha favorito ulteriormente l'attenzione e la **riflessione comune** su un'**idea progettuale**, nel nostro caso: "Fermiamo la corruzione". Ci siamo concentrati sui vari contributi disciplinari, pensando alle nostre programmazioni didattiche per una classe 1^a generica, cercando di "spostare" verso l'idea progettuale ciò che normalmente sviluppiamo in tempi diversi nelle nostre classi, partendo cioè dalla nostra "pratica didattica" e finalizzando poi qualche intervento, uscita,...

Se nel lavoro intra-asse è forse più semplice perché la formazione, il linguaggio sono affini, in quello inter-asse è richiesta una disponibilità a lavorare insieme, che un po' ci sprona e un po' ci spaventa. La logica dei "piccoli passi" ci può aiutare: già il fatto di non vederlo come un "lavoro in più", ma un approccio diverso è importante.

* **Collegialità** – Condividere questo aspetto è stato fondamentale in questa breve esperienza, ma sarà altrettanto fondamentale, un "prerequisito" per proporre e sperimentare qualunque lavoro simile nelle classi e favorire così l'acquisizione di quelle competenze di cittadinanza, che conosciamo.

Ringrazio i colleghi del gruppo dell'Asse e quelli del CdC simulato per la grande disponibilità e professionalità evidenziate.

prof. Enzo Zecchi: **La certificazione delle competenze trasversali**, all'uscita dalla Scuola dell'Obbligo, così come richiesta dal DM del Nuovo Obbligo di Istruzione, rappresenta una difficile sfida per gli insegnanti. Infatti per poter certificare le competenze trasversali è necessario, dapprima, averne potuto favorire lo sviluppo. Dunque il problema può essere riformulato nei termini seguenti: *quali tipi di didattica mettere in atto in modo da poter favorire, in classe, lo sviluppo delle competenze trasversali per poterle successivamente certificare?* La risposta a questa domanda ci viene fornita sia dalla letteratura internazionale sia, in particolare, dal prof. Michele Pellerey, il quale afferma che alcune pratiche didattiche sono particolarmente adatte allo scopo: il lavorare per progetti, l'apprendistato cognitivo, le comunità di pratica e la realizzazione di prodotti. Noi dell'asse Scientifico Tecnologico ci siamo dunque concentrati sul **lavorare per progetti in un ambiente di apprendimento a matrice costruttivista** che accoglie al suo interno le pratiche dell'apprendistato cognitivo. In particolare abbiamo individuato alcuni temi fondamentali, su cui è necessario prioritariamente formare i docenti: le tecniche della valutazione autentica, la didattica cooperativa, l'integrazione delle tecnologie nella didattica e la cultura del progetto.

- E' necessario infatti fornire agli insegnanti un **nuovo set di strumenti** per poter affrontare efficacemente il problema della valutazione. **Per valutare** gli studenti mentre eseguono prestazioni complesse, quale quella di sviluppare progetti, è necessario che gli insegnanti siano dotati di strumenti di valutazione adeguati che noi abbiamo individuato in quelli della **valutazione autentica**.
- Anche le tecniche del **cooperative learning** sono molto importanti: il gruppo classe si trasforma e si passa, generalmente, da un rapporto uno a molti in cui il docente è il detentore unico del sapere, ad un lavoro a gruppi in cui il docente si trasforma in una sorta di tutor.
- Per quanto riguarda l'integrazione delle **tecnologie nella didattica** la riteniamo una *condicio sine qua non*: non si può infatti impostare una didattica di tipo attivo, di taglio prevalentemente costruttivista, se non si dispone delle nuove tecnologie, che vengono così utilizzate come strumenti con cui imparare e non da cui imparare.
- Da ultimo la **cultura del progetto**. Far lavorare i ragazzi per progetti presuppone che gli insegnanti conoscano bene la cultura del progetto, che sappiano efficacemente gestire progetti complessi. Per questo proponiamo di attuare un transfer delle tecniche di project management in classe tenendo presente che, in classe, il vero obiettivo diventa quello di favorire lo sviluppo delle competenze e la costruzione della conoscenza e non la realizzazione di prodotti.

Negli incontri dell'Asse Scientifico Tecnologico ci siamo dunque concentrati su queste tematiche cercando di applicarle in particolare in un caso/esempio. I risultati sono stati soddisfacenti e gli insegnanti hanno aderito alla proposta con entusiasmo e competenza.

prof.ssa Rossella Garofani⁴¹: Ho coordinato il gruppo dell'Asse matematico, composto da 17 docenti rappresentanti i vari Istituti superiori della provincia di Reggio Emilia. La caratteristica più evidente del gruppo è stata proprio la grande eterogeneità di esperienze professionali e contesti scolastici presenti al suo interno.

Il percorso formativo si è sviluppato secondo le seguenti fasi:

- **Studio dei documenti**: normativa e materiali UMI, anche individualmente utilizzando il sito del gruppo
- **Identificazione dei nuclei fondativi**: riprendono quelli del documento degli assi strettamente legati ai nuclei UMI, gli stessi che ora sono stati ripresi nel modello di certificazione delle competenze
- **Analisi di situazioni formative tramite "strumenti" di progettazione**: sono stati usati materiali dell'UMI e le matrici usate all'interno del percorso di formazione regionale sull'obbligo di istruzione
- **Progettazione di una situazione formativa intra-asse**: la bozza elaborata è stata poi arricchita nei percorsi di interesse.

Durante le attività del gruppo, sono emerse delle **criticità** che, però, si sono ben presto trasformate in **punti di forza** del gruppo stesso:

- ✓ **L'eterogeneità del gruppo** è divenuta lo sprone e l'occasione per confrontare e condividere le problematiche connesse alle varie realtà scolastiche e le strategie metodologico-didattiche messe in atto dai singoli insegnanti e, contemporaneamente, mi hanno spinto a creare un sito per individualizzare i percorsi di formazione dei docenti
- ✓ Le perplessità, esternate da alcuni dei partecipanti sul ruolo da rivestire all'interno del proprio Istituto in materia di Obbligo di istruzione, hanno sollecitato un **confronto**

⁴¹ Cfr Allegato n°12, Garofani R., ppt, *Obbligo*, Reggio Emilia 12 maggio 2010

costruttivo su argomenti di didattica da riproporre alla riflessione dei propri gruppi di materia

- ✓ Il **monteore ridotto** previsto per i lavori di gruppo ha indotto i partecipanti a voler sfruttare le opportunità offerte dal sito dedicato per continuare il confronto professionale e lo scambio di materiali

A conclusione di questa esperienza, posso affermare che è stata sfatata l'opinione comune che "i matematici" non sappiano trovare collegamenti con le altre discipline o sappiano produrre solo idee "di matematica", infatti nell'incontro di inter-asse il contributo dei miei colleghi è stato propositivo e collaborativo così come lo è stato quello dei docenti degli altri assi.

prof. Achille Maffini⁴²: Ho coordinato uno dei sei gruppi di interasse. Con questo mio intervento, voglio riflettere brevemente sul **significato della simulazione dell'attività progettuale** di un Consiglio di classe.

La simulazione del progetto del Consiglio di Classe si poneva come **obiettivo esplicito** quello di mostrare una situazione in cui l'aspetto interdisciplinare nella costruzione del concetto di competenza di cittadinanza potesse essere 'testato'.

Nella fattispecie, però, la simulazione aveva anche degli **obiettivi meta cognitivi**: rendere evidente quali difficoltà comportasse un approccio di questo tipo in contesti di fattibilità, contesti che presuppongono

- Condivisione di approcci metodologici
- Condivisione di linguaggio
- Raccordo nei percorsi proposti

Il progetto del Consiglio di Classe, quindi, coinvolgeva due livelli: uno rivolto agli alunni (virtuali), l'altro agli insegnanti (partecipanti).

In questo senso, le attività svolte durante la simulazione si configuravano come esempi non solo di possibilità, ma anche di analisi di fattibilità e come **occasione per evidenziare e riflettere sulle sue difficoltà intrinseche**.

Al termine, si è soprattutto cercato di evidenziare come

- un approccio interdisciplinare al concetto di competenza passi necessariamente da un approccio metodologico;
- le attività proposte come esempi fossero manifestazione di potenzialità, ma anche di difficoltà, soprattutto nel contesto specifico in cui all'eterogeneità delle discipline coinvolte si aggiungeva l'eterogeneità delle scuole coinvolte.

Coerentemente con queste condizioni, si è operato in modo che le attività proposte potessero avere una **struttura flessibile, adattabile** a diversi ordini di scuole a seconda delle specifiche esigenze.

La collaborazione, fattiva e coinvolta, dei colleghi ha permesso di raggiungere la maggior parte degli obiettivi che ci si era posti.

prof.ssa Leda Binacchi: In questo percorso formativo sull'Obbligo di istruzione mi è stato assegnato prioritariamente il compito di raccogliere e sistematizzare i materiali prodotti *in itinere* da esperti e corsisti. Ho però anche coordinato il gruppo di interasse che ha elaborato il progetto di educazione ecologica "L'oasi di Marmirolo".

Per quanto riguarda l'attività del Consiglio di classe virtuale, mi limito a sottolineare, come d'altronde già hanno fatto i colleghi che mi hanno preceduto, la **partecipazione costruttiva e qualificata dei docenti** rappresentanti i quattro Assi culturali. Le riflessioni e le ipotesi progettuali maturate in seno al gruppo sono state numerose e significative, ma il poco tempo a disposizione e la costituzione *ex novo* del team di lavoro hanno permesso di delineare solo nelle sue linee essenziali la situazione formativa da sviluppare. Pertanto, proprio per non disperdere la ricchezza delle

⁴² Cfr Allegato n° 13, Maffini A., ppt, *Obbligo*, Reggio Emilia 12 maggio 2010

proposte emerse, in un secondo momento ho cercato di articularle ed implementarle in un percorso didattico che declinasse analiticamente fasi ed azioni del processo di insegnamento/apprendimento. Per quanto concerne il ruolo di curatore dei materiali prodotti nel corso, l'obiettivo che mi ha guidato nella stesura del **report** è stato quello di offrire ai docenti uno **strumento di riflessione metodologico-didattico** più che una raccolta di documenti da utilizzare *tout court* nelle singole scuole.⁴³

Oggi il mio intervento ha però soprattutto lo scopo di dar conto dei **dati emersi dal questionario** di valutazione ex-post del corso⁴⁴:

GLI ESITI DEL QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO

Nonostante la rilevazione venga effettuata alcune settimane dopo l'ultimo lavoro di gruppo e in un periodo in cui nella maggior parte degli istituti i docenti sono alle prese con le valutazioni infraquadrimestrali, i ricevimenti generali dei genitori ed i viaggi di istruzione, il 46% dei corsisti restituiscono il questionario debitamente compilato.

Dai dati raccolti⁴⁵ emerge che il percorso formativo, nel suo complesso, ha ottenuto una valutazione assai positiva in quanto l'85% dei partecipanti lo ha ritenuto utile, interessante, pertinente e chiaro rispetto agli obiettivi prefissati:

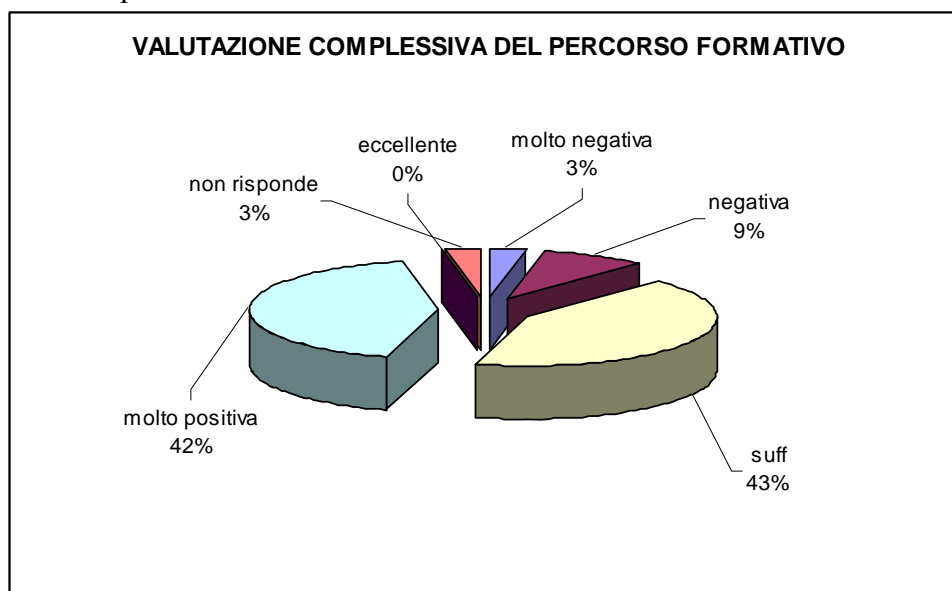


Grafico 1

Questo è ovviamente gratificante per il team che lo ha progettato e realizzato, ma scopo prioritario della rilevazione è di offrirsi come **strumento, guida per una riflessione** e per un confronto su obiettivi, contenuti, dinamiche comunicative, modalità di lavoro in classe ed in istituto, strategie metodologico-didattiche ordinarie e/o innovative, in quanto ambiti di osservazione privilegiati da cui analizzare ogni percorso formativo nelle sue azioni di insegnamento/apprendimento. Infatti, condizione indispensabile per promuovere cambiamenti professionali facendo interagire, senza pregiudizi unidirezionali, il vecchio ed il nuovo, la tradizione e l'innovazione –perché questo è ciò che ci viene attualmente richiesto- è, a mio avviso, **la capacità di osservare ed osservarsi, di produrre autoanalisi, di valutarsi e di confrontarsi con i colleghi** nella duplice veste di insegnanti in formazione (in quanto corsisti) e di insegnanti con esperienze professionali consolidate e situate in contesti scolastici e disciplinari tra loro spesso assai diversi. Il questionario,

⁴³ Per un approfondimento sugli obiettivi del report, si veda la Presentazione, pp. 6-7

⁴⁴ Cfr il questionario in allegato n° 3

⁴⁵ Cfr allegato n° 14, Binacchi L., ppt, *I dati del questionario di valutazione del corso*

nelle intenzioni di chi lo ha elaborato, ha l'ambizione di offrire un contributo in questa direzione. Quindi, l'invito non è tanto quello di usare gli esiti della rilevazione per elaborare un profilo globale dell'iniziativa, in modo da sintetizzare in alcuni dati essenziali l'andamento complessivo del progetto realizzato, ma di portare alla luce un repertorio di possibili indizi/segnali utilizzabili come fonti di dati sia per l'analisi delle condizioni di qualità dell'intervento formativo (indicatori a livello di processo), sia per la verifica degli effetti prodotti dall'intervento stesso (indicatori di prodotto). Tutto ciò allo scopo di fornire ai docenti referenti di Istituto **piste di analisi e discussioni e/o tracce di lavoro utili a favorire un confronto collegiale** tra gli insegnanti chiamati a progettare e realizzare in aula azioni didattiche e metodiche coerenti con gli assunti teorici e gli obiettivi dell'Obbligo di istruzione (acquisizione delle competenze chiave per la cittadinanza attiva, organizzazione dei processi didattici in termini di apprendimento per competenze, superamento della dimensione settoriale dell'insegnamento, equivalenza formativa di tutti i percorsi scolastici,...). Questo approccio -che mi piace definire riflessivo, laboratoriale e di ricerca/azione- implementato anche con i giudizi e le percezioni soggettive proprie ed altrui, esternati *in itinere* dai corsisti in ordine all'obbligo ed alle sue ripercussioni sulla vita scolastica, offre pure l'occasione per ribadire che l'esperienza formativa che oggi si conclude non può soddisfare l'attesa più o meno implicita dei docenti (e forse anche dei Dirigenti Scolastici) di portarsi a casa strumenti progettuali "chiavi in mano" già confezionati e pronti per l'uso. Le diverse rappresentazioni dell'esperienza effettuata, i dati a volte contraddittori emersi dalla rilevazione evidenziano che la sfida a cui attualmente gli insegnanti sono chiamati, ovvero il cambio di paradigma culturale e pedagogico, presuppone una **visione poliedrica, articolata, in fieri, e sperimentale del lavoro in aula e della relazione educativa** per riorganizzare i processi didattici in termini di apprendimento per competenze, da articolare in forme coerenti con le scelte generali del Piano dell'Offerta Formativa di ogni singola Istituzione scolastica.

Alla luce di queste riflessioni generali, penso sia interessante porre l'enfasi sui seguenti dati⁴⁶:

1. se considerate nel loro complesso, si può affermare che **le attività laboratoriali** hanno riscosso il maggior apprezzamento, tanto che il 79% dei corsisti ritiene che vadano confermate e/o potenziate:

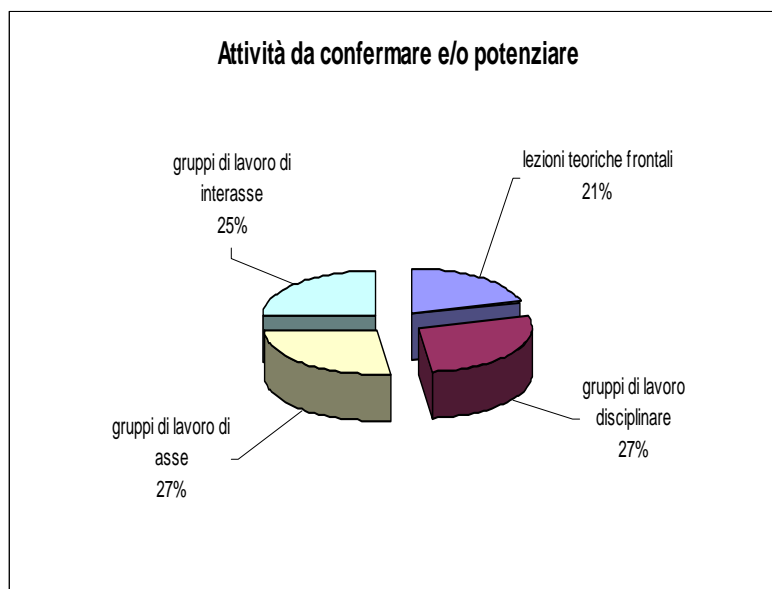


Grafico 2

⁴⁶ Durante la stesura del report, ho volutamente approfondito ex post alcune mie riflessioni sui dati emersi dal questionario, perché, come sempre succede, durante il seminario era assolutamente necessario rimanere entro i tempi riservati ad ogni intervento

Ad una lettura disaggregata dei dati, emerge però che si preferisce lavorare con i colleghi di materia (gruppo disciplinare) o di asse perché ci si capisce meglio, si è “sulla stessa lunghezza d’onda” in quanto si parla la stessa lingua, si condividono gli stessi fondamenti epistemologici. Il gruppo di inter-asse, invece, pur essendo apprezzato più della lezione teorica, è ritenuto di difficile gestione –e quindi meno produttivo- perché le incomprensioni, dovute soprattutto alla dicotomia ancora esistente tra cultura umanistico-antropologica e cultura scientifico/tecnologica, rendono faticosa sia la comunicazione sia, soprattutto, la reale condivisione di obiettivi e strategie metodologico-didattiche. Tuttavia, esiste la consapevolezza -oserei dire, la certezza- dell’importanza che riveste il lavoro collegiale in seno al Consiglio di Classe (il gruppo di inter-asse, in effetti, è proprio la rappresentazione di questo organo), tanto che i docenti ritengono che sia l’attività da potenziare maggiormente:

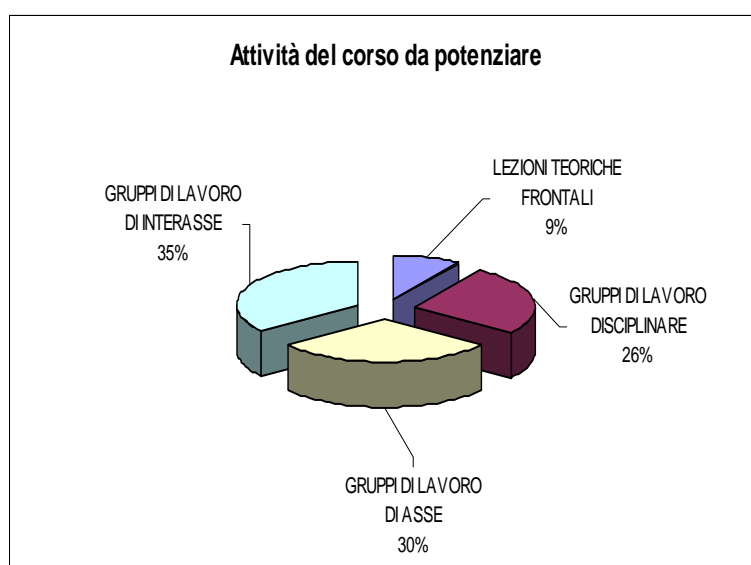


Grafico 3

Questo atteggiamento ambivalente nei confronti del gruppo di inter-asse, a mio avviso, è la conseguenza di una talvolta eccessiva burocratizzazione formale e liturgica che fagocita la maggior parte delle energie e del tempo dei Consigli di Classe che, pertanto, vengono “vissuti” spesso più come riti istituzionali che come momenti di costruttiva collegialità in cui assumere, condividere e concretizzare l’idea dell’insegnamento come azione formativa sinergica, fatta di più prestazioni specialistiche differenziate ma organicamente integrate e tesa contestualmente sia al miglioramento della qualità dell’apprendimento e del successo degli studenti, sia all’incremento della professionalità individuale e collettiva dei docenti. Afferma Romei (1999)⁴⁷: <<**La collegialità, considerata come prassi di lavoro, è dunque una conquista culturale che nella scuola passerà se e quando gli insegnanti: • ne conosceranno ed apprezzeranno i fondamenti teorici • ne riconosceranno l’imprescindibilità • ne constateranno la realizzazione pratica • non vi vedranno un aggravio di lavoro • ne capiranno l’utilità per gli alunni • ne intuiranno i vantaggi per se stessi. E la cominceranno a considerare come una componente essenziale della professionalità docente**>>.

In particolare, la collegialità è imprescindibile perché non si può insegnare tutto da soli e ciò è tanto più vero oggi visto che viviamo in una società complessa, globalizzata per capire la quale servono categorie interpretative, conoscenze e strumenti cognitivi ed operativi diversificati. Questa, per Romei, è l’idea base da cui bisogna partire: se passa questa idea, si può pensare di metter mano alle prassi didattico-metodologiche consolidate in aula ed avviare azioni di ripensamento ed

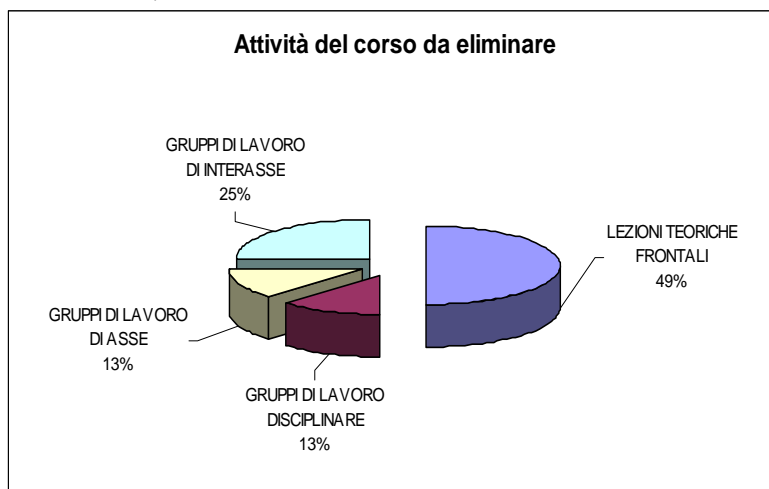
⁴⁷ Romei P. (1999), *Guarire dal mal di scuola. Motivazione e costruzione di senso nella scuola dell’autonomia*, Scandicci (FI), La Nuova Italia, p. 190

innovazione del lavoro scolastico. Il che non significa, come tante volte è stato ribadito in questo percorso formativo, far tabula rasa dell'esistente, ma semplicemente mettere in atto un processo virtuoso che coniughi sapientemente tradizione e innovazione, individualità e collegialità, disciplinare e interdisciplinare.

Ed ancora, il lavorare insieme, dice Romei, viene visto come un aggravio di lavoro e, io aggiungo, soprattutto di tempo. Non è un caso, infatti, che il punto debole più lamentato dai corsisti nei confronti delle attività di gruppo sia stata proprio la scarsità di tempo a disposizione: tre ore di lavoro, cioè un pomeriggio, non sono bastate ai docenti riuniti, ad esempio, in inter-asse per elaborare un progetto dettagliato ed esaustivo in tutte le sue parti. Ciò significa che, quando dalla simulazione si dovrà passare alla realtà del lavoro di scuola, l'ideazione, la formalizzazione e la realizzazione del percorso formativo richiederanno al Consiglio di Classe un elevato costo in termini di energie e di ore. È vero, il confronto, gli scambi professionali tra pari necessitano di tempo, come ben sanno gli insegnanti che utilizzano in classe una didattica laboratoriale e/o cooperativa. Spiegare, motivare, descrivere, vagliare ipotesi, concordare percorsi sono operazioni cognitive e culturali dispendiose, ma, io credo, decisamente gratificanti e motivanti: alla fine dell'attività, ogni membro che ha fattivamente contribuito al raggiungimento del risultato atteso ha incrementato le proprie conoscenze, ma, contemporaneamente, ha consolidato ed incrementato le proprie competenze cittadinarie. D'altronde, se noi insegnanti non ci "sperimentiamo" in situazione (il lavoro collegiale), come possiamo proporre ai nostri studenti metodologie didattiche non trasmissive che favoriscano una cittadinanza non esortativa? Per me, resta valido, soprattutto in contesti formativi, il detto: *Si insegna più con l'esempio che con le parole*. Anzi, Romei (1999) sostiene che *l'azione collegiale dei docenti, nei suoi aspetti sia di contenuto (le scelte concordate) sia di metodo (le modalità e i percorsi seguiti)*, debba essere comunicata e resa nota a genitori e studenti proprio *per educare alla tolleranza, alla collaborazione, alla convivenza attraverso l'esempio, mostrando quindi che non si tratta di astrazioni concettuali, sulle quali limitarsi a teorizzare ed auspicare, ma di modelli comportamentali concreti che è possibile, e utile, mettere in atto*. In tal modo la collegialità può agire come potente veicolo di trasmissione di valori sociali e civili⁴⁸

La collegialità va dunque preparata, incentivata, supportata perché i processi di cambiamento culturale sono tutt'altro che facili. E qui, come hanno esplicitamente sottolineato diversi corsisti nelle risposte aperte al questionario, gioca un ruolo cruciale il Dirigente Scolastico che, con le sue competenze dirigenziali e le sue strategie d'azione, può ostacolare o favorire lo sviluppo della capacità di azione progettuale collegiale di organi formalmente costituiti e strutturati come il gruppo disciplinare, il gruppo di progetto ed il Consiglio di Classe.

2. **Gli incontri seminariali**, se confrontati con i lavori di gruppo, rappresentano l'attività che incontra il minor favore, tanto che il 49% dei docenti afferma che andrebbero eliminati:



⁴⁸ *Ibidem*, p.194

Grafico 4

Tuttavia, quando vengono assunti come unico oggetto di analisi, il loro gradimento aumenta sensibilmente (grafico 5) e solo l'11% dei partecipanti li vorrebbe eliminare. I corsisti, infatti, ritengono che gli interventi frontali realizzati nel percorso siano stati efficaci (grafico 6).

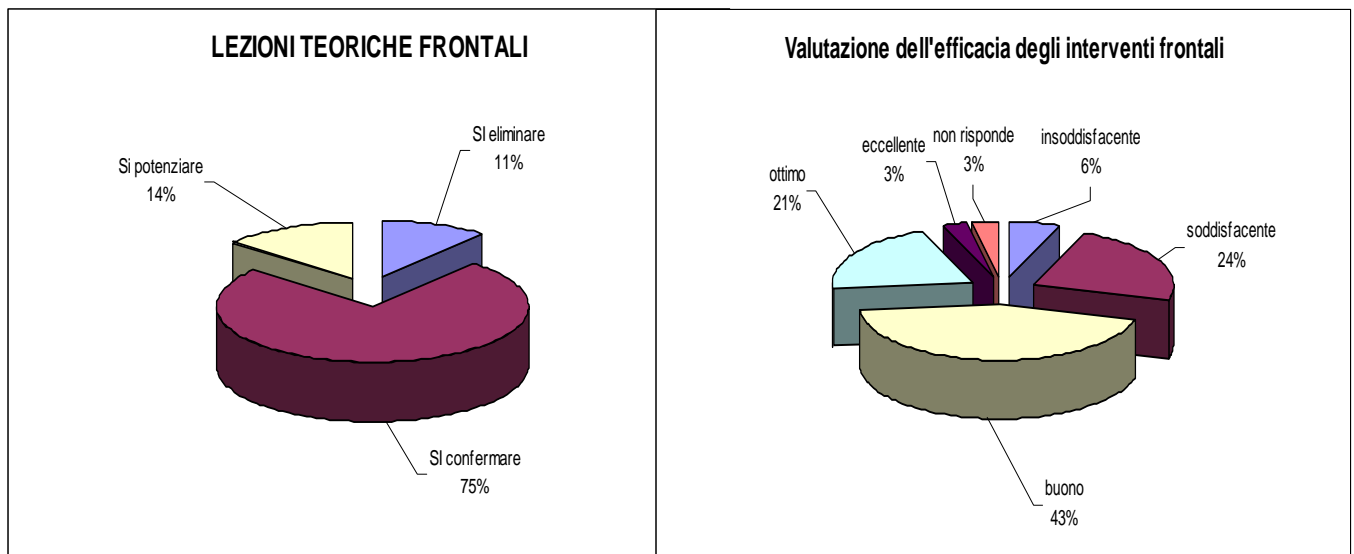


Grafico 5

Grafico 6

Credo che si possa parlare di contraddizione solo apparente e ciò fondamentalmente per due ragioni:

a) molti insegnanti avvertono il bisogno di confrontarsi con i colleghi per comunicare le proprie esperienze, per cercare conforto alle proprie percezioni sugli alunni in particolare e sulla scuola in generale, per condividere assunti teorici ed aggiornare/incrementare/validare le proprie strategie didattiche (ed infatti il 66% dei corsisti ritiene che il vero punto di forza del percorso formativo sia proprio lo scambio professionale che ne è scaturito). Tuttavia, spesso nel loro quotidiano contesto lavorativo non possono o non vogliono farlo per evitare situazioni conflittuali, per non andare controcorrente, per non mettersi in gioco,.... I gruppi di lavoro previsti dal percorso formativo, invece, avevano un compito ben definito, ovvero uno specifico terreno di lavoro che il dott. Rondanini, nell'incontro del 23/09/2009, aveva esplicitamente dichiarato⁴⁹. **Definire i confini** all'interno dei quali vanno concordate priorità e cercate coerenze **aiuta** sicuramente a creare le condizioni necessarie per uscire dall'individualismo e ciò a maggior ragione quando i membri del gruppo sono insegnanti che, dai loro Dirigenti, sono stati "chiamati a formarsi" sull'obbligo di istruzione per avviare nel proprio Istituto e, conseguentemente nelle scuole reggiane, *un percorso che, solo progressivamente, raggiunga numeri cospicui di docenti intenzionati ad aprirsi a innovazioni significative sul piano curricolare, perché convinti che questo abbia senso, congiuntamente, sia per la piena funzionalità dello stesso curricolo, che a garanzia del successo formativo degli studenti*⁵⁰;

⁴⁹ Cfr allegato n°1

⁵⁰ *Ibidem*

b) le lezioni seminariali si rivolgono ad un **pubblico estremamente composito** per formazione culturale e pedagogico-didattica, interessi, esperienze professionali e bisogni formativi e quindi, contenuti che a taluni appaiono scontati, risaputi, un *déjà vu*, per altri rappresentano una novità, un *input* ad approfondire, a sperimentare. Fondamentalmente, però, la logica prevalente è quella dello **scambio tra “chi sa”** (il relatore) e **“chi non sa”** (l'*ideal type* del partecipante) che, perciò, viene considerato un “contenitore” da riempire. Quindi, ogni percorso formativo diventa, per i docenti che vi prendono parte, una sorta di *role play*, in cui essi sono implicitamente invitati a rivestire il ruolo del discente, per cui, spesso inconsapevolmente, sviluppano gli stessi atteggiamenti -positivi o negativi non importa- che in aula assumono gli studenti: ascoltano, prendono appunti, si distraggono, si annoiano, si rivolgono al vicino per avere delucidazioni, scambiare opinioni su quanto viene detto o per chiacchierare di altro,... **Il clima in sala è diversificato** perché dipende dalla personalità dell'esperto (così come in aula dipende dalla personalità del professore), ma la caratteristica prevalentemente percepita è di **astrattezza**, di “legame debole” con la sempre più problematica realtà scolastica (non è un caso, infatti, se dai dati del questionario emerge che il rapporto teoria/pratica rappresenta uno dei punti deboli del corso perché ritenuto troppo sbilanciato sulla prima). Anche il **setting** è la riproduzione di quello che a scuola fa da sfondo alla lezione frontale, logocentrica: la cattedra/tavolo in posizione dominante con lo schermo/lavagna (per le presentazioni in powerpoint) alle spalle del relatore e i banchi (o, più semplicemente, le sedie) ordinatamente disposti per file. Questa modalità, agli insegnanti-corsisti piace poco e, spesso, piace poco anche al relatore/formatore, soprattutto quando deve argomentare di innovazioni metodologico-didattiche; tuttavia è solitamente ritenuta la “più economica” in termini di risorse umane e, soprattutto, di tempo: in poche ore un numero ristretto di esperti/docenti può trasmettere molti contenuti a tante persone/discenti contemporaneamente. D'altronde, la lezione frontale, tanto criticata ma ancora tanto praticata, non è da bandire totalmente come inutile e nociva. Pur in una prospettiva critica, quasi tutti ribadiscono l'importanza della parola nell'insegnamento (e i dati sintetizzati nel grafico 5 lo confermano) e quindi la necessità di mantenere in vita questo tipo di lezione. *L'esposizione e la spiegazione* –scrive Titone (1959)⁵¹–, *offerte come stimolo al pensiero, all'attività, alla rielaborazione personale, adempiono una funzione ineliminabile in un programma di istruzione che voglia veramente essere educativa. Occorre distinguere tra lezione ‘verbalistica’, che vorrebbe assorbire tutto l'insegnamento, e lezione ‘verbale’ ma stimolatrice e integratrice di attività personale nell'allievo. La prima –è ovvio- non ci sentiamo in grado di giustificare; la seconda è accettabile, anzi necessaria, per la funzione ineliminabile che conserva la ‘parola’ in un insegnamento che sia degno di tal nome. La lezione, pertanto, conciliata coi postulati della didattica attivistica, non esaurisce tutto l'insegnamento, ma diviene procedimento essenzialmente ‘funzionale’, diretto cioè a potenziare l'attività di apprendimento personale dell'allievo.*

3. **Le modalità di lavoro sono ritenute efficaci ed efficienti** rispetto agli obiettivi dichiarati ed infatti il 91% dei corsisti sostiene di avere, a fine percorso, le idee più chiare sull'Obbligo di istruzione:

⁵¹ Titone R. (1959), voce *Lezione*. In *Dizionario enciclopedico di pedagogia*, III, Torino, Editrice S.A.I.E., p. 84

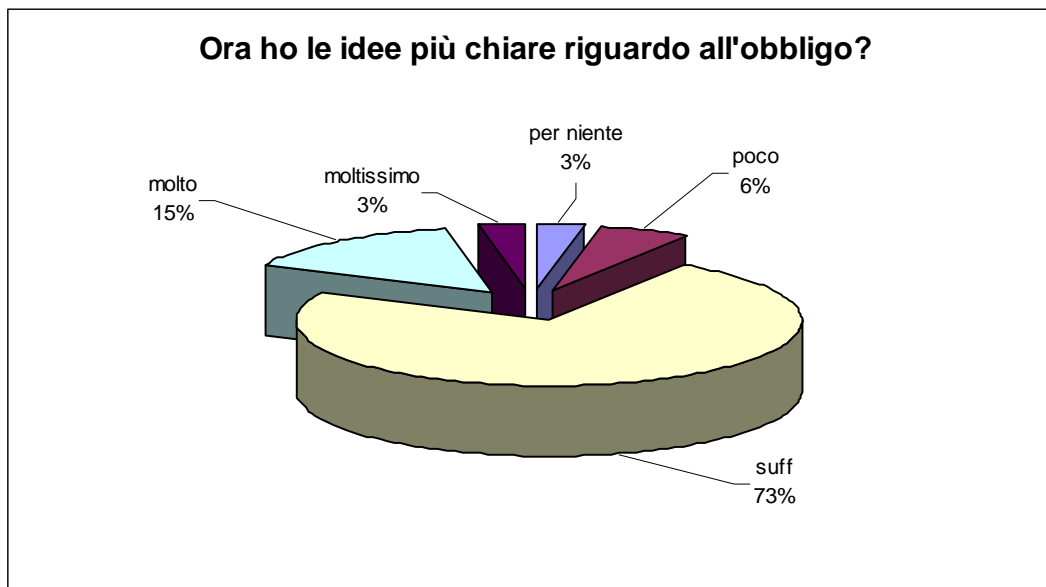


Grafico 7

I contenuti sono considerati rilevanti ai fini della propria professionalità (85%) ed in effetti rappresentano uno dei punti di forza dell'intero percorso. Gli incontri seminariali ed i lavori di gruppo hanno fornito **nuove conoscenze** relative sia al quadro normativo di riferimento per l'Obbligo sia a prassi didattiche non trasmissive, approcciate nei loro presupposti logico-concettuali e nelle loro applicazioni operative:

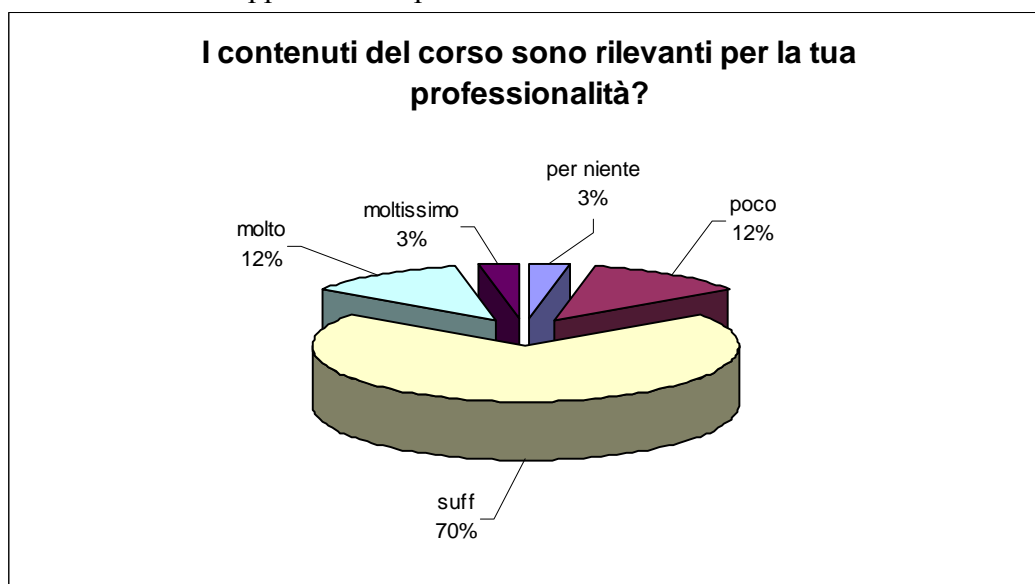


Grafico 8

Secondo altri partecipanti, invece, il corso non ha risposto adeguatamente ai loro bisogni formativi e, soprattutto, il 35% pensa di non avere ricevuto indicazioni procedurali adeguate per aiutare i colleghi di scuola a realizzare concretamente azioni coerenti con gli obiettivi dell'obbligo:

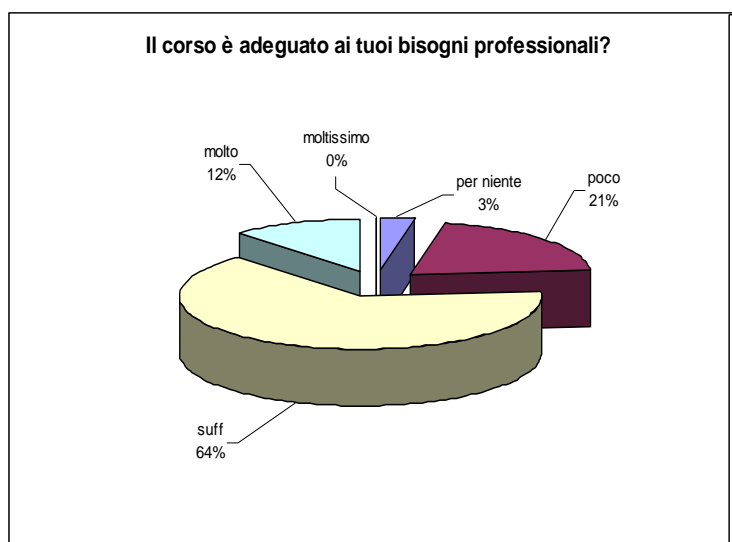


Grafico 9

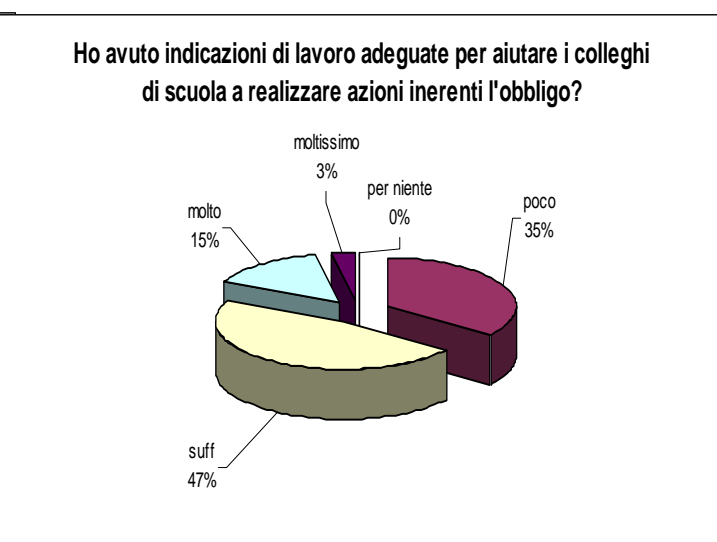


Grafico 10

Questi giudizi negativi trovano riscontro nelle risposte che rilevano i punti deboli del percorso realizzato: indicazioni operative scarse e/o non sempre precise, pochi materiali forniti ai corsisti, troppe nozioni teoriche, etc. Ancora una volta, dunque, gli stessi indicatori raccolgono un significativo numero di valutazioni diametralmente opposte.

Questa contraddizione può, a mio avviso, essere spiegata facendo riferimento al duplice ruolo di corsista e di referente di Istituto che, contestualmente, ogni partecipante riveste. Infatti, il docente-corsista si qualifica come docente in formazione, dunque come membro di un gruppo composto da pari che condividono gli stessi obiettivi (conoscere la normativa sull'obbligo, elaborare percorsi didattici coerenti con essa, individuare strategie metodologico-didattiche adeguate, etc.) e che, soprattutto, sono motivati ad incrementare la propria professionalità, a confrontarsi con i colleghi, a ripensare la relazione educativa focalizzandola sulla centralità dello studente,...

Ma il docente-corsista si qualifica anche come docente referente per il proprio Istituto (funzione, come abbiamo già detto, riconosciutagli ufficialmente dalla nomina ricevuta dal proprio Dirigente Scolastico e dall'USP), ovvero come l'insegnante che dovrà sollecitare e supportare ('accompagnare'), all'interno della propria scuola, la realizzazione delle indicazioni ministeriali sull'obbligo nella didattica quotidiana⁵². Questo significa che dovrà assumere, rispetto ai propri colleghi di materia, del Consiglio di Classe e, più in generale, del Collegio Docenti, il ruolo di formatore/tutor/coordinatore, che dir si voglia. Tutto ciò può generare ansia, senso di inadeguatezza, timore che i colleghi non riconoscano la legittimazione del ruolo rivestito, paura di non riuscire a scalfire la loro eventuale scarsa motivazione o la loro fidelizzazione, per convinzione o per comodità, alle pratiche didattiche tradizionali ed al lavoro individualistico:

⁵² USR ER, pdf, *Percorso formativo regionale*, in <http://www.istruzioneer.it/page.asp?IDCategoria=430&IDSezione=1769&ID=310047>

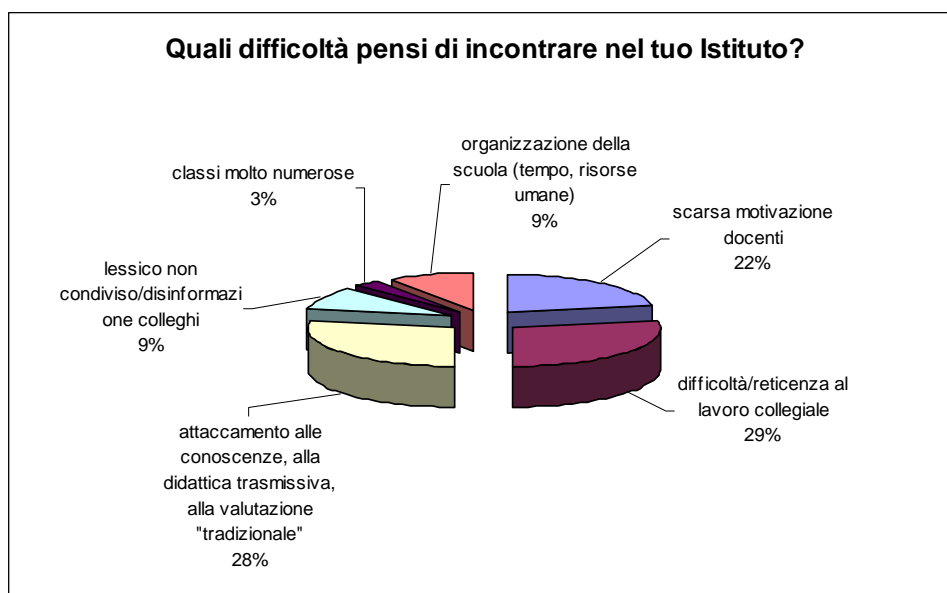


Grafico 11

Quando prevalgono questi sentimenti è più facile lasciarsi andare a valutazioni negative sul percorso formativo effettuato, perché il risultato atteso è fondamentalmente quello di potersene tornare a scuola con una “ricetta” in tasca. Ma, come già detto, questo non è possibile perché ogni realtà scolastica è peculiare, ogni classe richiede interventi mirati. Di conseguenza, dice Romei (1999), *l'esperienza pratica mostra l'utilità di poter disporre di tutor/coordinatori col ruolo preciso intanto di dare al gruppo di insegnanti –sia che si tratti di Consigli di Classe, di gruppi disciplinari o di progetto- l'occasione strutturata di incontrarsi per affrontare il compito collettivo, poi di fare da <<sponda metodologica>>, infine, se necessario, di smussare le asperità relazionali che dovessero emergere*. Inoltre, egli continua, è necessario ricordare che *non è quasi mai possibile, non solo a scuola, avere la disponibilità di tutti ad accordarsi*. Dunque, *se si vuole effettivamente avviare un processo di cambiamento –e in questo risulta particolarmente cruciale il ruolo del Capo d'istituto- bisogna uscire da questa logica bloccante e partire da chi ci sta.*⁵³


Alla luce di tutto ciò, mi sembra di poter affermare, senza tema di essere smentita, che le ipotesi di azioni per accompagnare i colleghi, formulate dai partecipanti, siano in perfetta sintonia con le indicazioni di Romei, a testimonianza che il sapere esperienziale degli insegnanti non vale meno di quello accademico:

⁵³ Romei, op. citata, pp. 196-197

Quali azioni per “accompagnare” i colleghi del proprio Istituto? /1

- **INFORMARE**  anche con esperti
soprattutto con i materiali prodotti nel corso
- **FAVORIRE IL DIALOGO TRA COLLEGHI** mediante:
 - ✓ incontri di materia
 - ✓ incontri di asse
 - ✓ incontri di interasse
 - ✓ Commissioni interne
 - ✓ gruppi di lavoro
 - ✓ CD

Quali azioni per “accompagnare” i colleghi del proprio Istituto? /2

- **PARTIRE DA DOCENTI/CdC motivati**
- **ITER**  dal gr. d'asse al CdC
 nel CdC progettare  da 1 tema trasversale
 dai bisogni più diffusi
 dalla “teoria” al lavoro d'aula: **ipotesi progettuale d'asse – confronto ipotesi in interasse-CdC sceglie un percorso tra le ipotesi-CdC lo adatta alla classe e lo sperimenta in aula**

Grafici 12a e 12b

L'obbligo d'istruzione e il profilo dello studente (1[^] biennio) nella Riforma della scuola secondaria di 2° grado.

prof. Arduino Salatin – *Dirigente IPRASE Trento*

L'intervento del dott. Salatin⁵⁴ può essere idealmente diviso in due parti: la I[^] parte si propone come riflessione finale del percorso formativo realizzato nella nostra provincia; la II[^] ha lo scopo di

⁵⁴ Cfr Allegato n° 15, Salatin A., ppt, *Obbligo di istruzione e certificazione delle competenze, Reggio Emilia 12 maggio 2010...*

aprire un'altra pista di lavoro che porti a compimento la realizzazione delle indicazioni normative riguardanti l'obbligo di istruzione.

Il dott. Salatin afferma che l'esperienza reggiana può essere ritenuta esemplare (si è documentato sulle attività svolte nel corso attraverso la lettura del report) perché i prodotti realizzati sono in linea non solo con le indicazioni operative e gli assunti teorici nazionali, ma anche con quelli internazionali. Ciò dimostra che **l'innovazione didattica non può non passare attraverso la ricerca-azione effettuata sul campo dai docenti**, gli unici che possono effettivamente dar vita ad una scuola di qualità, una scuola cioè adeguata alla società complessa e globalizzata in cui ci troviamo a vivere.

La discussione, sviluppatasi nei gruppi di lavoro ministeriali che in questi mesi hanno messo a punto i Regolamenti dei nuovi Licei, Tecnici e Professionali, ha messo in luce **alcuni snodi logico-concettuali** da affrontare esplicitamente perché su di essi non vi è condivisione:

1. L'equivalenza formativa tra i diversi percorsi di studio è davvero realizzabile?
2. Puntare sull'acquisizione delle competenze, anziché dei soli contenuti, significa effettivamente perseguire un apprendimento significativo? E ciò è vero per tutti i tipi di studio (Licei, Tecnici, Professionali)?
3. La didattica per competenze è veramente in grado di favorire la qualità e la modernizzazione della scuola italiana?
4. Si parla tanto di syllabo nazionale delle conoscenze, ma è veramente nazionale?

È necessario superare il dibattito tra le tesi contrapposte che sono emerse in ordine a tali questioni cruciali se non si vuole correre il rischio di perdersi nei meandri di argomentazioni più o meno cavillose. Per far ciò -afferma Salatin- non si può prescindere dal ricordare che

1. **tutti i processi di innovazione incontrano resistenze più o meno forti:**

l'innalzamento dell'obbligo è *una conquista non una cosa di cui vergognarsi* e dunque, se si è convinti di ciò, si può realizzare concretamente l'equivalenza formativa, cioè si possono trovare elementi che *tengano insieme* i diversi istituti. Ed in effetti i gruppi di lavoro reggiani, con il percorso effettuato e con i materiali prodotti, hanno, a tale proposito, esemplificato concretamente un approccio operativo di qualità e realisticamente perseguibile. L'invito è dunque quello di non fermarsi, ma di continuare ad **affermare l'importanza di una didattica per competenze attraverso la progettazione e realizzazione di situazioni formative**. Per convincere gli scettici ed i detrattori, servono **esempi che dimostrino la fattibilità in aula** di tali esperienze di apprendimento e, soprattutto, ne dimostrino l'efficacia in termini di opportunità offerte ai singoli studenti per perseguire il proprio successo scolastico, professionale e cittadino; rio;

2. la vera sfida che si pone oggi giorno alla scuola, e più in generale alla società, è che i bambini, i giovani sono, antropologicamente e culturalmente, cambiati e dunque anche l'istruzione deve basarsi su **nuovi paradigmi culturali, pedagogici e metodologico-didattici:**

Nel quadro della complessiva riforma del sistema educativo di istruzione e formazione, l'obbligo di istruzione indica "una base comune", alla quale si riferiscono gli ordinamenti del primo e del secondo ciclo, necessaria a tutti gli studenti per:

- *perseguire con successo gli studi,*
- *costruire il proprio progetto personale e professionale,*
- *svolgere un ruolo attivo nella società.*⁵⁵

In tal senso, la **certificazione delle competenze**⁵⁶ rappresenta effettivamente un passaggio ineludibile di fondamentale importanza.

Anche a tale proposito, fondamentale sarà il contributo che le diverse scuole potranno e vorranno offrire nel mettere a punto un efficace e significativo modello di certificazione delle competenze. Di

⁵⁵ Cfr Allegato 15, Salatin, ppt cit., slide n°2

⁵⁶ Cfr Allegato n°16, DM n°9 del 27/01/2010

conseguenza, l'invito è quello di non ritenere concluso il percorso formativo realizzato a Reggio Emilia perché è praticamente ancora tutto da esperire concretamente il momento cruciale della valutazione e della certificazione delle competenze.

Quindi, come ripartire? Il dott. Salatin non ha dubbi:

- A. **dalle domande di senso** e relative risposte cercate nelle riflessioni teoriche e
- B. **dall'enunciazione degli esiti attesi** con cui si era aperto il corso nella nostra provincia

A. – **Cosa vuol dire lavorare sull'obbligo di istruzione?** Si era detto che 1) significa lavorare per competenze 2) per far questo, i docenti devono *uscire da una visione autoreferenziale dell'insegnante individualista* per abbracciarne una incentrata sullo scambio professionale, la ricerca-azione, diventando in tal modo dei professionisti pratico-riflessivi

- **Cosa significa lavorare per competenze?** Significa passare ad un nuovo modo di intendere la relazione insegnamento-apprendimento: **non quanto si deve conoscere della disciplina, ma in che modo le discipline possono costruire la competenza nello studente**

- Il nuovo apprendimento, per essere di qualità, deve interagire con le conoscenze (formali e non formali) già possedute producendo una ristrutturazione della mappa cognitiva: ma come realizzare tutto ciò? 1) **attivando processi costruttivisti**, trovando collegamenti efficaci tra i contenuti dell'insegnamento e le esperienze diversificate degli studenti; 2) **attivando un approccio metacognitivo** al processo di apprendimento, che significa imparare a lavorare sul senso delle cose

B. – **Costruire uno zoccolo comune di riferimento per i docenti**

- **Innovare le metodologie di insegnamento**
- **Sviluppare un'idea di cittadinanza non esortativa**

Di tutto ciò cosa è stato fatto? C'è coerenza tra le dichiarazioni di intenti e le azioni messe in atto? Quale aspetto necessita di ulteriori approfondimenti teorici ed esemplificazioni operative?

Dunque, queste sono alcune delle domande che, in una prospettiva metacognitiva, il gruppo di progetto del percorso ed i corsisti dovrebbero porsi per individuare e riconoscere *cosa non ha funzionato al meglio*, rimotivando da una parte la ricerca di strategie più funzionali e, dall'altra, riconoscendo e valorizzando nuove acquisizioni pedagogiche, didattiche e metodologiche.

Tutto ciò, secondo me, non può che riflettersi su quelle variabili psicologiche e motivazionali che sono sottese a qualsiasi processo conoscitivo e che, riferite ai docenti, favoriscono l'acquisizione/consolidamento degli attrezzi necessari per conoscere e gestire i propri comportamenti di insegnamento. Questa **riflessione metacognitiva**, inoltre, potrebbe essere, per i referenti di Istituto, il punto di partenza per progettare le azioni di accompagnamento all'attuazione dell'obbligo di istruzione mirate sulla realtà peculiare della propria scuola.

La seconda parte dell'intervento del dottor Salatin si focalizza sulla **certificazione delle competenze nell'obbligo di istruzione**, offrendo riferimenti normativi nazionali ed europei, riflessioni e spunti operativi per proseguire, come già detto, il percorso formativo proprio sulle complesse problematiche della valutazione (e certificazione) delle competenze.

Diversi docenti, rispondendo al questionario di valutazione del corso provinciale attuato, hanno affermato che sarebbe stato opportuno assegnare maggior rilievo a questo tema a livello sia di approfondimenti teorici che di ipotesi progettuali. Ciò non è avvenuto non perché il team di progetto non lo consideri di rilevante importanza, ma semplicemente perché, nel momento di definizione del corso, si era ancora in attesa delle indicazioni ministeriali che sono state emanate solo nella seconda parte di questo anno scolastico con il DM n°9 del 27/1/2010, con il quale è stato adottato il modello di certificato dei saperi e delle competenze acquisiti dagli studenti al termine dell'obbligo.

Per quanto riguarda il quadro normativo di riferimento delineato dal dottor Salatin, si rimanda direttamente alle sue slides di presentazione⁵⁷.

⁵⁷ Cfr Allegato n°15, Salatin, ppt

Qui, mi sembra operativamente più utile, focalizzare la riflessione su “**alcune questioni aperte**” relative agli oggetti e alle modalità di certificazione che il relatore ha evidenziato perché indicano alcuni snodi cruciali, su cui costruire, a livello provinciale, il proseguo di questo percorso formativo:

- ♦ il modello di certificazione introduce il concetto di **tre livelli di acquisizione delle competenze di base** (di base- intermedio- avanzato).

Il concetto di competenza è comunque valorizzante perché il soggetto sa sempre fare qualcosa e quindi come determinare la soglia minima?

Dal momento che l'impianto europeo relativo alle competenze chiave da sviluppare lungo tutto l'arco della vita le definisce come “la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale”, precisando che esse “sono descritte in termini di responsabilità e autonomia”, esse debbono essere collegate alle risorse interne (conoscenze, abilità, altre qualità personali) che ne sono a fondamento.

Di conseguenza anche la loro valutazione implica, secondo un'efficace formula, “accertare non ciò che lo studente sa, ma ciò che sa fare con ciò che sa”⁵⁸

Ciò implica l'adozione di nuovi criteri e modalità di valutazione, ma i docenti ed i Consigli di classe sono pronti a questo cambio di paradigma? Di quali supporti teorici e strumenti operativi è necessario dotarli? Quali pratiche didattiche sono coerenti con questa nuova “idea” di valutazione?

- ♦ quali sono i descrittori dei tre livelli di acquisizione delle competenze di base? La normativa nulla dice a tale proposito e dunque vanno definiti, esplicitati

- ♦ Come raccordare, integrare le competenze di base (di tipo disciplinare) e le competenze chiave di cittadinanza (trasversali)? I progetti di inter-asse elaborati nel corso dimostrano concretamente quale sia la strada da percorrere per risolvere questa criticità.

Il consiglio del dottor Salatin è di produrre altri esempi di tali situazioni formative.

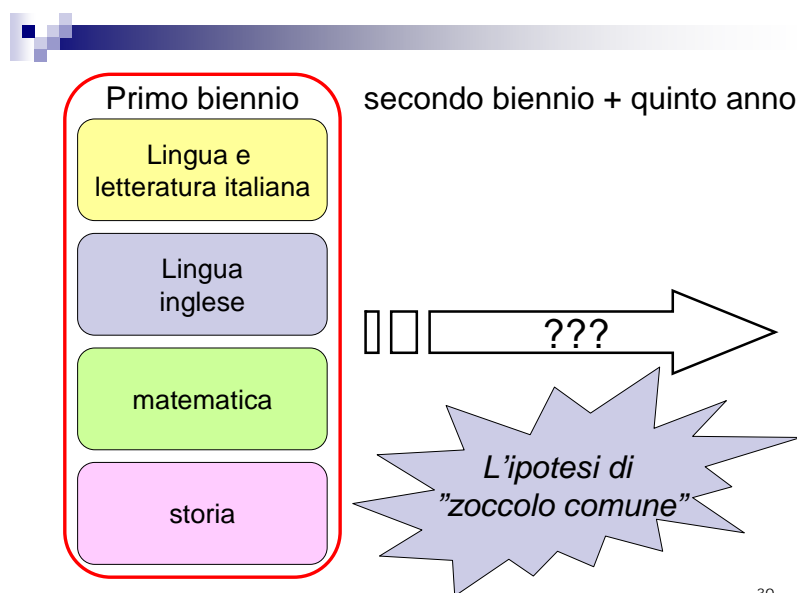
Inoltre, è necessario individuare uno “**zoccolo comune**” **ai vari percorsi** ed indirizzi se è vero che

- l'area generale comune a tutti gli indirizzi (competenze di base) deve integrarsi con le discipline appartenenti all'area specifica di ciascun indirizzo
- le competenze di base dell'obbligo devono raccordarsi alle discipline del secondo biennio e del quinto anno proprie di ciascun indirizzo

L'ipotesi di “zoccolo comune” di cui si sta discutendo in Ministero prevede la presenza di quattro discipline: lingua e letteratura italiana, lingua e letteratura inglese, matematica e storia⁵⁹

⁵⁸ Cfr Allegato n°15, Salatin, ppt, slide n°18

⁵⁹ Cfr Allegato n°15, Salatin, ppt, slide 30.



Il nucleo comune di saperi e competenze relativo all'area generale del primo biennio assicura <<le **condizioni di equivalenza formativa** e di facilitazione ai passaggi tra sistemi e viene previsto oggi in molti paesi dell'Unione Europea...>>⁶⁰.

Quindi cosa resta da fare?

Rimane da

- **elaborare un curriculum verticale** (dalla scuola primaria alla scuola secondaria di secondo grado)
- **declinare gli indicatori per la valutazione e l'autovalutazione dei diversi percorsi di studio**, anche con riferimenti al quadro europeo per la garanzia della qualità dei sistemi di istruzione e formazione.

Alla luce di tutto ciò, dunque, **il percorso di ricerca-azione** realizzato nella realtà reggiana **potrebbe continuare focalizzandosi su:**

- 1) livelli di padronanza delle competenze
- 2) "core curriculum"
- 3) indicatori per la valutazione ed autovalutazione dei percorsi di studio

Dibattito e conclusioni.

dr. Luciano Rondanini – *Dirigente Tecnico dell'USR per l'Emilia Romagna*

L'ispettore Rondanini ribadisce che bisogna distinguere tra "**riforma**" e "**innovazione**", perché non sono sinonimi e non sempre tra esse esiste un rapporto di causa-effetto.

La riforma è calata dall'alto, dal centro, l'innovazione invece dipende dalla scuola, dai suoi docenti e dal **Dirigente Scolastico**. In particolare, quest'ultimo ha una grande responsabilità perché, con le sue competenze professionali ed organizzative, può favorire, sollecitare o inibire, all'interno del proprio istituto, processi di innovazione metodologico- didattica.

Per promuovere l'innovazione, e dunque una scuola di qualità, è inoltre di fondamentale importanza **agire sulla formazione dei docenti** ed è per questo che l'USP ritiene che il percorso formativo di accompagnamento all'attuazione dell'obbligo di istruzione debba proseguire e coinvolgere tutti gli Istituti Superiori. Il concetto di competenza in relazione a conoscenza e abilità, il ruolo degli assi culturali, la valutazione in termini di risultati di apprendimento presuppongono un ripensamento profondo sia delle strategie didattiche sia della valutazione. L'individuazione e la sperimentazione

⁶⁰ Cfr Allegato n°15, Salatin, ppt, slide 30.

di metodologie didattiche, soprattutto di carattere laboratoriale, e modelli di valutazione coerente con un impianto culturale e pedagogico centrato sugli assi e sulle competenze richiede un costante lavoro di ricerca-azione collegiale ed un contesto virtuoso che crei e produca occasioni di sinergia e di confronto tra le diverse Istituzioni scolastiche. In tale ottica, egli auspica che tra l'IPRASE di Trento, di cui il dottor Salatin è il direttore, e l'USP di Reggio E. possa svilupparsi e consolidarsi una fattiva collaborazione finalizzata a progettare, realizzare e modellizzare esperienze innovative di insegnamento/apprendimento.

ELENCO ALLEGATI

Allegato n° 1 - Incontro del 23 settembre 2009: sintesi e prospettive di lavoro

Allegato n° 2 – Sviluppo del lavoro

Allegato n° 3 – Questionario di Valutazione del percorso di formazione sull'obbligo di istruzione,
Reggio Emilia a.a. 2008/09 – 2009/10

Allegati in pdf e ppt: cfr cartella Allegati

Allegato n° 4 - Guasti L. (2009), ppt, *Competenze e Assi culturali*, Reggio Emilia 11 maggio 2009

Allegato n° 5 - Salatin A. (2009), ppt, *L'obbligo di istruzione nella riforma della scuola secondaria di 2° grado. Il nuovo curriculum tra conoscenze e competenze*, Reggio Emilia 26 ott.2009

Allegato n° 6 - Rondanini L. (2009), ppt, *Avvio obbligo a RE*, 26 ottobre 2009

Allegato n° 7 - Zecchi E. (2009), pdf, *I progetti a scuola*, Reggio Emilia 9 dic.2009

Allegato n° 8 - Zecchi (2004), pdf, *Valutazione*

Allegato n° 9 - Zecchi E., pdf, *Rubric di valutazione*

Allegato n°10 - Zecchi, E., pdf, *Progettare a scuola il momento dell'ideazione. Alla ricerca di un'ecologia della complessità in classe*

Allegato n°11 - *Indicazioni nazionali per la certificazione dei saperi e delle competenze*, pdf

Allegato n°12 - Garofani R., ppt, *Obbligo*, Reggio Emilia 12 maggio 2010

Allegato 13 - Maffini A., ppt, *Obbligo*, Reggio Emilia 12 maggio 2010

Allegato n° 14 - Binacchi L., ppt, *I dati del questionario di valutazione del corso*, 12 maggio 2010

Allegato n° 15 - Salatin A., ppt, *Obbligo di istruzione e certificazione delle competenze*, Reggio E.
12 maggio 2010

Allegato n° 16 - DM n°9 del 27/01/2010

ALLEGATO N° 1

Obbligo d'istruzione

Incontro del 23 settembre 2009: sintesi e prospettive di lavoro

Premessa

Le riflessioni sviluppate tra i componenti del gruppo di lavoro provinciale sono confluite in una proposta che ha trovato un consenso unanime.

La proposta è riconducibile al seguente assunto: nella nostra scuola risulta difficile ipotizzare un percorso di lavoro incentrato esclusivamente su un curriculum per competenze, in quanto risulterebbe sconvolgente rispetto alla consuetudine di molti docenti. Infatti, se è vero che vi sono Istituzioni scolastiche reggiane che hanno maturato in questi anni consapevolezza e sensibilità avanzate sul terreno del rapporto tra conoscenze, abilità e competenze; è vero, altresì, che pensare di generalizzare una progettualità eccessivamente innovativa può ingenerare diffidenze e disorientamento tali da compromettere, ancor prima di partire, gli esiti conseguibili dallo stesso processo formativo.

Ipotesi di lavoro

Ciò premesso, il gruppo ha convenuto per l'adozione di una strategia dei "piccoli passi", in grado, però, di modificare mentalità, stili di lavoro, modalità didattiche e gestionali. Si tratta di avviare un percorso che, solo progressivamente, raggiunga numeri cospicui di docenti intenzionati ad aprirsi a innovazioni significative sul piano curricolare, perché convinti che questo abbia senso, congiuntamente, sia per la piena funzionalità dello stesso curriculum, che a garanzia del successo formativo degli studenti.

La proposta pertanto è la seguente.

Nel 1° quadrimestre dell'attuale anno scolastico (2009/10) verranno coinvolti nel progetto sull'obbligo d'istruzione i docenti referenti degli istituti della scuola secondaria di 2° grado – circa 80/99 – in "rappresentanza" dei 4 assi culturali. Si darà vita, così, a 4 gruppi di lavoro, uno per ogni asse, coordinati da 4 docenti esperti delle discipline di asse. Ogni gruppo lavorerà su una matrice, sinteticamente rappresentata, che dovrà contenere implicitamente anche gli obiettivi da raggiungere.

Lo schema del compito assegnato ad ognuno dei 4 gruppi può essere così raffigurato:

Asse _____

1	2	3	4	5.....
Individuazione dei nuclei fondativi delle discipline	Capacità irrinunciabili richieste allo studente	Raccordi intra e inter asse	Situazioni formative	Competenze di cittadinanza

In sintesi, lo schema richiede che ogni gruppo:

- individuare i contenuti che caratterizzano sul piano strategico le conoscenze che devono essere acquisite nel biennio. Si tratta di selezionare gli "elementi" (*syllabus*) su cui sviluppare le conoscenze/competenze degli alunni all'interno delle discipline di ciascun asse;

- b) selezioni le capacità senza le quali uno studente rischia, sin da subito, elevate possibilità di esclusione. E' del tutto evidente che gli allievi che presentano carenze dovranno contare su moduli di sostegno e accompagnamento;
- c) individui gli snodi concettuali nell'asse, ossia quelle funzioni, quei "fili rossi" attorno a cui si costruiscono i saperi dell'asse e della relazione inter-asse ;
- d) evidenzi situazioni formative mutate da problemi o vissuti quotidiani che possono essere affrontati, compresi, criticati attraverso le conoscenze essenziali acquisite ;
- e) evidenzi le competenze di cittadinanza che sono alla base dei punti precedentemente illustrati.

Gli obiettivi impliciti in questa proposta sono molteplici:

- 1) costruire da parte di ciascun gruppo lo "zoccolo comune" di ogni asse, cioè quei saperi essenziali (non minimali) che "danno forma" e senso al perché si studia la lingua, la matematica, l'arte,ecc....;
- 2) valorizzare le conoscenze parallele degli studenti . " Che cosa ci mette di mio?";
- 3) promuovere esperienze di apprendimento in cui i problemi e le domande dei contesti di vita e dell'extrascuola possano essere spiegate con ciò che l'alunno ha appreso. "Ciò che imparo, quanto mi serve nella vita ?";
- 4) sviluppare una personale "*cittadinà*", in cui la cittadinanza è soprattutto consapevolezza, coerenza, responsabilità, orizzonte di libertà.

Piste di sviluppo

Questi ed altri obiettivi dovranno poi, nel secondo quadrimestre, essere tradotti in progettazione didattica, in esperienze di apprendimento, in moduli di lavoro che il gruppo provinciale metterà a fuoco al termine del lavoro sviluppato dai gruppi nella prima parte dell'anno scolastico.

Il prossimo appuntamento sarà un incontro seminariale con il gruppo degli 80/90 insegnanti per illustrare questa impostazione, anche con l'aiuto di un relatore che supporti e rafforzi tale nostra impostazione.

SVILUPPO DEL LAVORO

I INCONTRO I NUCLEI FONDATIVI DELLE DISCIPLINE DELL'ASSE IN PROSPETTIVA MULTIDISCIPLINARE CON RIFERIMENTO AGLI STANDARD FORMATIVI DEL I CICLO	II INCONTRO LE CAPACITA' IRRINUNCIABILI RICHIESTE ALLO STUDENTE DEL BIENNIO E I RACCORDI ALL'INTERNO DELL'ASSE E INTER-ASSE	III INCONTRO L'INDICAZIONE DI SITUAZIONI FORMATIVE COERENTI CON DIDATTICHE "ATTIVE"	IV INCONTRO LE COMPETENZE DI CITTADINANZA RICHIESTE NELLO SVILUPPO DI PERCORSI DI STUDIO, RICERCA,...
---	---	--	--

**Competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria
 (competenze chiave di cittadinanza)**

L'elevamento dell'obbligo di istruzione a dieci anni intende favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale.

- **Imparare ad imparare:** organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.
- **Progettare:** elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.
- **Comunicare**
 - *comprendere* messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali)
 - *rappresentare* eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).
- **Collaborare e partecipare:** interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
- **Agire in modo autonomo e responsabile:** sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo alcontempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.
- **Risolvere problemi:** affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.
- **Individuare collegamenti e relazioni:** individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a

diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.

- **Acquisire ed interpretare l'informazione:** acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

ALLEGATO N° 3

VALUTAZIONE DEL PERCORSO DI FORMAZIONE SULL'OBBLIGO DI ISTRUZIONE REGGIO EMILIA a.a. 2008/09 – 2009/10

Ti invitiamo ad esprimere una valutazione complessiva sul percorso formativo a cui hai partecipato. Segna con una crocetta il punto che meglio esprime il tuo giudizio tenendo presente che

1= per niente; 2= poco; 3= sufficientemente; 4= molto e 5= moltissimo

Questo corso di formazione è stato

1. utile	1	2	3	4	5
2. interessante	1	2	3	4	5
3. congruente rispetto agli obiettivi prefissati	1	2	3	4	5
4. chiaro rispetto agli obiettivi prefissati	1	2	3	4	5

Attività del corso:

	da eliminare?	da confermare?	da potenziare?
1. lezioni teoriche frontali (seminari)	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no
2. gruppi di lavoro disciplinare	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no
3. gruppi di lavoro di asse	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no
4. gruppi di lavoro di interesse	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no

Struttura e modalità di realizzazione del corso:

1. Ritieni efficaci, in relazione agli obiettivi prefissati, le modalità di lavoro utilizzate?	1	2	3	4	5
2. Ritieni rispondenti a criteri di efficienza l'organizzazione complessiva del corso?	1	2	3	4	5
3. Ritieni di aver ottenuto adeguate indicazioni di lavoro per poter aiutare i colleghi della tua scuola a realizzare iniziative finalizzate all'attuazione dell'obbligo d'istruzione?	1	2	3	4	5
4. Ritieni di avere ora le idee più chiare riguardo all'obbligo d'istruzione?	1	2	3	4	5

Funzionamento del lavoro di gruppo:

1. Ritieni soddisfacente l'organizzazione e lo svolgimento di queste attività?	1	2	3	4	5
2. Ritieni sufficiente il tempo ad esse dedicato?	1	2	3	4	5
3. Ritieni adeguate le indicazioni di lavoro fornite da "esperti" e dai coordinatori?	1	2	3	4	5
4. Ritieni che le attività svolte siano state coerenti con gli obiettivi del corso?	1	2	3	4	5

D. Efficacia degli interventi frontali (seminari dell'11/05/09 e del 26/10/09,...):

**quale valutazione ritieni di poter assegnare complessivamente agli interventi frontali
riguardo all'efficacia?**

Eccellente ☐

Ottimo ☐
 Buono ☐
 Soddisfacente ☐
 Insoddisfacente ☐

Valutazione della ricaduta:

ti chiediamo una valutazione intorno al grado di risposta fornito dal corso ai vari aspetti professionali

1. Ritieni che il corso abbia corrisposto ai tuoi bisogni?	1	2	3	4	5
2. Ritieni il contenuto rilevante agli effetti della tua professionalizzazione?	1	2	3	4	5

Individua un punto di forza ed un punto debole incontrati durante il percorso formativo sull'obbligo di istruzione

punto di forza _____

punto debole _____

Possibili soluzioni per il punto debole individuato:

Dovendo “accompagnare” all'interno del tuo Istituto i colleghi a progettare per l'obbligo, quale percorso pensi di adottare?

Ritieni di aver bisogno del supporto di “esperti”?

Ritieni di dover organizzare degli incontri di “carattere teorico”?

Se sì, su quali argomenti?

- definizione e condivisione di un lessico comune (competenza, saperi essenziali, nuclei fondanti,...) ☐ sì ☐ no

- metodologie e strategie didattiche “non trasmissive” (webquest, peer education, didattica laboratoriale, mappe mentali, mappe concettuali,...) ☐ sì ☐ no
- strumenti di valutazione (rubric, meta cognizione,...) ☐ sì ☐ no
- Altro

.....

Quali pensi possano essere le difficoltà che potrai incontrare nel tuo Istituto per “lavorare sull’obbligo”?

Suggerimenti migliorativi e/o riflessioni

Grazie per la collaborazione
Il gruppo di progetto

Reggio E., 22 aprile 2010